REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 508 del 04/04/2022

Seduta Num. 16

Questo lunedì 04 **del mese di** Aprile

dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Priolo Irene	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/544 del 01/04/2022

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, TURISMO, COMMERCIO

Oggetto: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI STRATEGIA CONDIVISA TRA LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E VENETO E GLI ENTI REGIONALI DEL PARCO DEL DELTA DEL PO PER L'ATTUAZIONE DEL "PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL DELTA DEL PO, RICOMPRESO NEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL P.N.R.R. APPROVATO CON DECRETO-LEGGE 6 MAGGIO 2021, N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 1° LUGLIO 2021, N. 101- INDIVIDUAZIONE INTERVENTI E SOGGETTI ATTUATORI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- in data 12 gennaio 2021, il Consiglio dei Ministri ha approvato una proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di seguito PNRR, che si sviluppa intorno a tre assi strategici: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Il PNRR, che si articola in sedici componenti raggruppate in sei Missioni, è stato sottoposto all'esame del Parlamento ed è stato approvato il 31 marzo 2021;
- con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari, finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR per complessivi 30.622,46 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026;
- in particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera d) del citato decreto legge, ripartisce le risorse pari a complessivi 1.455,24 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, da iscrivere nei pertinenti capitoli dello Stato di previsione del Ministero della Cultura, per il programma "Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali" inteso come punto di convergenza tra istanze locali e strategia nazionale volto a potenziare il sistema delle grandi infrastrutture culturali del Paese, veri e propri servizi di rango primario in grado di svolgere funzioni di scala sovra locale e al tempo stesso di costituirsi come poli di attrattività per il miglioramento della competitività internazionale;
- nell'ambito di detti interventi strategici rientra l'intervento denominato: "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del parco del Delta del Po" presentato congiuntamente dalla Regione del Veneto e dalla Regione Emilia-Romagna in stretta collaborazione con i rispetti Parchi regionali del Delta del Po dell'importo complessivo di euro 55 milioni di euro;
- nel dettaglio, il Progetto integrato si propone di potenziare l'attrattività turistica e contribuire allo sviluppo delle aree del Parco del Delta del Po attraverso una serie di interventi che, in modo sinergico, agiscono lungo le seguenti linee di azione:

A. Intermodalità - ciclabili: potenziare il sistema di mobilità lenta del Delta del Po per il collegamento turistico e di fruizione culturale e ambientale;

B. Cammini e potenziamento dell'offerta storico - culturale e museale: infrastrutturazione dei cammini e delle ciclovie in collegamento con il sistema museale e la rete fluviale per la fruizione dell'area del Delta del Po – Riserva di Biosfera MAB UNESCO;

C. Percorsi natura ed escursionistici: potenziamento dei percorsi turistico - naturalistici ed escursionistici e del sistema di visita e di accoglienza.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 ottobre 2021, adottato su proposta del Ministro della Cultura, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze che ha riportato la soprarichiamata ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d), punto 1, del D.L. n. 59/2021 ed all'Allegato 1 ha incluso tra gli interventi finanziabili l'intervento n. 6 "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del Delta del Po", dell'importo complessivo di euro 55 milioni di euro individuando quali soggetti per la sua attuazione la Regione del Veneto e la Regione Emilia-Romagna;

Preso atto che la scheda progetto approvata prevede la suddivisione delle Linee di azione sopra citate in specifiche azioni, di cui: le azioni A.1., B.1 e C.1 in competenza della Regione Veneto per un totale di 25 milioni di euro e le azioni A.2, B.2, B.3 e C.2 in competenza della Regione Emilia-Romagna per complessivi 30 milioni di euro;

Considerato che:

- con nota del Ministero della Cultura n. 21964 – P del 22/11/2021 oltre al citato D.P.C.M. è stato trasmesso agli enti interessati il D.M. rep. 341 del 5/10/2021, registrato il 10/11/2021, con il quale è stato approvato lo schema di disciplinare d'obbligo tra il Ministero della Cultura ed i soggetti attuatori, chiedendo a questi ultimi di provvedere, per quanto di competenza, alla sua compilazione, alla conferma o aggiornamento della relativa scheda progetto e del cronoprogramma delle attività;
- a seguito della concertazione tra la Regione del Veneto, la Regione Emilia-Romagna e i due Parchi regionali è stato dato riscontro al Ministero della Cultura, il quale, con nota n. 25203 – P del 21/12/2021 si è espresso positivamente sulle richieste regionali di modifica ed integrazione della scheda progetto e del cronoprogramma delle attività;

- il testo del disciplinare d'obbligo regolante i rapporti tra i soggetti coinvolti per lo svolgimento delle attività previste dall'intervento n. 6 "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po" è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n. 2277/2021 ed è stato sottoscritto dal Ministero della Cultura, dalla Regione Veneto e dalla Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che la governance del Progetto integrato, come previsto nella scheda progettuale approvata dal Ministero, ha visto:

- una intensa fase di co-progettazione tra le Regioni interessate, i due Parchi ed i Comuni del territorio per la definizione di une proposta di strategia condivisa per l'individuazione delle proposte di intervento. In particolare, la Regione Emilia-Romagna ha acquisito le proposte di intervento da parte dei Comuni del territorio e del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e ha condiviso le priorità per la presentazione delle proposte di intervento nell'ambito di specifici momenti di concertazione in date 08/02, 21/03, 23/03, 28/03 e 30/03 del 2022 che ha visto l'accordo tra tutti i soggetti potenzialmente interessati;

- l'attivazione della cabina di regia costituita dalle regioni Veneto ed Emilia-Romagna e dai due Parchi regionali interessati, che si è occupata nella prima fase della costruzione della strategia complessiva del progetto. A seguito di due incontri svolti in data 21 e 30 marzo è stato condiviso un documento che riporta il programma strategico per l'attuazione degli interventi con lo scopo di valorizzare l'intero Paesaggio culturale, in un'area riconosciuta Patrimonio dell'Umanità e Riserva della Biosfera dall'UNESCO, nonché, l'individuazione degli interventi in competenza delle due Regioni e le relative modalità di realizzazione;

Ravvisata l'urgenza, al fine di dare pronto avvio alle attività per la realizzazione del "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del Delta del Po", di approvare la strategia condivisa tra le due Regioni ed Enti Parco, per l'attuazione dell'intervento "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po" in trattazione e di individuare gli specifici interventi in competenza della Regione Emilia-Romagna, relative risorse ed i soggetti attuatori (stazioni appaltanti);

Visto il documento di strategia condivisa per l'attuazione del "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po" ricompreso nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "P.N.R.R." approvato con

decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ravvisato che gli obiettivi generali per lo sviluppo del Progetto sono i seguenti:

a) aumento e diversificazione dell'offerta culturale nelle principali città metropolitane interessate dagli interventi e riqualificazione di asset immobiliari in disuso e rigenerazione di aree degradate e realizzazione di nuove aree di aggregazione e contestuale ampliamento della partecipazione alla cultura e miglioramento della vita sociale;
b) incremento di fruitori/visitatori in città in parte escluse dai grandi flussi turistici o in aree marginali delle città d'arte, con un conseguente sensibile aumento dell'occupazione nel settore culturale e delle arti e attivazione di nuovi servizi pubblici;
c) incremento sensibile della mobilità dolce (treni storici e itinerari culturali) per permettere la diversificazione di fruizione del patrimonio del Paese con estensione della stagionalità sia da un punto di vista temporale sia tipologico, presentando una offerta in chiave naturalistica con conseguente riqualificazione del paesaggio con miglioramento della conoscenza culturale e dei valori naturali del territorio;
d) favorire la creazione di un Distretto culturale per la valorizzazione del territorio e del turismo che ha l'obiettivo, condiviso tra pubblico e privato, di sviluppare gli aspetti della tutela, della fruizione, della comunicazione e dei servizi offerti ai fruitori, attraverso l'impegno congiunto delle organizzazioni rientranti in un futuro Distretto dell'intero Delta del Po.

Considerato che gli obiettivi specifici ed operativi del progetto sono rivolti ad evidenziare i grandi elementi di attrattività disseminati nel territorio del Delta del Po, attraverso investimenti tesi a enfatizzarne il valore e a migliorarne la fruizione. Questi elementi saranno collegati mediante opere necessarie a definire una rete di raccordo tra essi e le altre mete turistiche nazionali o le grandi città e gli aeroporti. Tra queste il recupero delle linee ferroviarie storiche e la realizzazione delle opere infrastrutturali ed accessorie necessarie ad assicurare la piena valorizzazione di alcuni cammini.

Dato atto che, in sintesi, che gli obiettivi operativi si possono così riassumere:

a) completare e valorizzare grandi attrattori (materiali e immateriali) del Delta del Po;
b) mettere a sistema, in modo strategico, la rete di interventi già realizzati dai due Enti Parco e dai Comuni, collegando i grandi attrattori, i servizi e le strutture già realizzate e, in particolare, colmando le lacune dei diversi tracciati.
c) creare una governance del Distretto che governi il complesso

sistema di interventi realizzati e porti a valore l'intera offerta turistica ed in particolare quella turistico culturale.

Preso atto che nel documento vengono inoltre individuati gli interventi per l'attuazione della strategia suddivisi per Regione. Per quanto riguarda l'attuazione della strategia della Regione del Emilia- Romagna gli interventi sono attuati (stazioni appaltanti) dai Comuni del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, che hanno in disponibilità gli immobili e le aree oggetto di intervento nel rispettivo territorio, ad eccezione dell'intervento di immagine coordinata a cura del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna;

Ritenuto di procedere, al fine di dare pronto avvio alle attività per la realizzazione del "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del Delta del Po", ad approvare il "Documento di strategia condivisa per l'attuazione del Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po, ricompreso nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R., approvato con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101", così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Tutto ciò premesso,

Visti:

- il decreto-legge n. 59 del 06/05/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 ottobre 2021;
- il Decreto Ministeriale rep. 341 del 5/10/2021;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e in particolare l'articolo 15, comma 2-bis;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed

in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive integrazioni riguardante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83 comma 3 lettera A);
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii.";
- la L.R. 26 novembre 20101, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro della Regione Emilia-Romagna e ss.mmm.ii.;
- la L.R. 28 dicembre 2021, n. 19 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2022";
- la L.R. 28 dicembre 2021, n. 20 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)"; - la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
- la propria deliberazione del 27 dicembre 2021, n. 2276 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";

Richiamate, inoltre, infine:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. N.80/2021";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";

- la propria deliberazione n. 324 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla "Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio";

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare il "Documento di strategia condivisa per l'attuazione del Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po, ricompreso nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), approvato con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il documento allegato individua altresì gli specifici interventi in competenza della Regione Emilia-Romagna, relative risorse ed i soggetti attuatori (stazioni appaltanti);

3. di incaricare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, ad adottare gli atti inerenti e

conseguenti all'approvazione del presente atto, perseguendo gli obiettivi e le finalità indicate nella strategia di cui al punto n. 2;

4. di dare atto che si procederà con successivi atti all'approvazione delle variazioni di bilancio per l'allocazione delle risorse statali assegnate al bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL DELTA DEL PO

DOCUMENTO DI STRATEGIA CONDIVISA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO

Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR - Complementare)

Misura 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo – Componente 3 – Turismo e cultura 4.0

(D.L. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, da L. 1° luglio, n. 101)

Regione Veneto	Ente parco naturale veneto del Delta del Po	Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna
Assessorato a Territorio - Cultura - Sicurezza - Flussi migratori - Caccia e pesca			Assessorato a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Sommario

1. Premessa 4
2. Finalità 5
3. Obiettivi 7
3.1 Obiettivi operativi 8
4. Analisi 8
4.1 Il Piano ambientale del Parco Delta del Po veneto 9
4.1.1 La candidatura a Marchio del Patrimonio Europeo 10
4.2 La Riserva di Biosfera MaB UNESCO del Delta del Po 12
4.2.1 Il percorso di ampliamento della Riserva della Biosfera Delta del Po 14
4.3 La Certificazione Europea del Turismo Sostenibile del Delta del Po 15
4.3.1 I pilastri della Strategia CETS del DELTA del PO 15
4.4 Il Patrimonio dell'Umanità UNESCO Ferrara Città del Rinascimento e il suo Delta del Po 17
4.4.1 Il Distretto culturale 19
4.5 Elementi essenziali del Distretto 21
4.6 Il progetto VALUE – Programma Interreg Italia Croazia 28
4.5.2 INTEGRAZIONI CON interventi sulla CICLOVIA ADRIATICA della Regione del Veneto ed interventi PNRR complementari MIC - M1 – C3 – turismo e cultura 4.0 dei Parchi del Delta del Po. 31
4.7 Il Piano Territoriale e i valori del Parco del Delta del Po in Emilia-Romagna 38
4.7.1 I grandi attrattori naturali e culturali 39
4.7.2 La rete di percorsi e servizi 52
5. Interventi per l'attuazione della strategia della Regione Emilia-Romagna 63
5.1 A.2 Potenziamento del sistema intermodale e dei collegamenti ciclabili che mettono in connessione aree di interesse naturalistico e storico-culturale, anche con la creazione di specifici circuiti 63
5.1.1 A.2.1 Percorso ciclabile del Bosco della Mesola 63
5.1.2 A.2.2 Percorso ciclabile Destra Po-Bosco della Mesola 66
5.1.3 A.2.3 Intervento su collegamento ciclabile Torre Finanza-Passo Pomposa 68
5.1.4 A.2.4 Ciclabile del Po di Primaro (Consandolo-Cardinala-Bastia-Valle Santa) 70
5.1.5 A.2.5 Nuova costruzione di pista ciclo-pedonale in località Lido Adriano 73
5.1.6 A.2.6 Passerella ciclabile Lido di Classe-Lido di Savio 75
5.1.7 A.2.7 Ciclabile Anello del Sale 77
5.2 B.2. Miglioramento della fruizione dei siti Unesco e potenziamento dell'offerta storico culturale e della rete dei cammini attraverso il recupero di edifici storici e di archeologia industriale a fini museali e di divulgazione e potenziamento dei collegamenti 79
5.2.1 B.2.1 Valorizzazione del Castello di Mesola, dell'antico Barco e delle sue mura e torri 79
5.2.2 B.2.2 Riqualificazione e valorizzazione dell'abbazia di Pomposa. Nuovo Museo Pomposa Mater Musicae. Opera di riqualificazione urbana, valorizzazione del paesaggio circostante, ricostruzione del giardino dell'abbazia 81
5.2.3 B.2.3 Riqualificazione e valorizzazione del museo di Pomposa. Ripresa scavi area archeologica e ampliamento museo dell'Abbazia. 83
5.2.4 B.2.4 Rinnovo del museo NatuRa di Sant'Alberto e realizzazione del museo delle pinete di Ravenna, presso la casa delle Aie di Classe 85
5.2.5 B.2.5 Museo del Governo delle Acque 90

5.3 B.3 - Potenziamento e promozione turistica della rete marchio del patrimonio europeo: distretto culturale tra musei del grande Delta 92
5.3.1 B.3.1 Valorizzazione del centro storico di Comacchio, del Palazzo Bellini, del museo del Delta Antico 92
5.4 C. Percorsi natura ed escursionistici: Potenziamento dei percorsi turistico-naturalistici ed escursionistici e del sistema di visita e di accoglienza. 97
5.4.1 C.1 Percorso dal porto di Gorino al faro di Goro 97
5.4.2 C.2 Rinnovo del sistema di visita delle Vallette di Ostellato 99
5.4.3 C.3 Collegamenti naturalistici delle Valli di Argenta: Tra paesaggio e architettura: valorizzazione di un itinerario turistico-culturale nell'ambito della Stazione 6 "Campotto di Argenta" del Parco Regionale del Delta del Po 101
5.4.4 C.4 Recupero del Chiavicone della Canalina, nella Riserva Naturale di Alfonsine,come centro per la biodiversità 103
5.4.5 C.5 Sistemazione percorsi pedonali e ciclabili, segnaletica e cartellonistica nelle stazioni ravennati del Parco del Delta del Po 107
5.4.6 C.6 Potenziamento del sistema di visita della Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna 111
5.4.7 C.7 Percorsi turistici Pineta di Cervia 114
5.4.8 C.8 Percorso Bosco del Duca 116
5.4.9 C.9 Rinnovo centro visite Salina di Cervia 118
5.4.10 C.10 Valorizzazione parco naturale di Cervia 120
5.4.11 C.11 Realizzazione torre d'avvistamento 122
5.4.12 C.12 Redazione dell'immagine coordinata del "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po" 124
6. Progetti attuati dalla Regione del Veneto – Ente Parco Delta del Po 126
6.1. Mappatura dei progetti sul territorio previsti ed in parte attuati dagli Enti Locali 127
Adria (1 di 3) (Evidenziati i prioritari) 127
Adria (2 di 3) 128
Adria (3 di 3) 129
Ariano nel Polesine (1 di 2) 130
Ariano nel Polesine (2 di 2) 131
Corbola (1 di 2) 131
Corbola (2 di 2) 132
Loreo e Papozze (1 di 1) 134
Porto Tolle e Porto Viro (1 di 1) 134
Rosolina (1 di 2) 135
Rosolina (2 di 2) 136
Taglio di Po (1 di 2) 137
Taglio di Po (2 di 2) 138
Summary progetti nella Regione del Veneto 139
7. Principali evidenze 140
8. Il tema della digitalizzazione 140
9. Riepilogo interventi complessivi del progetto 142
10. Ulteriori sviluppi 143
11. Indicatori 144

12. Assetti procedurali attuazione programma 145

Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po

1. Premessa

Il Piano Strategico consiste in un corposo programma di interventi che rappresentano il punto di convergenza tra le istanze locali e la strategia nazionale volto a potenziare il sistema delle grandi infrastrutture culturali del Paese, veri e propri servizi di rango primario in grado di svolgere funzioni di scala sovra locale e al tempo stesso di costituirsi come poli di attrattività per il miglioramento della competitività internazionale. Si tratta di progetti di recupero dei beni del patrimonio culturale, di restauro e/o recupero di aree rimaste marginali nonché di rilancio delle aree naturalistiche.

Il Delta del Po costituisce un magnifico esempio di biodiversità in cui da secoli l'acqua è l'assoluta protagonista. Due parchi tutelano questo meraviglioso comprensorio naturalistico, designato nel 1999 Patrimonio Mondiale dell'Umanità, che si estende su una superficie di oltre 66.000 ettari, coprendo due regioni: Veneto ed Emilia-Romagna. Un labirinto di possibilità paesaggistiche e opportunità turistiche e culturali che include da una parte, a nord del grande fiume Po, il Parco Regionale del Veneto, dall'altra, verso meridione, il Parco Regionale dell'Emilia Romagna in un susseguirsi di varietà di ambienti: si ritrovano i relitti della primitiva macchia mediterranea, il bosco igrofilo, le lagune litoranee, le valli salmastre e le zone umide di acqua dolce che vanno a mischiarsi con le antiche vestigia di insediamenti etruschi e romani, i mosaici bizantini e le suggestioni dell'architettura benedettina ed estense. Visitare il Parco del Delta significa avere la possibilità di confrontarsi e instaurare un contatto diretto con la natura, la cultura, le tradizioni locali e le specialità gastronomiche di una terra dalle caratteristiche uniche. Eventi come il Primavera Slow - che si ripetono ogni anno da marzo a giugno - aiutano gli amanti della vita all'aria aperta a confrontarsi con il territorio del Delta all'insegna di un turismo lento e sostenibile, in costante crescita e di sempre maggiore appeal nei confronti dei turisti, nazionale e stranieri, che ricercano sempre di più una vacanza in luoghi unici e di elevato valore esperienziale. A piedi, in barca, in bicicletta o a cavallo: in base alle diverse stagioni sono tanti i modi per vivere in modalità slow questo particolare ecosistema naturale incastonato tra le bellezze delle opere d'arte. Le numerose specie di uccelli hanno trasformato l'area in una zona a forte richiamo per tutti gli appassionati di birdwatching con itinerari specifici, aree attrezzate e siti di osservazione, oltre che un festival internazionale (Fiera del Birdwatching). A questo si aggiungono le grandi mete del turismo religioso, attraverso lo sviluppo dei cammini. Il presente Piano Strategico e progetto si colloca in continuità con la strategia fortemente voluta dal Ministero di complessivo rilancio del turismo lento, come delineata dal Piano Strategico del Turismo che a questo fine "punta a generare nuove aree di attrazione e a promuovere una maggiore diffusione dei flussi dei visitatori, aprendo alla valorizzazione di nuovi territori, in chiave di sostenibilità e autenticità, anche attraverso la creazione e l'offerta di cammini, ciclabili, percorsi ferroviari".

Il recupero delle linee ferroviarie storiche e la realizzazione delle opere infrastrutturali ed accessorie, necessarie ad assicurare la piena valorizzazione di alcuni Cammini, costituiscono due componenti sinergiche della presente proposta.

Si deve altresì considerare che la grave emergenza sanitaria a causa della pandemia ha ulteriormente evidenziato l'importanza di diversificare le forme di turismo ed orientare le politiche di sviluppo del turismo verso le opportunità del turismo slow ed esperienziale.

L'intento principale del Piano e di questi interventi è quindi la valorizzazione dell'intero Paesaggio culturale, in un'area riconosciuta **Patrimonio dell'Umanità e Riserva della Biosfera dall'UNESCO,** dove la relazione che lega uomo e ambiente è più che mai stringente, così oggi come ieri. In questi anni, grazie alla partecipazione al programma Interreg Italia-Croazia, con il progetto VALUE, il Delta e le due regioni si sono fatte promotrici della nascita di un distretto culturale, che coinvolge non solo le due regioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna,

ma anche i principali istituti culturali, le Soprintendenze, le Direzioni Regionali Musei e le Università del territorio ed internazionali. Proseguire gli investimenti in questo senso porterebbe ad un incremento delle potenzialità turistico-culturali dell'intero Delta e di conseguenza una considerevole destagionalizzazione dell'offerta turistica.

2. Finalità

Alla luce dei riferimenti sopra citati, il *Piano Strategico* si pone, dunque, le seguenti sfide:

➢ **Rafforzare il potenziale di crescita del Paese.**

Gli interventi nel settore culturale latamente inteso e gli investimenti promossi dalle istituzioni culturali sono in grado di alimentare i sistemi della creatività e dell'innovazione alla base di ogni processo di sviluppo, grazie alla peculiare capacità di attivare competenze multidisciplinari, che reciprocamente si contaminano, e di generare, se opportunamente orientati, reti e centri di diffusione e trasferimento dell'innovazione. Allo stesso tempo, l'intervento volto, in particolare, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale rafforza l'attrattività dei luoghi per gli effetti sia in termini di riqualificazione fisica dei contesti urbani e/o paesaggistici, sia qualificando e potenziando l'offerta da immettere nei circuiti della fruizione turistica, in questo caso, attivando anche opportunamente il mondo delle attività e della produzione culturale. Così anche, l'intervento ha effetti sul rafforzamento del capitale sociale delle comunità, considerando che i luoghi della cultura creati, valorizzati e innovati si pongono come centri di conoscenza e produzione culturale a beneficio dell'intera collettività e, in particolare, possono rappresentare l'interfaccia qualificata per il mondo della scuola e della formazione in genere.

➢ **Favorire la creazione di posti di lavoro e competenze verdi e digitali.**

Il *Piano Strategico* mette in moto una macchina complessa che attiva direttamente molteplici settori, dal mondo dell'edilizia a quello del restauro, fino all'interazione con il mondo della tecnologia applicata ai beni culturali, attivando imprese e maestranze specializzate, nonché articolati comparti del mondo delle professioni e della ricerca. In questo quadro le Istituzioni pubbliche dovranno saper rappresentare per le imprese una committenza qualificata in grado di esplicitare una domanda pubblica che sia leva di innovazione e sostenibilità ambientale lungo tutta la filiera che partecipa al processo di recupero del patrimonio storico-architettonico, orientandola verso l'eco-progettazione di prodotti e servizi, l'applicazione di processi e materiali sostenibili nonché l'utilizzazione di tecnologie innovative per la realizzazione di edifici intelligenti. Tutto questo genera evidentemente una diffusa esigenza di competenze altamente qualificate, soprattutto in un ambito in cui il riuso adattivo del patrimonio esistente si confronta con i valori storico-culturali di questa specifica componente del patrimonio costruito, favorendo, da un lato, il recupero al mercato del lavoro di fasce di giovani che hanno acquisito un'alta formazione e che sino ad ora ne erano rimasti esclusi o comunque sottoutilizzati rispetto ai propri livelli formativi, dall'altro, producendo una domanda di nuove *skills* professionali in settori ad alta specializzazione.

➢ **Accrescere la coesione e l'inclusione sociale.**

Il *Piano Strategico* integra la rete dei grandi poli culturali nazionali, consegnando ai territori e alle città nuovi servizi culturali, innovativi e plurifunzionali, riqualificando ovunque parti di città anche attraverso interventi di forte valenza paesaggistica, con ricadute evidenti sulla qualità della vita dei residenti. Il *Piano*, pur assumendo, tra gli altri, obiettivi di incremento dell'attrattività turistica dei luoghi, non prescinde dal mettere al centro l'esigenza di restituire

servizi alle comunità. Di questo è particolarmente rappresentativa la ricorrenza tra i progetti del *Piano* di una specifica tipologia di luoghi della cultura quali sono le biblioteche, "intese non solo come luogo dello studio e dell'apprendimento individuale ma come integratori di capacità individuali e sociali". Sono biblioteche di nuova generazione, tecnologiche, digitali e connesse, dove la centralità non è più quella del loro patrimonio librario "ma degli utenti con i loro bisogni e in cui le modalità di risposta non sono codificate a priori ma prevedono la partecipazione attiva della comunità dei lettori alla loro definizione nonché alla produzione di nuova conoscenza". Il tema dell'accessibilità - in tutte le sue forme e secondo principi di estesa inclusività - e della partecipazione alla cultura, favorita anche dalla realizzazione di nuovi spazi destinati all'arte contemporanea e, da qui, a nuove forme di produzione e protagonismo culturale, è parte integrante della strategia di intervento del MiC e presupposto per una riduzione delle disuguaglianze e una ridistribuzione più equa della ricchezza insita nella conoscenza.

➢ **Rilanciare il turismo culturale e naturalistico nel Delta del Po.**

Un territorio esteso come questo, con oltre 70.000 ettari di aree naturali distribuite lungo 125 km di costa adriatica, tra due poli turistici di importanza mondiale come Venezia e Rimini, merita un allestimento territoriale all'altezza dei flussi turistici che potenzialmente può attrarre. Per essere competitivo rispetto ad altre mete turistiche concorrenti e per soddisfare le aspettative dei turisti che già vengono attirati da Venezia o dalla costa romagnola, occorre puntare sui cosiddetti "grandi attrattori", valorizzandoli ulteriormente e rendendoli fruibili in chiave moderna, sostenibile, digitale, intelligente.
Il presente progetto si colloca in continuità con la strategia fortemente voluta dal MiBACT di complessivo rilancio del turismo culturale e del turismo lento, come delineata dal Piano Strategico del Turismo che a questo fine "punta a generare nuove aree di attrazione e a promuovere una maggiore diffusione dei flussi dei visitatori, aprendo alla valorizzazione di nuovi territori, in chiave di sostenibilità e autenticità, anche attraverso la creazione e l'offerta di cammini, ciclabili, percorsi ferroviari.
Il complesso degli investimenti promossi e sostenuti dal MIBACT finalizzati a riorientare il turismo nazionale ed internazionale verso forme di turismo sostenibile e responsabile, non possono prescindere da un investimento sulla mobilità in grado di soddisfare le nuove esigenze di collegamento, non più concentrate prevalentemente sulle destinazioni più note ma al contrario estremamente diffuse e articolate sul territorio.
In questi ultimi anni sono state individuate e promosse dal Ministero una serie di tematiche legate a forme di fruizione turistica sostenibile che hanno portato all'istituzione di vere e proprie annualità dedicate, come l'anno dei cammini nel 2016, quello dei borghi nel 2017, il 2018 è stato l'anno del cibo, il 2019 quello del turismo lento, mentre il 2020 è proprio l'anno dedicato ai treni turistici, mezzo di trasporto che costituisce l'elemento di unione e correlazione tra tutte le tematiche toccate dal MiBACT.

➢ **Ridurre l'impronta ecologica della filiera della conservazione e tendere verso un modello di economia circolare.**

Il recupero del patrimonio culturale, così come il riuso più generale del patrimonio edilizio, produce evidentemente un risparmio di suolo, riduce il fabbisogno di materiali e quello energetico dei processi di costruzione, limita l'emissione in atmosfera di gas serra conseguenti ai trasporti connessi all'approvvigionamento, dimostrandosi in tal modo largamente vantaggioso in un contesto in cui al comparto edilizio è imputabile circa il 40% del consumo totale di energia dell'Unione e il 36% delle emissioni di gas a effetto serra associate a tale consumo. Tuttavia, l'intervento di recupero del patrimonio culturale può incidere in maniera ancora più significativa migliorando l'efficienza energetica degli edifici e integrando, ove possibile e compatibile, le fonti rinnovabili all'interno di un progetto di recupero integrato che punti ad ottenere edifici più

performanti (edifici intelligenti). Il ricorso ad appalti pubblici verdi e l'eco-progettazione applicata anche all'intervento sul patrimonio storico, inoltre, consente l'adozione di soluzioni orientate alla riduzione dell'impronta degli edifici usando le risorse in modo efficiente e circolare in tutte le fasi del processo, progettazione, scelta dei materiali, soluzioni tecnologiche e impiantistiche, puntando alla riduzione del consumo delle materie prime, all'allungamento del ciclo di vita attraverso la manutenzione e la riparazione, all'utilizzo degli scarti e dei rifiuti nell'ambito dei cicli produttivi.

➢ **Aumentare la resilienza sociale ed economica ed attenuare l'impatto della crisi.**

Come noto, la chiusura dei luoghi della cultura e la connessa sospensione di attività e servizi da questi erogati, con l'eccezione di quelle realtà che hanno potuto mantenere relazioni con il pubblico attraverso il web, nonché il crollo generalizzato dei consumi culturali a causa dell'emergenza sanitaria in atto, hanno duramente colpito l'intero sistema delle imprese che operano nel comparto culturale e turistico. Anche la ripresa si stima sia lenta considerando l'attuale protrarsi della diffusione del contagio. L'intervento è dunque anche occasione per realizzare quelle misure necessarie ad assicurare la protezione e sicurezza del personale e dei visitatori dei luoghi della cultura rispetto ai rischi derivanti dalla diffusione dell'epidemia Covid-19; inoltre, in un'ottica non solo emergenziale ma in una prospettiva di medio termine gli interventi concorrono agli obiettivi di rilancio della domanda di fruizione culturale, sostenendo anche un opportuno rinnovamento delle modalità di visita e di erogazione dei servizi al pubblico attraverso un più ampio ricorso all'utilizzazione delle tecnologie digitali e al dialogo con i propri pubblici attraverso il web.

3. Obiettivi

I principali obiettivi sono:

- Aumento e diversificazione dell'offerta culturale nelle principali città metropolitane interessate dagli interventi e riqualificazione di asset immobiliari in disuso e rigenerazione di aree degradate e realizzazione di nuove aree di aggregazione e contestuale ampliamento della partecipazione alla cultura e miglioramento della vita sociale;

- Incremento di fruitori/visitatori in città in parte escluse dai grandi flussi turistici o in aree marginali delle città d'arte, con un conseguente sensibile aumento dell'occupazione nel settore culturale e delle arti e attivazione di nuovi servizi pubblici;

- Incremento sensibile della mobilità dolce (treni storici e itinerari culturali) per permettere la diversificazione di fruizione del patrimonio del Paese con estensione della stagionalità sia da un punto di vista temporale sia tipologico, presentando una offerta in chiave naturalistica con conseguente riqualificazione del paesaggio con miglioramento della conoscenza culturale e dei valori naturali del territorio;

- Favorire la creazione di un Distretto culturale per la valorizzazione e lo studio del territorio **e del turismo** che ha **l'obiettivo, condiviso tra pubblico e privato, di sviluppare gli aspetti della tutela, della fruizione, della comunicazione e dei servizi offerti ai fruitori, attraverso l'impegno congiunto delle organizzazioni rientranti in un futuro Distretto dell'intero Delta del Po.**

3.1 Obiettivi operativi

Gli obiettivi del Piano Strategico e progetto sono:

- evidenziare e collegare i grandi elementi di attrattività disseminati nel territorio del Delta del Po. Evidenziarli, attraverso investimenti tesi a enfatizzarne il valore e migliorarne la fruizione, collegandoli, mediante opere, per definire una rete di interconnessioni tra essi e con le altre mete turistiche nazionali.
- collegare le grandi città e gli aeroporti, il recupero delle linee ferroviarie storiche e la realizzazione delle opere infrastrutturali ed accessorie necessarie ad assicurare la piena valorizzazione di alcuni cammini e ciclovie come elementi strategici per l'area del Delta del Po.
- Identificare una governance interregionale efficace delle infrastrutture e valori culturali presenti.

In definitiva, gli obiettivi operativi si possono così riassumere:

a) completare la valorizzazione e la strutturazione dei grandi attrattori (materiali e immateriali) del Delta del Po;
b) mettere a sistema, in modo strategico, la rete degli interventi già realizzati dai due Enti Parco e dai Comuni, collegando i grandi attrattori, i servizi e le strutture già realizzate e, in particolare, colmando le lacune dei diversi tracciati.
c) creazione di una governance del Distretto che governi il complesso sistema di interventi realizzati e porti a valore l'intera offerta turistica ed in particolare turistico culturale.
d) investigare l'intera area del delta sotto il profilo naturalistico geologico, archeologico e culturale creando le basi di partenza per una progettazione efficace del territorio.

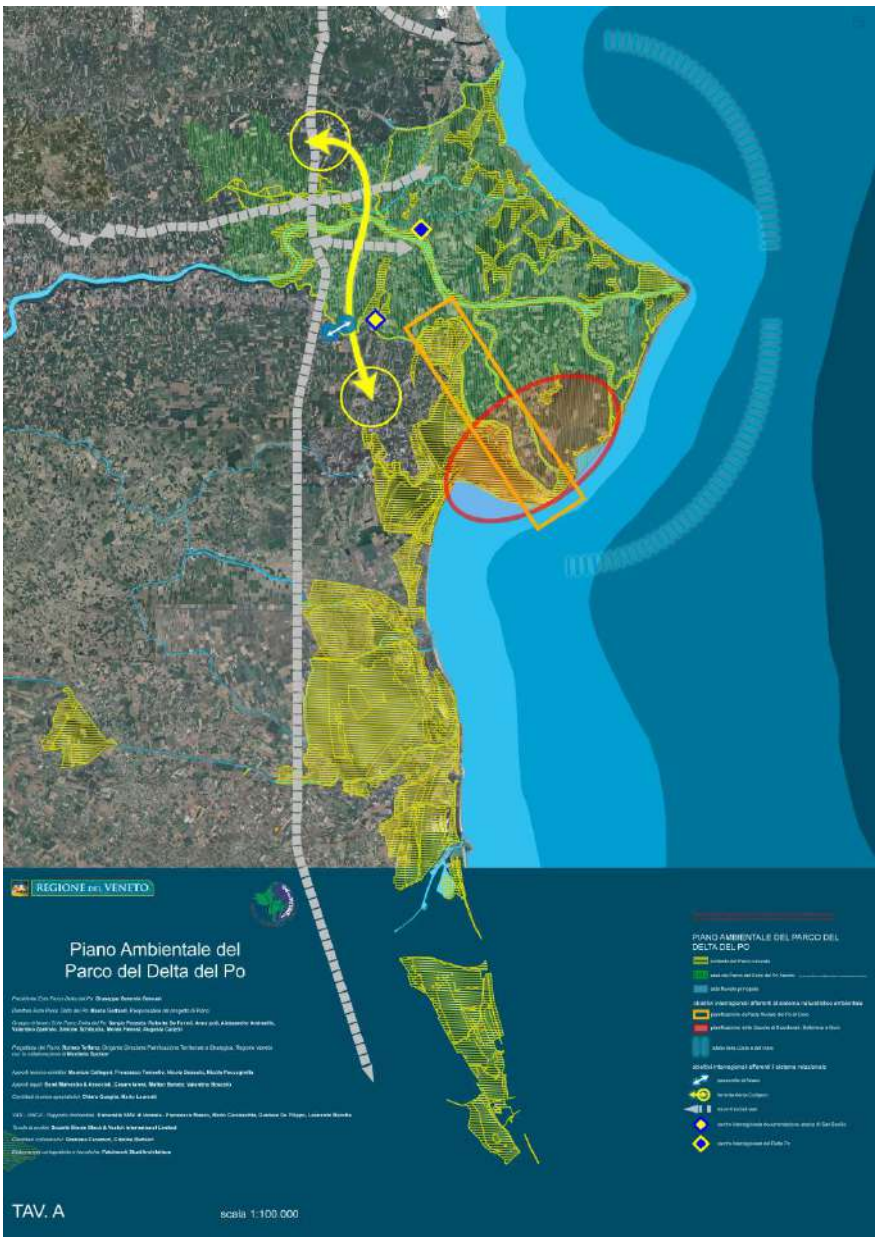
4. Analisi

Il Delta del Po è tutelato da due Parchi regionali, istituiti dalle rispettive Regioni, Veneto ed Emilia-Romagna.
Il Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna è stato istituito nel 1988, su una superficie di 53.653 ettari; copre tutto il delta storico del Po e include, oltre alle foci del Po di Goro e del Po di Volano, anche le bocche dei fiumi appenninici Reno (antico Po di Primaro), Lamone, Fiumi Uniti, Bevano, Savio.
Il Parco regionale veneto del Delta del Po è stato istituito nel 1997 e si estende per 12.592 ettari; comprende gran parte del delta geografico attuale del Po, con le foci del Po di Maistra, del Po di Venezia - Po della Pila (che a sua volta sfocia in mare attraverso tre distinte bocche: Busa di Tramontana, Busa Dritta e Busa di Scirocco), del Po delle Tolle (con le diramazioni di Busa Bastimento e Bocca del Po delle Tolle), del Po di Gnocca (o della Donzella, anch'esso con una biforcazione terminale) e del Po di Goro.
Il Delta del Po rappresenta, tuttavia, un unico, grande ecosistema, accomunato da aspetti naturalistici e territoriali (habitat, specie vegetali e animali -di cui molte endemiche), così come da aspetti storici e culturali.
Di seguito sono illustrate le caratteristiche di questo esteso e complesso territorio, partendo dai piani dei due parchi, dai riconoscimenti ottenuti a livello internazionale e dai programmi comuni, finalizzati ad una gestione sempre più integrata.

(Figura 1_ IL grande Delta del PO, dalla foce dell'Adige a nord, alle saline di Cervia a sud)

4.1 Il Piano ambientale del Parco Delta del Po veneto

L'Ente Parco naturale Regionale veneto del delta del Po, nell'anno 2012 ha adottato il Piano Ambientale del Parco che successivamente, anno 2017, la Regione del Veneto ha approvato per la parte cartografica e di perimetrazione. Negli elaborati di progetto è presente la Tavola A che individuava gli assi di intervento interregionali ed in cui si prefigurava lo sviluppo di azioni anche di carattere culturale, di tutela e valorizzazione territoriale.



(fig. 2 – Tavola A del Piano ambientale del Parco del Delta del Po)

4.1.1 La candidatura a Marchio del Patrimonio Europeo

Nell'anno 2020 l'area del Delta del Po ha candidato, attraverso il MIC, un progetto di riconoscimento europeo che coinvolge tutta l'area deltizia e in parte Veneziana. La candidatura approvata dal Ministero e oggi in valutazione alla Commissione Europea**.** L'unione dei siti permette di progettare un'esperienza, un viaggio che ha un'unica meta, la sensibilizzazione del pubblico alla nuova identità europea, ma che passa attraverso diverse tappe e che viaggia lungo l'acqua del fiume e delle lagune per produrre meraviglia. L'interconnessione tra siti naturalistici e storico-archeologici aiuta nell'ottenere un apprendimento libero, vario, dinamico che sfrutta l'oggetto come narratore di una storia inserita in un contesto e la visita naturalistica come sprone alla nuova coscienza ambientale. Inoltre, i sotto siti, uniti in un nuovo distretto culturale, si dispiegano lungo l'arco Adriatico, ricoprendo due regioni, hanno un forte potenziale di attrattiva transnazionale e vantano la partecipazione ad altri Progetti europei. Il sito tematico nazionale proposto collega tra loro differenti sotto siti situati nello stesso Stato membro, che convergono

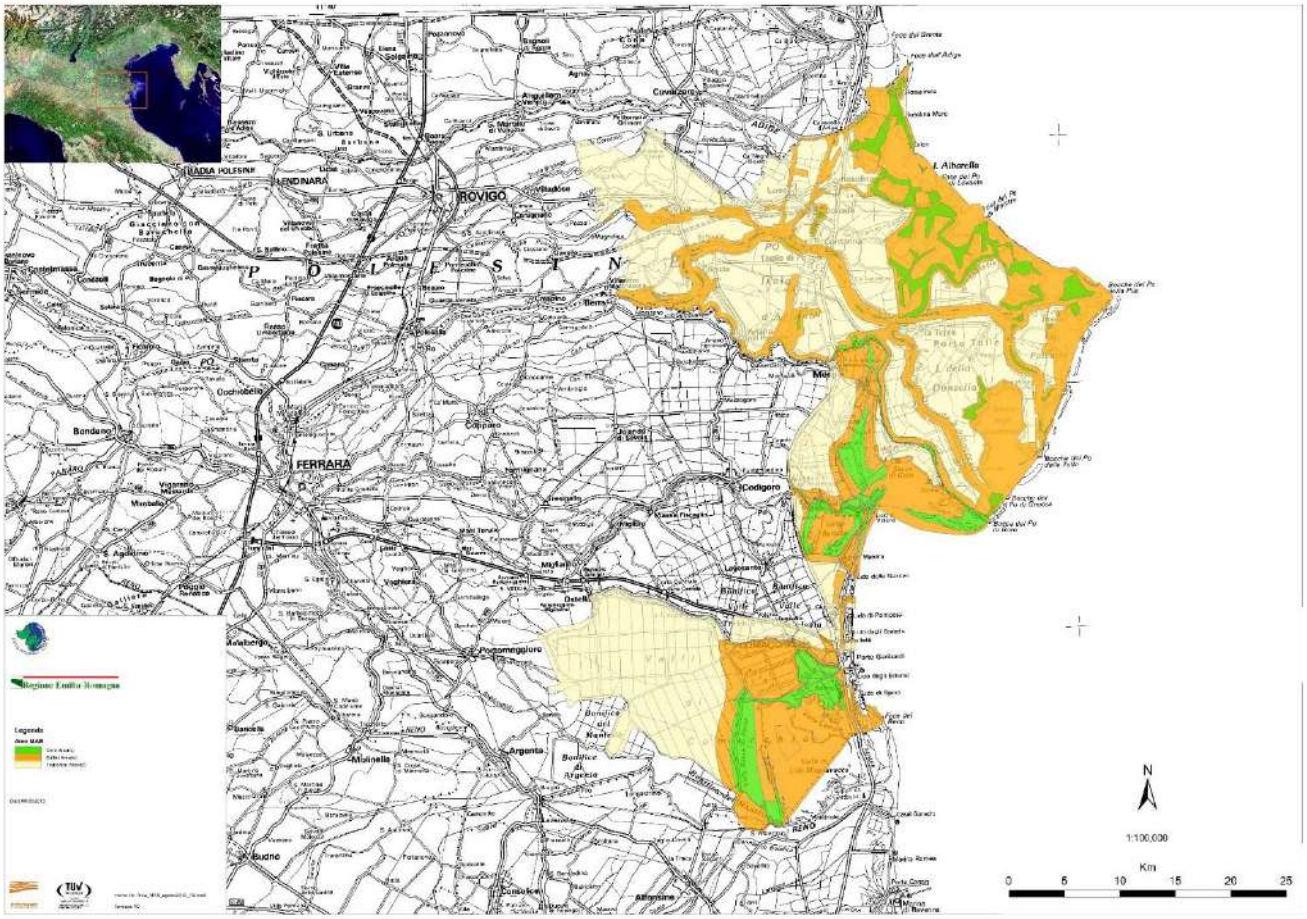
su tale tema. Snodo tra mondo mediterraneo e oltralpe è una terra di mezzo dove l'acqua si mescola alla terra, luogo di scambi e incontri di culture, in cui l'uomo deve continuamente agire per poter abitare e prosperare.
Il sito nasce dall'unione tra il Parco Regionale Veneto del Po (Regione Veneto), i tre musei archeologici nazionali veneti di Adria, Altino e Venezia (Regione Veneto), e il museo civico Delta Antico di Comacchio (Regione Emilia-Romagna). Pur nella loro specificità sono tutti uniti indissolubilmente dalla loro posizione in una terra che ha sempre sfruttato l'elemento acqua, sia quella del fiume con il Po protagonista, sia quella del mare, per costruire civiltà. Un luogo da sempre votato all'incontro, in cui il bene culturale non può che fondersi con quello naturale. Il sito spazia attraverso due regioni, coinvolge quattro istituti culturali e un parco regionale riconosciuto come Riserva della Biosfera MaB UNESCO. Questo nascente distretto, già in corso di formazione, vede diverse università italiane e straniere collaborare tra loro, aumentando così il potenziale di ricerca e sviluppo di quest'area.
La strategia di unirsi in una rete permetterà di condividere risorse e buone pratiche per realizzare un cospicuo avanzamento verso la dimensione europea dei siti naturalistici e archeologici coinvolti.
La prima azione da compiere sarà quella della creazione di un sito web dinamico del sito tematico; si punterà poi allo sviluppo delle competenze linguistiche degli operatori museali e naturalistici per implementare l'accessibilità e la fruibilità dei siti, che verrà perseguita anche tramite la creazione di nuova pannellistica multilingue. Si doteranno i musei e i centri visita di hotspot Wi-Fi gratuiti e verranno installati nuovi dispositivi multimediali che oltre ad attrarre un pubblico più giovane miglioreranno la comprensione del messaggio che si vuole diffondere. Attraverso la creazione di concorsi e convegni internazionali verrà incentivata la mobilità dei giovani, mentre la mobilità delle collezioni verrà garantita da prestiti di opere a musei europei. Le attività didattiche guarderanno allo sviluppo tramite workshop, laboratori e dialogo, dei principali valori europei.

(fig. 3 – localizzazione Musei nazionali e comunale – candidatura Marchio Patrimonio Europeo)

4.2 La Riserva di Biosfera MaB UNESCO del Delta del Po

Nell'anno 2015 le aree del Delta del Po ricadenti nei 9 comuni del Parco Delta del Po Veneto e 7 del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna sono state dichiarate Riserva di Biosfera MAB UNESCO. L'area possiede caratteristiche biologiche uniche a livello nazionale e non comuni a livello Europeo. Rappresenta l'unico delta su tutto il territorio nazionale il che è evidenziato dalla presenza di 16 siti Natura 2000, sia pSIC/ZSC sia ZPS a vari gradi di sovrapposizione e relativi habitat e specie protette. Per valutare l'entità di questo patrimonio, a titolo esemplificativo, se si considerano solo habitat e specie non di avifauna Natura 2000 e le superfici dei siti, nel delta del Po ci si può imbattere in un habitat e/o specie protetta ogni 1-2 Km. Allargando la stima a tutte le specie di Uccelli la probabilità quasi raddoppia e si può incontrare un habitat/specie circa ogni chilometro percorso. L'area biogeografica entro cui ricade il sito è quella continentale. Come evidenziato nel formulario standard Natura 2000: "Si tratta di un insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di

foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po ospitano boschi igrofili di Salix sp. e Populus alba. Nelle golene sono presenti praterie galleggianti di Trapa natans. Le singolari formazioni sabbiose alle foci, sui margini delle lagune, sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano tipi e sintipi alofili."
Significativi per l'area biogeografica entro cui ricade il sito, quella continentale, sono gli habitat prioritari ai sensi della Direttiva habitat quali il 1150 Lagune costiere; 1510 Steppe salate mediterranee (Limonietalia); 2130 Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie"); 2250 Dune costiere con Juniperus spp; 2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster.
Le attività umane sono presenti anche in questo caso in un gradiente da monte a valle, in cui a monte troviamo anche una maggiore concentrazione di insediamenti urbani medio piccoli, che divengono più rarefatti verso il delta attivo. L'agricoltura è l'attività che paesaggio delle zone di transizione, in quanto è stata favorita dalle bonifiche del secolo scorso. Tuttavia, le zone umide sono ancora oggetto di attività umane: la pesca tradizionale; la molluschicoltura praticata nelle lagune; la vallicoltura estensiva elemento della cultura locale che sfrutta i cicli di migrazione delle specie ittiche tra il mare e le acque di transizione.



(fig. 4 – Zonizzazione Riserva di Biosfera Delta del Po – MAB UNESCO)

4.2.1 Il percorso di ampliamento della Riserva della Biosfera Delta del Po

La Riserva della Biosfera, come evidente dalla fig. 4, esclude buona parte del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, tagliando in due la stazione Valli di Comacchio (con un confine in mezzo all'acqua che divide l'unico grande ecosistema delle Valli di Comacchio) ed escludendo completamente le stazioni Campotto di Argenta, Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna, Pineta di Classe e Salina di Cervia. Il primo obiettivo dell'ampliamento è, ovviamente, estendere la Riserva della Biosfera a tutto il territorio del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, al fine non solo di includere tutti i preziosi elementi naturali e culturali in esso racchiusi, ma anche di unificare le politiche di tutela e valorizzazione territoriale attuate dai due Enti Parco, come gestori della Riserva della Biosfera.

Oltre al territorio mancante del Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, la Riserva della Biosfera Delta del Po esclude molti territori strettamente connessi al sistema del Delta, non solo dal punto di vista ecologico, ma anche territoriale e sociale. Territori che hanno con il Delta del Po una storia comune, a partire da quelli rivieraschi del Po, fino a quelli che, se non fossero stati prosciugati nel lungo periodo compreso tra la fine del XV secolo e la metà del XX secolo, sarebbero ancora parte del grande complesso di zone umide che, ancora nel XIX secolo, costituiva il grande Delta del Po. Il coinvolgimento di quella parte di questi territori (inclusi tanto in Veneto, quanto in Emilia-Romagna) che vorranno partecipare alla Riserva della Biosfera è un elemento fondamentale per rafforzare le politiche della Riserva della Biosfera e ampliare il numero di cittadini e imprese coinvolte nella partecipazione, in linea con le ultime linee guida e obiettivi gestionali del programma *Man and Biosphere*.

Secondo le linee guida operative di UNESCO, l'allargamento di una Riserva di Biosfera (RB) è una procedura che richiede un iter sostanzialmente identico a quello seguito al momento del primo riconoscimento, con alcune distinzioni per il territorio del Delta del Po legate al successivo evolversi del processo di candidatura (dall'adozione del nuovo format di candidatura da parte di UNESCO, al recepimento delle recenti linee guida del comitato MaB Nazionale).

Studio Preliminare alla Compilazione del Dossier di Candidatura
È in corso di realizzazione un'analisi dello stato dell'arte dell'attuale Riserva e di tutto il territorio candidabile in funzione dell'allargamento (coerenza tra perimetrazione e funzioni della riserva di biosfera, identità del territorio, nuovi obiettivi raggiungibili mediante inclusione di territori limitrofi, opportunità, …) corredata dall'identificazione degli elementi strategici su cui orientare il nuovo Documento di indirizzo della Riserva, da condividere con portatori di interesse già coinvolti nella RB "Delta del Po" e con i rappresentanti delle realtà che intendono aderirvi.
Lo studio interessa 60 comuni, nelle provincie di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rovigo, per un territorio complessivo di oltre 490.000 ettari.

Raccolta di Endorsement
Oltre che la mappatura dei valori e alla realizzazione di una proposta di zonizzazione da condividere con i territori è stata dedicata particolare attenzione alla mappatura degli stakeholders e dei progetti presenti sul territorio che sarà funzionale sia per la stesura del Dossier vero e proprio, sia per la definizione di un propedeutico studio finalizzato alla produzione di un Action Plan. La mappa sarà ulteriormente estesa nella prossima fase operativa.

Realizzazione dell'Action Plan dell'area da inserire
Un vero e proprio Action Plan potrà essere definito solo conseguentemente all'adesione dei territori al progetto e all'approvazione dell'allargamento. È certamente possibile in questa fase compilare una "banca di progetti" coerenti con il riconoscimento MAB UNESCO in essere sui territori analizzati (e quindi sull'attuale RB) e sui territori limitrofi con una prospettiva temporale quinquennale. Al raggiungimento dell'allargamento tale banca progetti potrà costituire il cuore

dell'Action Plan, che sarà integrato, con cadenza annuale, con i nuovi progetti che il riconoscimento saprà innescare.
Oltre al confronto con il soggetto gestore della RB, per individuare e censire i progetti già in essere all'interno della riserva attuale, è stata predisposta una scheda-progetto finalizzata alla raccolta delle informazioni durante gli incontri con rappresentanti dei seguenti ambiti operativi: Educazione, Ricerca e Sviluppo, gestione Beni Culturali, Ambiente, Ruralità, Turismo, Enogastronomia, Artigianato, Commercio, Industria.

4.3 La Certificazione Europea del Turismo Sostenibile del Delta del Po

Coerentemente ai principi generali della Carta Europea per il Turismo Sostenibile[1] e agli obiettivi relativi al turismo presenti nel "Lima Action Plan"[2] che indirizza l'agire del network MAB sino al 2025, la Riserva di Biosfera ed i due Parchi Regionali del Delta del Po definiscono la propria strategia di turismo sostenibile, finalizzata a garantire lo sviluppo delle comunità residenti, salvaguardando le qualità ambientali e culturali del territorio (che sono anche gli elementi che attraggono i turisti), mantenendone le caratteristiche ecologiche e le qualità estetiche.
La strategia di Turismo Sostenibile del Delta del Po si basa su 3 pilastri trasversali, che ne influenzano l'impianto complessivo, ed una serie di obiettivi specifici che contestualizzano i "temi chiave della CETS" sulla base di:

- gli spunti emersi dalla analisi SWOT realizzata nell'ambito del percorso CETS;
- gli stimoli raccolti dagli stakeholder territoriali;
- gli obiettivi di sviluppo turistico – coerenti ai principi di sostenibilità - già esplicitati in altri documenti di pianificazione turistica del territorio[3] .

4.3.1 I pilastri della Strategia CETS del DELTA del PO

Destagionalizzazione
L'offerta e la presenza turistica del Delta del Po è ancora concentrata prevalentemente nei pochi mesi estivi in cui alcune parti del territorio, soprattutto le località balneari, corrono il rischio di *overtourism* rispetto alle capacità di carico del territorio. È prioritario quindi favorire la destagionalizzazione, sviluppando offerte qualitative e competitive lungo tutto il corso dell'anno, grazie alle molteplici forme di turismo ambientale, culturale ed esperienziale che il territorio del Delta del Po può ospitare. In tal senso, il bacino di turismo balneare, può rappresentare un importante opportunità, rappresentando il primo target a cui promuovere esperienze di eco-turismo anche nella stagione non estiva.

Delocalizzazione
Affinché il turismo possa diventare un settore economico davvero significativo e trainante per una porzione significativa della comunità locale è necessario favorire una più equilibrata distribuzione dei flussi turistici su tutte le aree della Riserva di Biosfera e dei Parchi Regionali, in particolare, nelle aree non balneari, valorizzando le emergenze naturali e culturali ed i prodotti e servizi della pesca, della vallicoltura, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio. Ciò dovrebbe avvenire anche attraverso lo spostamento di flussi turistici dalle aree oggi

[1] I Principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile sono:
1. Dare priorità alla conservazione.
2. Contribuire allo sviluppo sostenibile.
3. Coinvolgere tutti i soggetti interessati.
4. Pianificazione efficacie del turismo sostenibile.
5. Perseguire il miglioramento continuo.

[2] L'Obiettivo Strategico 2 "Contribute to building sustainable, healthy and equitable societies, economies and thriving human settlements in harmony with the biosphere" presenta tra gli obiettivi attesi: "Biosphere reserves act as models to explore, establish and demonstrate innovative approaches that foster the resilience of communities and opportunities for youth, through livelihood diversification, green businesses and social enterprise, including responsible tourism and quality economies."

[3] I due Parchi Regionali hanno partecipato attivamente ad alcuni progetti di Pianificazione turistica del territorio, l'ultimo di questi è il Progetto Interreg Central Europe CEETO che ha visto la realizzazione di un Piano d'Azione del Turismo Sostenibile per l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po.

sottopressione a causa di elevata frequentazione verso aree di simile interesse, spesso limitrofe, ma per lo più poco frequentate. A sostegno di questo obiettivo è anche necessario promuovere modelli di ospitalità diffusa, in grado di recuperare e valorizzare il patrimonio immobiliare esistente nei centri abitati e in ambito rurale, garantendo tuttavia una qualità dei servizi elevata ed omogenea su tutto il territorio.

Collaborazione

Poiché il turista pensa al Delta del Po come un ambiente naturale ed un territorio unico, da un punto di vista della proposta turistica è necessario superare la frammentazione territoriale e amministrativa e la scarsa attitudine alla collaborazione e cooperazione che ad oggi contraddistingue gli stakeholder pubblici e privati del territorio, evitando strategie divergenti e favorendo la piena attuazione delle politiche regionali che, sia in Veneto che in Emilia Romagna, individuano il Delta del Po come una destinazione turistica. In tal senso sarà importante rafforzare le già esistenti forme di coordinamento pubblico-privato a livello locale (i "Tavoli del Turismo"). È altresì da favorire anche la costituzione ed il buon funzionamento di un tavolo di coordinamento del turismo a livello dell'intero Delta del Po che possa sviluppare una concreta collaborazione di tutti gli "agenti" nel settore turistico in quanto la separazione delle funzioni tra i diversi Enti pubblici e tra Enti e singole Associazioni e operatori privati allontana, e talvolta addirittura contrappone, entità che invece strutturalmente dovrebbero operare di concerto per razionalizzare le attività di informazione, promozione e comunicazione.

In termini più ampi, dovranno anche essere sviluppate forme di Collaborazione valorizzando le reti nazionali e internazionali MAB UNESCO per sviluppare progettualità a sostegno del turismo sostenibile sul territorio.

(fig. 5 – Ambito territoriale di certificazione CETS Delta del Po)

4.4 Il Patrimonio dell'Umanità UNESCO Ferrara Città del Rinascimento e il suo Delta del Po

Iscritto alla Lista Patrimonio Mondiale dell'Umanità a due riprese, nel 1995 e nel 1999, il sito include tutto il territorio del Parco del Delta del Po in provincia di Ferrara.

È stato riconosciuto in base ai seguenti criteri:
(ii): gli sviluppi a livello di pianificazione urbanistica realizzati nella Ferrara rinascimentale ebbero una profonda influenza sulla progettazione urbanistica e su processi di conservazione programmati nel corso di secoli a venire. la "scuola di architettura" ferrarese (Biagio Rossetti, Girolamo da Carpi, Giambattista Aleotti, …) esportò metodi ed elementi di design urbanistico, come mura e fortezze, anche nella pianificazione di altre città italiane ed europee

(iii): le residenze ducali degli Estensi nel Delta del Po dimostrano in maniera eccezionale l'influenza della cultura rinascimentale sul paesaggio naturale.
(iv): il centro storico di Ferrara è un eccezionale esempio di pianificazione urbanistica rinascimentale che a tutt'oggi presenta praticamente intatti impianto, fabbricati e tessuto urbano.
(v): il Delta del Po è un eccezionale paesaggio culturale pianificato che in gran parte conserva il suo impianto originale.
(vi): durante i due secoli determinanti per il Rinascimento, la brillante corte degli Este riuscì ad attrarre artisti di primo piano, poeti, filosofi e divenne un centro fondamentale per lo sviluppo e l'applicazione della pratica del "nuovo Umanesimo" in Italia.

La città rinascimentale di Ferrara con il delta del Po, situata nella regione italiana dell'Emilia-Romagna, costituisce uno straordinario paesaggio culturale. L'area comprende il centro urbano di Ferrara ed i terreni agricoli limitrofi all'interno dell'antico e vasto delta del fiume Po.

Il sito iscritto si estende fino alla cinta delle mura difensive, che nel XII secolo inizialmente delimitava il centro storico di Ferrara. Nel corso del tempo le mura di cinta della città medievale furono estese per far fronte alla crescita urbana, e oggi le mura circondano la città medievale, la Cattedrale di San Giorgio ed il castello Estense. Grazie all'attuazione di una serie di schemi di pianificazione urbana, Ferrara divenne la prima città rinascimentale a svilupparsi con l'ausilio di un complesso piano di urbanizzazione. Tra questi, lo schema più conosciuto, l'Addizione Erculea, progettato da Biagio Rossetti alla fine del XV secolo, fu uno dei primi piani di urbanizzazione basato sul concetto di prospettiva – che tiene conto allo stesso tempo dei principi umanistici relativi a forma e volume presenti in architettura insieme con gli spazi aperti, dei bisogni della città e delle tradizioni locali.

Il delta della valle del Po è stato abitato per migliaia di anni. Dal XIV al XVI secolo la famiglia regnante d'Este realizzò vasti progetti di bonifica e di edilizia, che donarono a quest'area il carattere distintivo tipico di Ferrara, sede proprio della famiglia d'Este. Le trasformazioni realizzate nelle campagne intorno a Ferrara durante il Rinascimento includono: la bonifica di ampie aree paludose, l'istituzione di castalderie (poderi), la costruzione di canali e strade nel quadro del piano generale di sviluppo urbano e l'edificazione di una rete di residenze nobiliari note come le delizie estensi. Questi lavori portarono ad una nuova struttura delle produzioni agricole ed alla costruzione di residenze ducali simbolo del potere politico.

(fig. 6 – Il sito Patrimonio dell'Umanità Ferrara Città del Rinascimento e il suo Delta del Po, che include tutto il territorio del Parco del Delta del Po in provincia di Ferrara)

4.4.1 Il Distretto culturale

Gli Enti Parco del Delta del Po hanno tra le proprie finalità la **tutela dei valori naturalistici, ambientali, storici e culturali presenti nell'area del Delta del Po e nella Riserva di Biosfera Delta del Po MAB UNESCO**, atta a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali. Nell'ambito del progetto VALUE a cui le Regioni Veneto ed Emilia Romagna partecipano in qualità di partner, finanziato dal programma di Cooperazione Territoriale Europea "Interreg IPA CBC Italia Croazia" Asse 3 "Ambiente e Patrimonio culturale" culturale", una delle azioni prevede la definizione di un distretto per la valorizzazione del territorio che ha **l'obiettivo, condiviso tra pubblico e privato, di sviluppare gli aspetti della tutela, della fruizione, della comunicazione e dei servizi offerti ai fruitori, attraverso l'impegno congiunto ed acquisito delle organizzazioni rientranti in un futuro Distretto**.
Vengono presentate le offerte di fruizione turistica, divise per tipologia. Esse si compongono di:

- offerte fruitive attualmente attive
- progetti complementari, principalmente di contenuta dimensione, realizzabili in tempi ragionevolmente brevi.

Nell'analisi, si potrà constatare la ricchezza dell'offerta e della progettualità in essere. Si noterà altresì la difficoltà di cogliere un approccio adeguatamente sistematico e "scalare" con:

- finalità e modi condivisi,
- accessibilità e mobilità omogenee ed ecosostenibili,
- sistema dell'offerta dei servizi culturali e turistici con standard condivisi
- condivisione sociale adeguatamente partecipata.

Per definirne il perimetro sono stati selezionati alcuni esempi, vicini ma comunque diversi, produttivi per una adeguata sintesi, necessaria per posizionare l'area strategica e delicata del Delta del Po. Ma i presupposti essenziali sono i seguenti:

- **Dato comune è la visione strategica d'insieme** che lega i diversi territori pur rispettandone le peculiarità locali; le diverse identità sono infatti chiamate a coordinarsi tra loro;
- Coordinarsi **senza stemperarsi in un'offerta generica**. Così, dalla visione complessiva, dovrà nascere un brand territoriale che "**esprima l'insieme dei significati, delle emozioni e dei momenti vissuti, strettamente legati al territorio e alla cultura locale sottoforma di un'identità distintiva e riconoscibile**".

In estrema sintesi, dunque, un progetto di distretto culturale è essenziale poiché permette di inquadrare le risorse culturali del territorio in una prospettiva molteplice. Quale?

- Perseguire la salvaguardia e la tutela delle stesse risorse, ambientali e culturali
- **Creare discontinuità e dunque una forte innovazione nelle strategie di intervento e di finalizzazione delle risorse economiche, attualmente o in futuro disponibili.**
- **Tale sviluppo non potrà che essere di natura olistica, ovvero volto all'insieme dei fattori che determinano la vita economica e sociale del territorio in progetto.**
- **Così facendo si favoriranno programmi chiari e integrabili - figli di una vision condivisa da tutti gli attori del territorio – e non inefficacemente "a pioggia". Ciò facendo si creano le condizioni per un efficace e durevole sviluppo locale.**
- **È inoltre necessario ascoltare e condividere con i residenti, coordinando l'apporto decisivo della dimensione sociale e di comunità che ne scaturisce.**

Dunque, un forte brand territoriale che "**valorizzi l'unicità delle esperienze per un marketing turistico di qualità, soprattutto in considerazione della riscoperta locale**". Si valuti a tal proposito, e anche quale conseguenza della pandemia covid, la crescita italiana costante, e in alcune aree soprattutto del nord prorompente, dello **slow tourism**. Secondo recenti dati, il confronto con un paese più avanzato in materia come la Germania, mostra ulteriori possibilità di crescita che vanno perseguite soprattutto nel Delta, luogo simbiotico di ambiente, natura e cultura, materiale e immateriale.

(fig. 7 – Funzioni Distretto Culturale)

Facendo riferimento agli studi e alle successive evoluzioni della materia, possiamo affermare che: **il distretto culturale**:

• da un lato**, connette le attività per la valorizzazione delle differenti risorse** (culturali e ambientali, tangibili e intangibili, riproducibili e non) con un processo integrato di valorizzazione, le cui tessere sono: o **risorse ambientali, di eccellenza nel Delta;**

- risorse umane e sociali;
- infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- servizi di accoglienza (alberghi, ristoranti, ecc.);
- altre attività complementari.
- "beni e istituzioni culturali"[4] ;
- **spettacolo dal vivo;**
- produzione di arte contemporanea;
- industria cinematografica;
- industria televisiva;
- industria editoriale;
- industria multimediale;
- prodotti tipici locali;
- industria della moda e del design;

4.5 Elementi essenziali del Distretto

La definizione degli elementi caratterizzanti il distretto richiede di:

- stabilire i **corretti perimetri territoriali**, considerando peculiarità culturali, territoriali, paesaggistiche ed economiche.
- **identificare gli attori che hanno un ruolo nella gestione** e nello sviluppo del distretto stesso. È il medesimo individuato nel processo di mappatura (Act 3.1 Mapping heritage, knowledge and services).
- **Individuare nuove tematiche storico-archeologiche**, che costituiscono il valore proprio del distretto, e le loro relazioni con il contesto ambientale territoriale di riferimento (asset).

È innanzitutto necessario analizzare il collegamento dell'area oggetto di studio con il contesto interregionale e, dunque, nazionale e internazionale. Le tipologie praticabili per una efficace interconnessione, progettualmente si rivolgono a: Hub ferroviari, "Aree Antenna" e "Vie d'acqua". Si può pertanto definire una macro scala di collegamenti fra le due regioni che disegnano un sistema interconnesso di attrattori, servizi a valenze turistiche che si può schematizzare con la figura sotto riportata:

[4] in questa categoria devono essere compresi**: i musei, i parchi archeologici, le opere d'arte, i monumenti, i centri storici, le chiese, i palazzi, le piazze, la struttura urbana, il patrimonio diffuso e il paesaggio**."

(fig.8 – Struttura grafica del Piano Strategico)

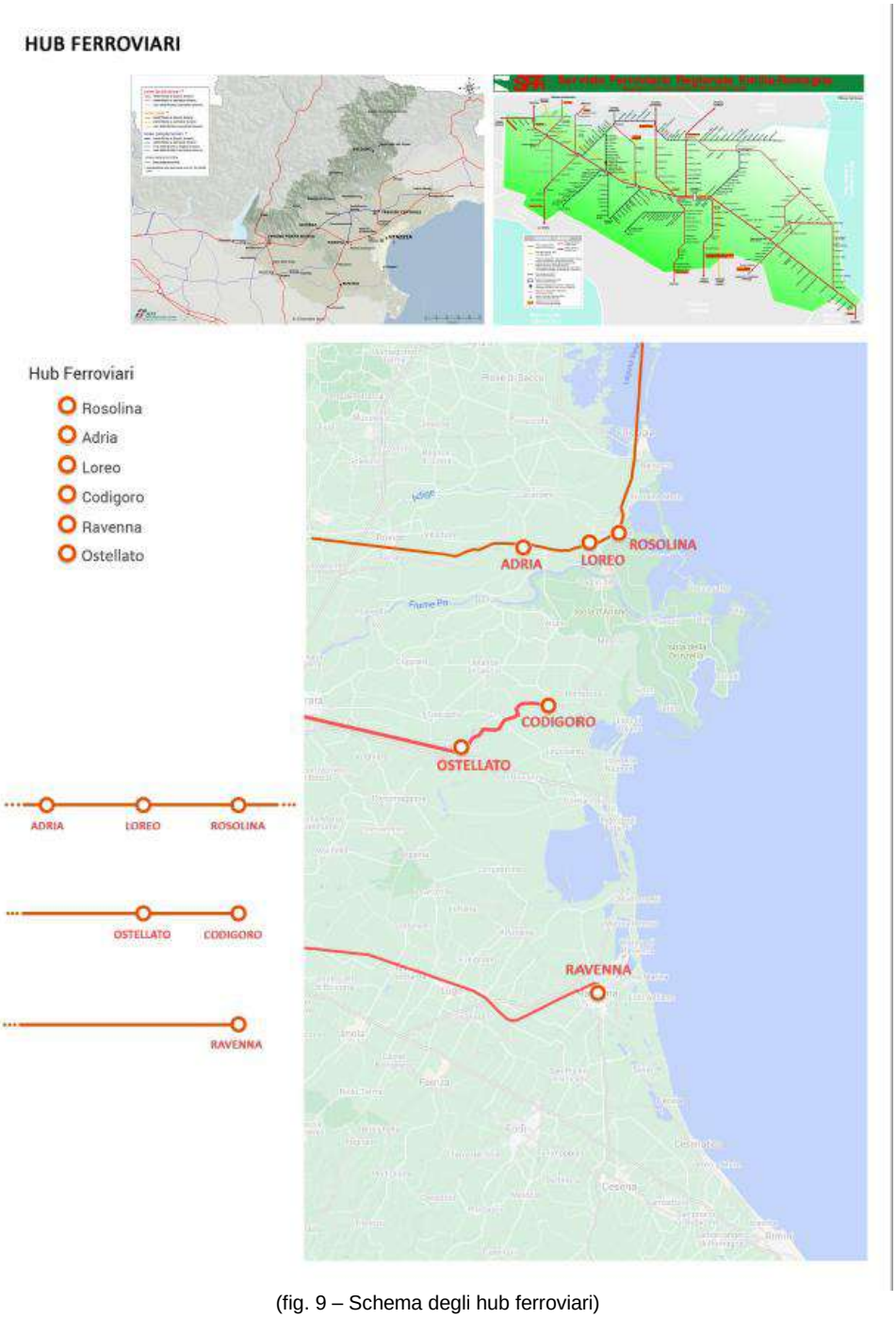
A. Gli Hub ferroviari sono i nuovi porti delle future smart city. Come già previsto nelle strategie del Gruppo FS "favoriranno accessibilità e multi-modalità. Saranno hub multi-servizi, luoghi della mobilità integrata e sostenibile, poli che esprimono valore culturale, sociale ed economico a basso impatto ambientale."
Le stazioni potranno dunque migliorare:

- **il livello di connettività** con il trasporto pubblico locale, la sharing mobility e la mobilità attiva;
- **l'accessibilità** interna alle stazioni attraverso un design inclusivo e senza barriere;
- **'infomobilità** e il wayfinding fuori e dentro la stazione.

Nel territorio interessato si possono individuare stazioni che assumeranno particolari funzionalità per la localizzazione nei comuni di:

- Rosolina
- Adria
- Loreo
- Codigoro
- Ravenna
- Ostellato

Più specificamente tali hub andranno attrezzati anche con i necessari supporti logistici per: cicloturismo, cammini, altre attività di outdooring, per esigenze specifiche dei target più fragili, ecc.); In prima ipotesi, da approfondire e vagliare con gli attori territoriali e della mobilità, tali Hub potranno essere quelli, da Nord, di:

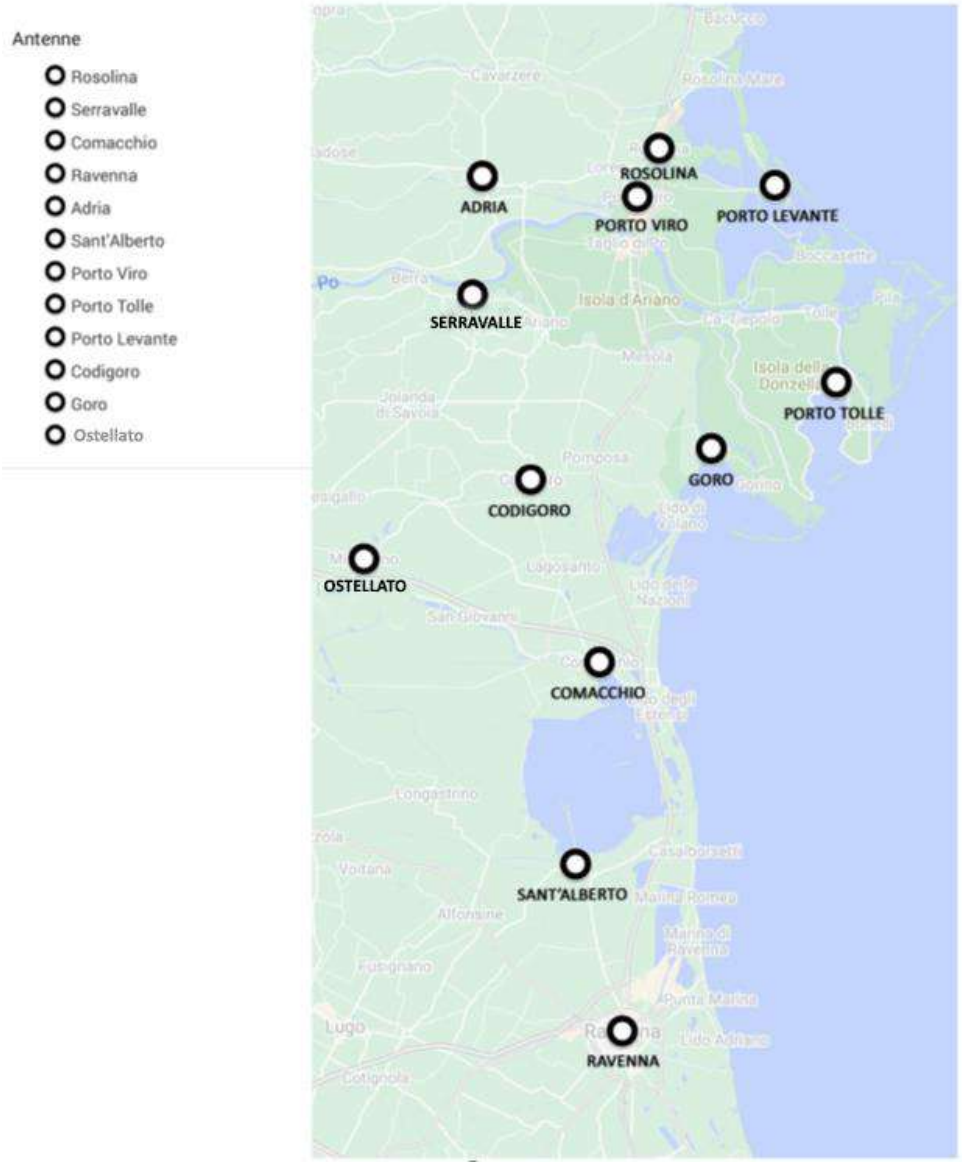


(fig. 9 – Schema degli hub ferroviari)

B. “**Aree Antenna**”, sono le aree dell’interscambio e per la sosta del trasporto privato su gomma, limitando l’uso dei mezzi privati e maggiormente inquinanti e creando l’interscambio con Cammini, piste ciclabili e mezzi pubblici (linee ordinarie, navette, ecc.). Naturalmente ve ne sarà una molteplicità, distribuita in ogni comune e luogo che vanti presenza di servizi. In prima ipotesi se ne ipotizzano 5 principali (da Nord):

1. Rosolina
2. Adria
3. Serravalle
4. Comacchio
5. S. Alberto.

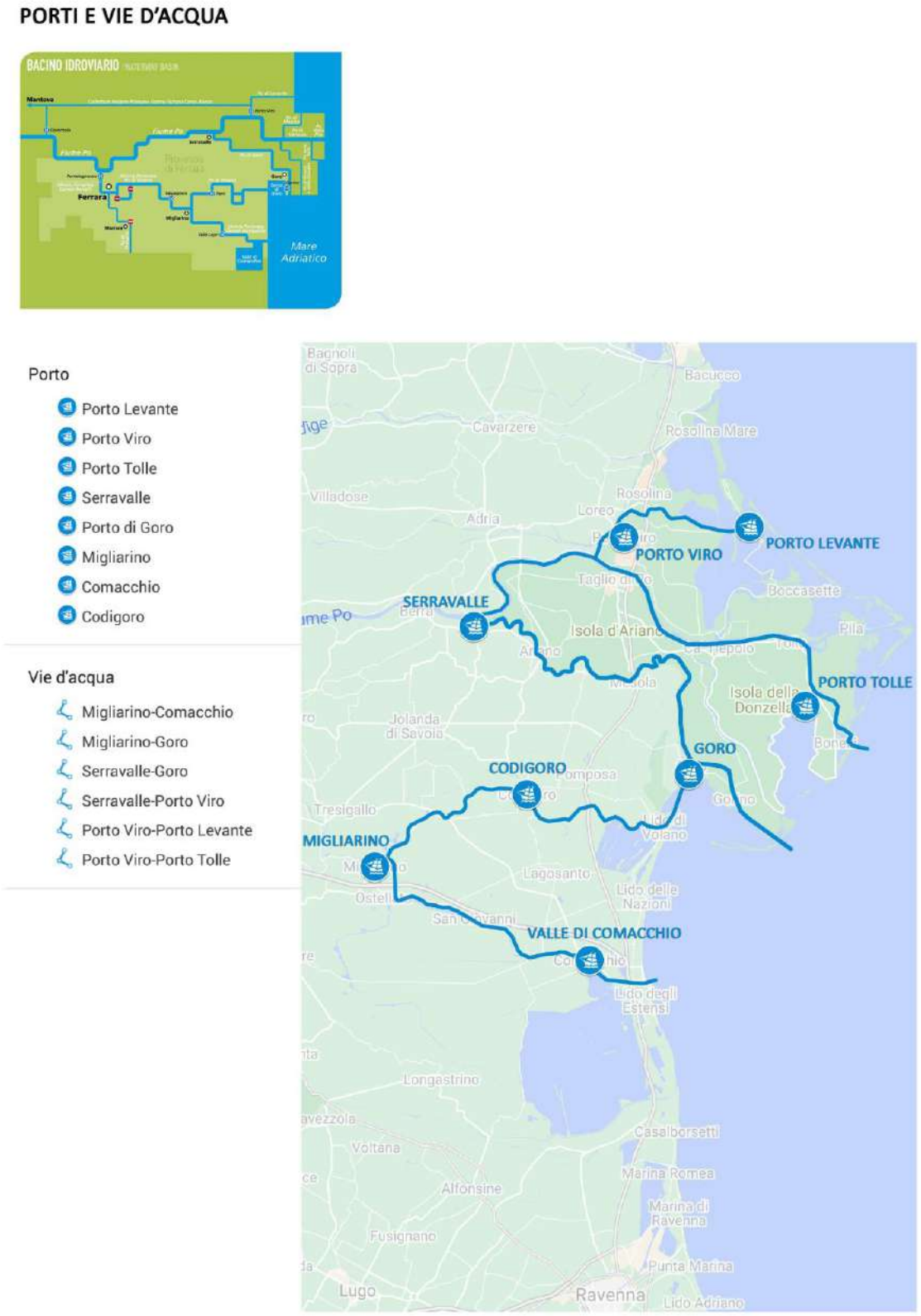
Le altre aree individuate andranno sviluppate con successivi interventi.



(fig. 10 – Localizzazione aree di interscambio)

C. “**Vie d’acqua**”, le numerose reti navigabili, vera specificità ed eccellenza del territorio, andranno coordinate nei servizi ai residenti e ai turisti, per tipologia di imbarcazioni, orari,

intermodalità e offerta ludica e culturale. Muovendo da Est (Ferrara) le principali vie da sviluppare potrebbero essere quelle riportate nella cartografia sotto riportata:



(fig.11 – Localizzazione vie d'acqua navigabili)

D. La Rete dei Cammini e ciclabile nazionale – progetto strategico GREEN TOUR

L'inserimento delle scelte progettuali passa attraverso le analisi fatte nell'ambito della progettazione dei cammini e ciclabili nazionali. In particolare:

i. **La Rete dei Cammini storici internazionali, interconnettendosi con la Via Romea Germanica (alla luce della recentissima firma del "*Protocollo di Intesa"* tra le Vie Romee maggiori: Romea Strata, Via Francigena e Romea Germanica).**

ii. **La rete dei cammini più recenti o contemporanei**, dedicati ad attività naturalistiche, sportive e outdooring in genere.

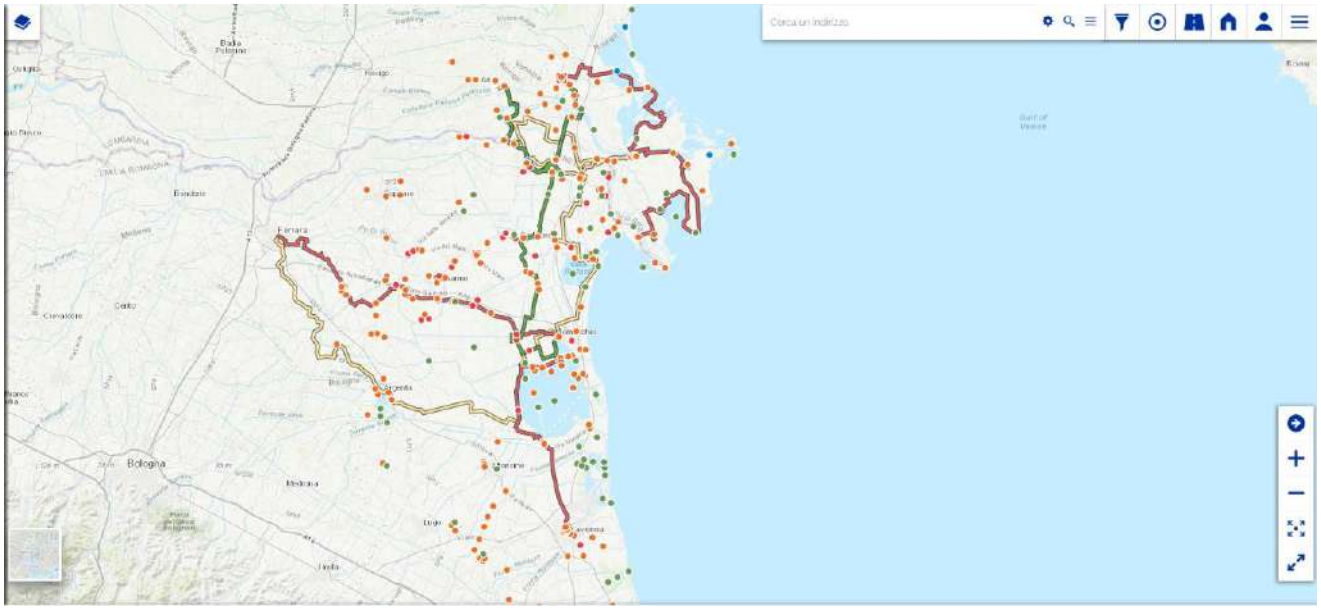
iii. **La rete delle Ciclovie**, di diversa tipologia e datazione. Ciò nella vision strategica di "VENTO" e "Ciclabile adriatica".

(fig. 12 – Itinerari ciclabili e cammini)

È noto che i cammini rappresentano la grande novità nella fruizione turistica slow degli ultimi anni. È dunque necessario valorizzarli, assolvendo alle esigenze di continuità funzionale e di adeguato livello nelle attrezzature logistiche.

4.6 Il progetto VALUE – Programma Interreg Italia Croazia

Dalle elaborazioni sviluppate in collaborazione fra le due regioni e le sovrintendenze regionali si è elaborata una catalogazione e successiva schedatura degli attrattori presenti nell'intera area, interessata dalle progettazioni inserendoli in un webgis.
(Link https://diomede.parcodeltapo.org/value/#/viewer/openlayers/84)
Obiettivo generale del progetto è sviluppare ed avviare un nuovo modello di sviluppo incentrato sull'integrazione tra la filiera culturale, quella scientifica e produttiva nella forma distrettuale integrata tra aree transfrontaliere, rafforzandone la visibilità competitiva a livello internazionale, attraverso azioni di valorizzazione del patrimonio esistente, promuovendo soluzioni innovative e sviluppando prodotti turistici a forte caratterizzazione culturale, in coerenza con il quarto "pilastro" della Strategia Macroregionale, che prevede lo sviluppo di un turismo attento alla qualità ed alla sostenibilità dell'offerta. Il Progetto intende innescare un processo di crescita dell'economia locale, grazie alla realizzazione di azioni pilota locali, di start-up di Parchi Archeologici, di sentieri tematici e laboratori archeologici, di visite guidate e la realizzazione di un festival internazionale. La piattaforma e la Web app saranno gli strumenti attraverso i quali tutte le informazioni (culturali, archeologiche e naturalistiche) saranno raccolte, organizzate e rese disponibili per la fruizione e la valorizzazione del territorio di progetto.
L'area di riferimento per la piattaforma WebGIS, sopra citata, è l'area di progetto, composta dal territorio dell'area dei due parchi regionali e dall'area Mab – Unesco Delta del Po. L' esempio, sotto riportato, di visualizzazione dei beni catalogati e dei percorsi di valorizzazione con mobilità lenta individuati, compone il quadro di riferimento per le complessive scelte di progetto nell'ambito del PNRR – Complementare oggetto del presente Piano Strategico.



(fig. 13 – Il sistema webgis per la schedatura e valorizzazione degli attrattori culturali)

Principi generali di messa a terra dei progetti del Piano strategico Grandi attrattori (M1 – C3 – MIC) ed interconnessione fra le ciclovie nazionali VENTO ed ADRIATICA nella Regione del Veneto

Dalla mappatura, sopra riportata, sono scaturiti una serie di possibili percorsi di collegamento degli interventi, previsti nel Piano Strategico, integrandoli con gli interventi inseriti nelle ciclovie nazionali VENTO ed ADRIATICA, già finanziati, che così compongono un sistema integrato delle complessive infrastrutturazioni finanziate dal PNRR e fondi complementari nell'area del Delta del Po.
L'allocazione delle risorse PNRR ciclovie nazionali - Vento (€ 6.786.852 per realizzare 23 km di tracciato) e Adriatica (€ 4.000.000 per realizzare 10 km di tracciato) – segue un principio di continuità dell'itinerario con i lotti MIMS (Vento) o di integrazione e completamento con il progetto strategico Delta del Po (Adriatica) del Veneto.
Per quanto possibile il criterio di individuazione dei lotti funzionali segue anche un principio geografico-territoriale che prevede di intervenire – almeno parzialmente – all'esterno dei territori dei nove comuni compresi nel Parco del Delta del Po Veneto (Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po).
Una prima proposta di individuazione dei lotti (v. cartografia sotto riportata) riesce a soddisfare il raggiungimento degli indicatori di risultato sia per ciclovia Vento che per ciclovia Adriatica. Di particolare interesse la possibilità di raggiungere Venezia Lido.
Per quanto riguarda le risorse PNRR – parte infrastrutture cammini e ciclovie – del Piano Strategico Grandi Attuatori Culturali del MiC, stimate in € 12.000.000 circa, è stato confermato l'obiettivo di **80 km di rete di percorsi**. Rispetto ai lotti PNRR ciclovie (che valgono un costo di €/km 295.000 per Vento ed €/km 400.000 per Adriatica), il costo medio chilometrico è notevolmente inferiore attestandosi ad appena 150.000 €/km. Questo richiede di attuare una strategia diversa, mirata a realizzare la maggiore estensione possibile di percorsi, con investimenti di basso costo sulla rete di cammini e ciclovie già esistenti (strade arginali, percorsi interdetti al traffico veicolare, sentieri) consistenti prevalentemente in interventi di segnaletica, tabellazione e infrastrutturazione di servizio (aree di sosta), investendo maggiori risorse finanziarie per interventi strategici (p. es. interruzioni di percorso in corrispondenza di fiumi e canali) o per limitati tratti di collegamento che diano continuità al sistema turistico-culturale del Delta.
Il sistema di itinerari proposto nelle planimetrie comprende tratti delle due ciclovie nazionali che attraversano la parte veneta del Parco del Delta Po, oltre a sovrapporsi ai tracciati tematici del progetto VALUE (*empori e rotte commerciali del mondo antico, medio evo e grandi centri di spiritualità, presenza romana nell'alto adriatico*). Consente inoltre di implementare il sistema di intermodalità ferroviaria potendo raggiungere le principali località servite da stazione ed, in tal modo, legarsi intimamente con la parte di progetto che riguarda il recupero dei tracciati ferroviari.
Ovviamente, l'insieme delle risorse finanziarie disponibili (MIMS, PNRR ciclovie, PNRR MiC) non consente di realizzare la totalità della rete ciclabile, che richiederà ulteriori risorse finanziarie per completare alcuni tratti di Vento e Adriatica, ma è in grado di attivare una rete di percorsi che già in questa prima fase costituiscono un progetto di sistema particolarmente interessante.
Una parte dei finanziamenti PNRR del MiC saranno utilmente impiegate per opere infrastrutturali di servizio, quali le velostazioni, collocate in posizioni strategiche da definire in sede esecutiva con i soggetti attuatori. L'ipotesi di lavoro risulta inoltre funzionale con la seconda parte del Piano Strategico dei Grandi Attuatori Culturali, in quanto rappresenta il sistema di infrastrutture in grado di innervare i futuri interventi puntuali di valorizzazione dei siti culturali presenti nel territorio.
La sovrapposizione tra gli itinerari ciclabili e i percorsi ciclabili tematici sviluppati dai parchi evidenzia, in certi tratti, la coincidenza tra due tracciati ciclabili nazionali (VENTO – ADRIATICA).
La proposta progettuale utilizza pertanto, per il completamento della rete ciclabile nazionale (Vento e Adriatica), le risorse destinate, nell'ambito dei fondi della M1 – C3 – turismo e cultura 4.0 del MIC, nel momento in cui questi si sovrappongono alle direttrici ciclabili del parco nei

Comuni di: Rosolina, Adria, Porto Viro, in modo da garantire lo sviluppo lineare e qualitativo delle ciclovie e il loro completamento soddisfacendo i tracciati individuati dal Piano Strategico Grandi Attrattori. In particolare:
- **PNRR - Complementare PARCO DELTA DEL PO (9)** ponte sul Po di Levante (utilizzato per completamento ciclovia Vento)
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (10 e 10b)** dal ponte sul canale Padano Polesano lambendo Adria (utilizzato per completamento ciclovia Vento)
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (11)** ponte sul Po di Venezia (utilizzato per completamento ciclovia Adriatica)
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (8)** lungo il tracciato del Parco **'presenza romana alto Adriatico'** (utilizzato per completamento ciclovia Adriatica)
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (12)** lungo il tracciato del Parco **'presenza romana alto Adriatico'** e il tracciato estivo Adriatica (utilizzato per completamento ciclovia Adriatica)
- PNRR - Complementare PARCO DELTA DEL PO (7) lungo il tracciato del Parco '**presenza romana alto Adriatico'** (utilizzato per completamento ciclovia Adriatica)
È stato individuato lo sviluppo lineare chilometrico afferente specificamente al Piano Strategico per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree dei parchi del delta del Po che poteva essere coperto da risorse PNRR - complementare e che necessitasse di interventi minimi per essere messo a sistema garantendo un ampio sviluppo chilometrico (strade a basso traffico con intervento di sola segnaletica). Lo sviluppo chilometrico risultante è di circa **46 km**. In particolare, sono stati individuati:
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (14)** Percorso da intersezione con Vento ad Adria a intersezione con Vento a Porto Viro per la creazione di un percorso ad anello.
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (13)** Percorso da intersezione con Vento a Loreo a intersezione con Adriatica tracciato invernale a Porto Viro per la creazione di un percorso ad anello.
- creazione dei **collegamenti alle stazioni ferroviarie** (Adria, Rosolina, Loreo)
- **infrastrutture di servizio delle stazioni ed itinerari ciclo pedonali.**
Questi tracciati possono eventualmente essere ricalibrati, in sede esecutiva, su altri itinerari, rientranti nel Piano strategico ma non finanziati, che mantengano il medesimo sviluppo chilometrico e pari grado di intervento (es. sola segnaletica).
Con fondi PNRR – complementari dei PARCHI DEL DELTA DEL PO in totale tra interventi di completamento delle ciclovie nazionali e di segnaletica vengono realizzati circa 88 km di tracciato.

4.5.1 INTEGRAZIONE CON interventi sulla CICLOVIA VENTO della Regione del Veneto ed interventi PNRR complementari MIC - M1 – C3 – turismo e cultura 4.0 dei Parchi del Delta del Po.

Il finanziamento PNRR e MIMS si concretizza con la realizzazione dell'itinerario ciclabile compreso tra il Lido e Porto Viro, in particolare:
- PNRR VENTO (15**)** da Chioggia al Lido (fine del tracciato Vento)
- PNRR VENTO (1) da Chioggia all'intersezione con il Fiume Adige e il tratto finanziato con fondi MIMS
- VENTO MIMS – progetto in corso da parte di Veneto Strade da S. Anna di Chioggia a Loreo
- **PNRR - Complementare PARCO DELTA DEL PO (9)** ponte sul Po di Levante
- PNRR VENTO (3) finanziamento dal ponte sul Po di Levante direzione sud
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (10 e 10B)** dalla fine del finanziamento 3 in direzione Milano fino a lambire Adria

La ciclovia viene realizzata interamente secondo standard Vento dal Comune di Adria al Lido di Venezia, sono esclusi i soli interventi tipo A, B, C, D riferiti a asfaltature in promiscuo al traffico

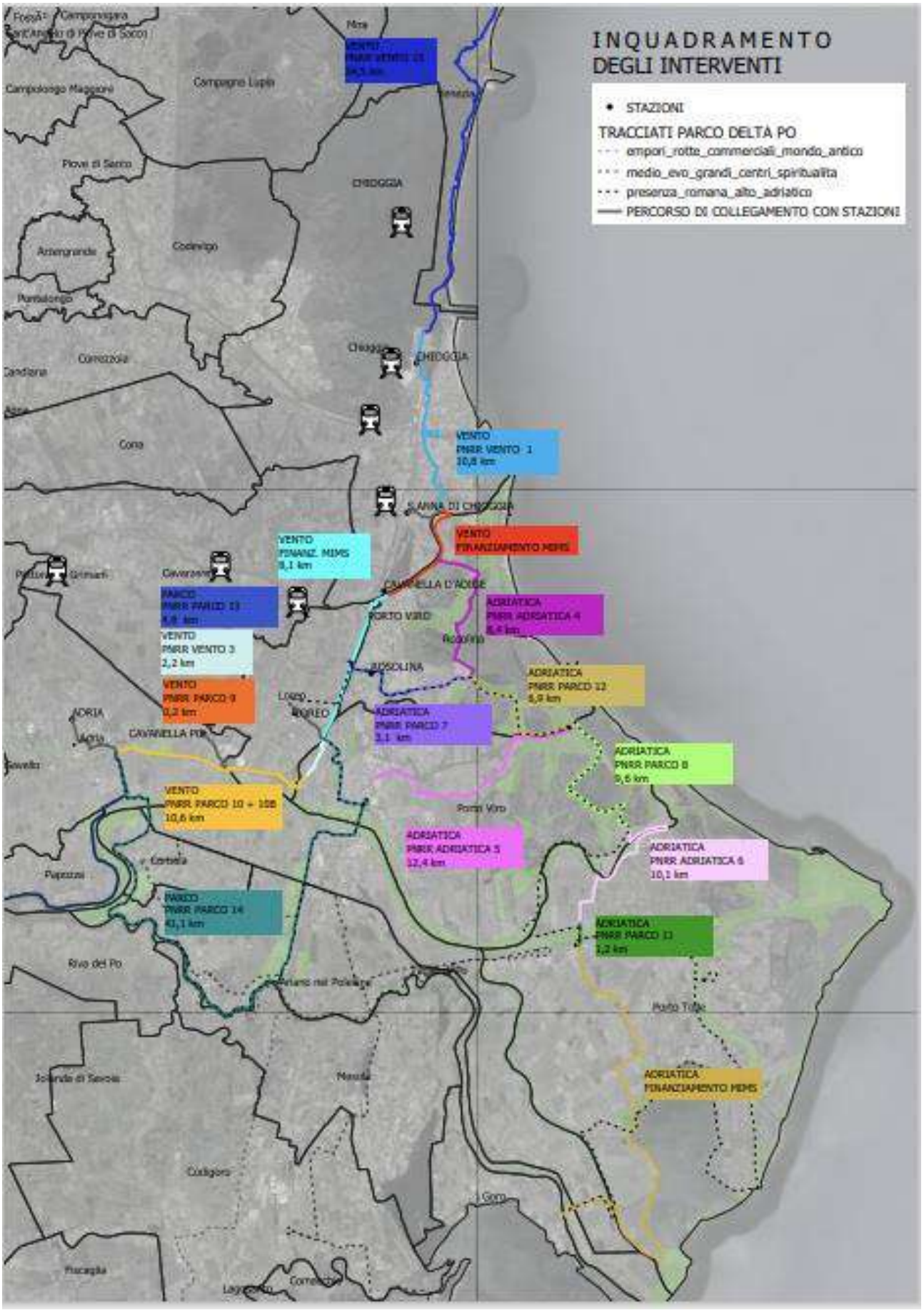
veicolare. Con fondi PNRR VENTO vengono attivati circa 37,5 km di tracciato sui 23 km richiesti per la Regione del Veneto.

4.5.2 INTEGRAZIONI CON interventi sulla CICLOVIA ADRIATICA della Regione del Veneto ed interventi PNRR complementari MIC - M1 – C3 – turismo e cultura 4.0 dei Parchi del Delta del Po.

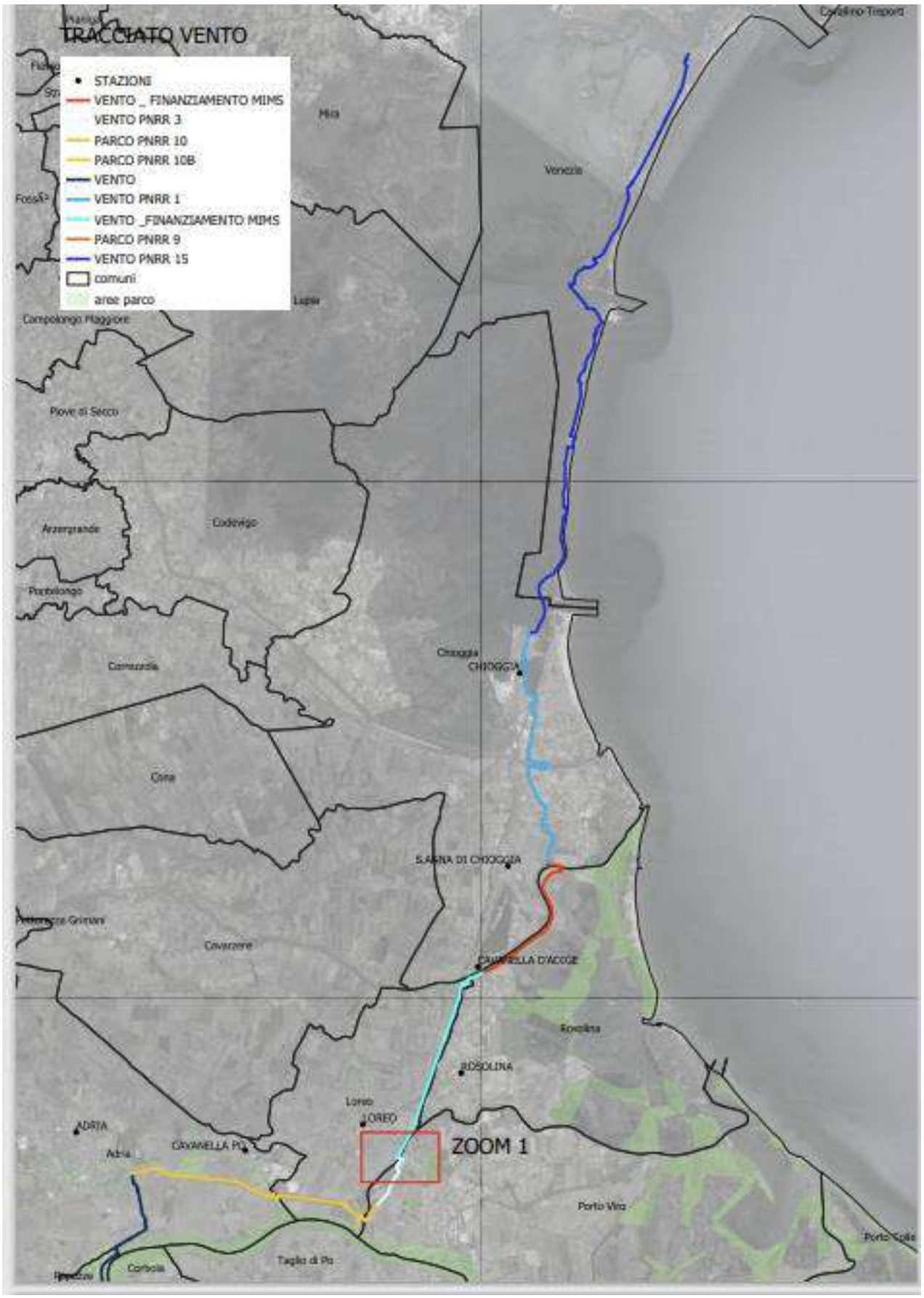
I finanziamenti PNRR e MIMS consentono il completamento dell'itinerario in territorio regionale ad esclusione di parte dell'itinerario 'invernale' in uscita dall'abitato di Porto Viro, in particolare:
- MIMS ADRIATICA dal confine regionale al Po di Venezia
- **PNRR - Complementare PARCO DELTA DEL PO (11)** ponte sul Po di Venezia
- PNRR ADRIATICA (6) dal ponte sul Po di Venezia fino al confine Comunale con Porto Viro
- **PNRR - Complementare PARCO DELTA DEL PO (8)** lungo il tracciato del Parco 'presenza romana alto Adriatico'
- PNRR ADRIATICA (5) tracciato lungo il Po di Maistra fino all'abitato di porto Viro
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (12)** lungo il tracciato del Parco 'presenza romana alto Adriatico' e il tracciato estivo Adriatica
- **PNRR – Complementare PARCO DELTA DEL PO (7)** lungo il tracciato del Parco 'presenza romana alto Adriatico'
- PNRR ADRIATICA (4**)** in comune di Rosolina dall'intersezione con tracciato estivo e invernale Adriatica fino all'immissione nel tracciato Vento

Con fondi PNRR ADRIATICA vengono attivati 31 km di tracciato a fronte dei 10 km richiesti. Sono esclusi i soli interventi tipo A, B, C, D riferiti ad asfaltature in promiscuo al traffico veicolare.

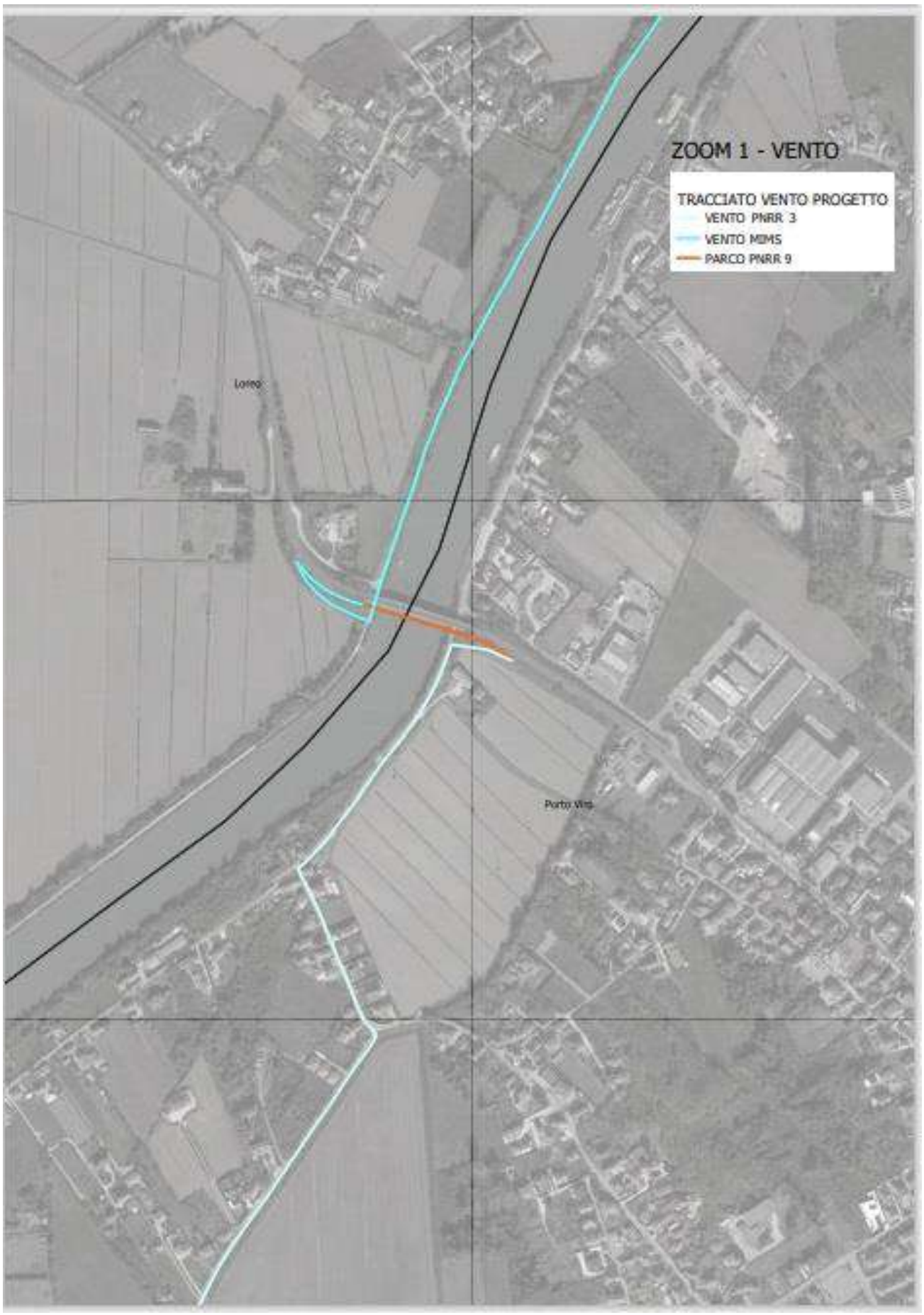
Gli interventi nel complesso mettono in rete **circa 155 km** di tracciati col collegamento ai centri abitati di Lido di Venezia, Chioggia, Rosolina, Porto Viro, Taglio di Po, Adria, Bottrighe, Corbola, Ariano, Porto Levante e accesso diretto alle stazioni di Chioggia, Rosolina e di prossimità ad Adria. **I tracciati, inoltre, si sviluppano in continuità agli itinerari presenti nella Regione Emilia-Romagna nelle località di Mesola e Goro.**



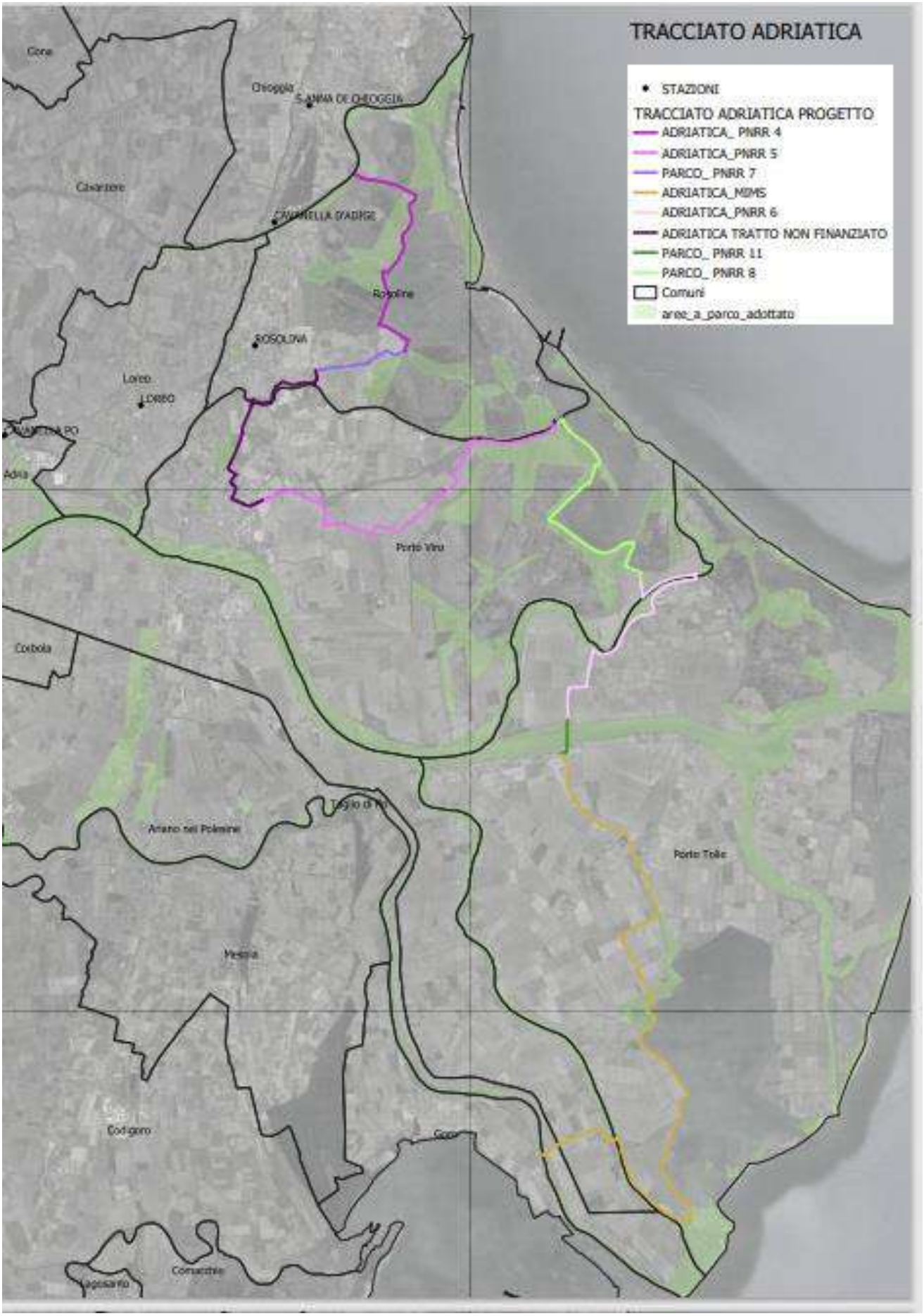
(fig. 14 – I percorsi di rilevanza del Piano Strategico)



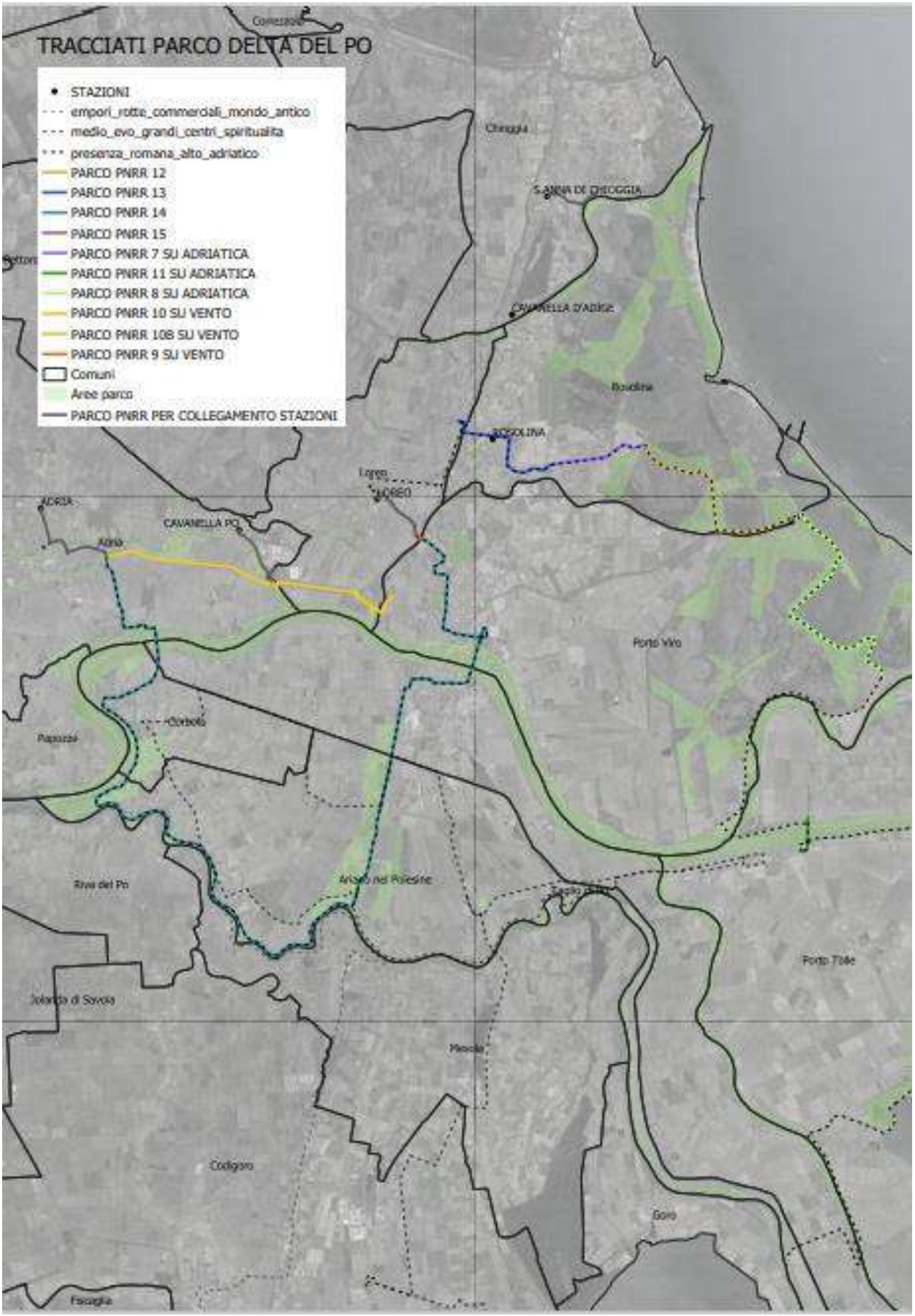
(fig. 15 – Dettaglio verso nord dei percorsi di rilevanza del Piano Strategico)



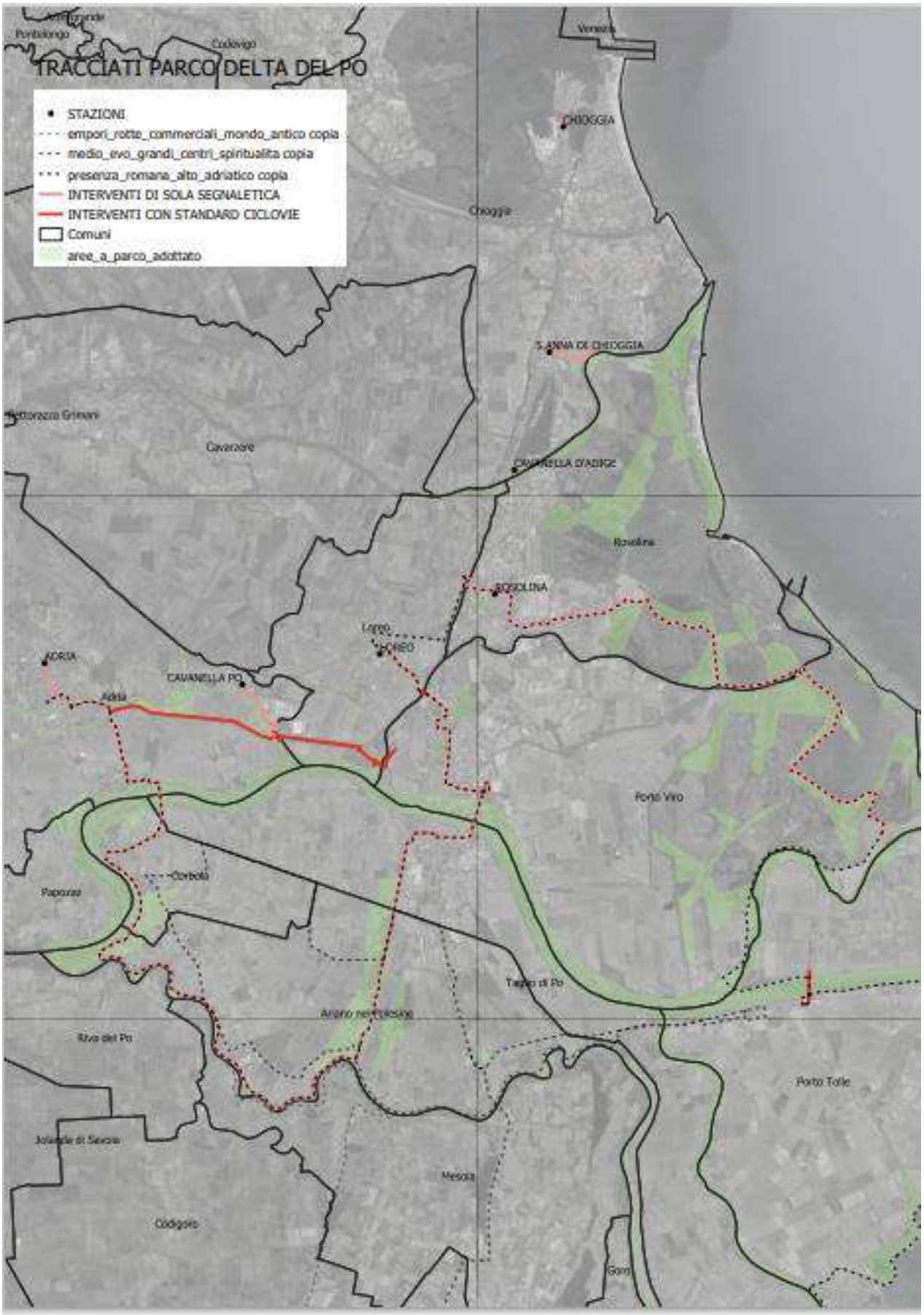
(fig. 16 – dettaglio attraversamento del Po di Levante - Piano Strategico)



(fig. 17 – dettaglio attraversamento del Po di Venezia - Piano Strategico)



(fig. 18 – dettaglio collegamento ciclovia VENTO da Adria a Loreo - Piano Strategico)



(fig. 19 – dettaglio collegamento Ariano nel Polesine e Rosolina - Piano Strategico)

4.7 Il Piano Territoriale e i valori del Parco del Delta del Po in Emilia-Romagna

Il Delta del Po è il più importante complesso di zone umide italiane, uno dei più importanti d'Europa: tratti di mare, lagune e stagni costieri salmastri, grandi valli da pesca, paludi d'acqua dolce e rami fluviali, per una superficie complessiva di circa 50.000 ettari.

Non solo, ci sono altri 20.000 ettari di zone naturali, con spiagge e dune naturali; pascoli e praterie aride o umide; macchia mediterranea, boschi allagati o ripariali, boschi planiziali e pinete.

Paesaggi unici e incantevoli e una biodiversità straordinaria, con più di 1.000 specie di piante superiori, quasi 60 specie di pesci delle sole acque interne, quasi 30 tra anfibi e rettili, quasi 350 specie di uccelli osservate negli ultimi 50 anni (che ne fanno una delle 5 aree più importanti in Europa per questa classe animale) e quasi 60 specie di mammiferi. Tanti endemismi unici e tipici del bacino del fiume Po, tante specie rare o minacciate di estinzione a livello globale.

Non solo natura: da oltre 3.000 anni il Delta del Po è stato frequentato dall'uomo, che ha lasciato sul territorio tracce affascinanti della sua presenza, dagli Etruschi ai Romani, ai Bizantini; fino al Medioevo e al Rinascimento. Giacimenti archeologici ed edifici di grande valore storico, architettonico e artistico: dalla chiesa di San Basilio ad Ariano nel Polesine, all'abbazia di Pomposa a Codigoro; dal castello della Mesola al centro storico di Comacchio, fino al Palazzone di Sant'Alberto e alla basilica di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna o al centro storico di Cervia.

La storia dell'uomo ha lasciato anche un'etnografia ricca e peculiare, dovuta a secoli di interazione tra le acque del Delta e chi viveva nelle loro vicinanze, cercando di trovare il modo di ricavarne quanto serviva a sopravvivere. La pesca, la vallicoltura, la caccia, la raccolta delle erbe palustri, la raccolta dei pinoli, la risicoltura, l'allevamento degli animali adatti a questi ambienti inospitali, hanno originato saperi e tradizioni, che sono oggi un importante patrimonio culturale del Delta del Po e delle sue genti.

Valori che sono stati riconosciuti dall'istituzione di due parchi regionali dalla Regione Emilia-Romagna (1988, su circa 54.000 ettari) e dalla Regione del Veneto (1997, su circa 13.000ettari), dall'UNESCO (Patrimonio dell'Umanità dal 1999 il Delta ferrarese, Riserva della Biosfera dal 2015 il Delta rodigino e ferrarese)

In seguito all'istituzione dei parchi regionali, questa ricchezza territoriale è stata ulteriormente accresciuta da centri visita, sentieri escursionistici, percorsi tematici, aree attrezzate di vario genere, musei, a cui i due Enti Parco e i 18 Comuni territorialmente interessati hanno contribuito, in uno sforzo comune teso a valorizzare il Delta del Po.

Visitare oggi il Delta del Po significa avere la possibilità di scoprire un territorio straordinario, instaurando un contatto diretto con la natura, la cultura, le tradizioni locali e le specialità gastronomiche di una terra con caratteristiche uniche. Un turismo lento e sostenibile, in costante crescita e di sempre maggiore richiamo nei confronti dei turisti, nazionali e stranieri, che ricercano sempre di più una vacanza in luoghi suggestivi e di elevato valore esperienziale. A piedi, in barca, in bicicletta o a cavallo: in base alle diverse stagioni sono tanti i modiper vivere questo particolare ecosistema naturale, incastonato tra le bellezze della storia e dell'arte. Le numerose specie di uccelli hanno trasformato l'area in una zona a forte richiamo per tutti gli appassionati di *birdwatching,* con itinerari specifici, aree attrezzate e siti di osservazione. A questo si aggiungono le grandi mete del turismo culturale o religioso, attraverso l'allestimento di siti di interesse storico-architettonico e lo sviluppo dei cammini.

Il Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna è stato istituito nel lontano 1988 con la L.R. n. 27/88, su una superficie di ben 54.000 ettari.
Da allora, le sei stazioni di cui l'area protetta è composta, sono state dotate di propri Piani Territoriali, ai sensi della L. n. 394/91 e della L.R. n. 6/2005. I sei Piani Territoriali compongono, nel loro insieme, il Piano Territoriale del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, così composto:

- Piano Territoriale Stazione Volano-Mesola-Goro - Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1626 del 31.07.01;
- Piano Territoriale Stazione Centro Storico di Comacchio - Approvato con Delibera di Consiglio provinciale di Ferrara numero 25/2014, integrata con Delibera C.P. 45/2014;
- Piano Territoriale Stazione Valli di Comacchio - Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 2282 del 17.11.2003;
- Piano Territoriale Stazione Campotto di Argenta - Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 515 del 20.04.09;
- Piano Territoriale Stazione Pineta di San Vitale e Piallasse di Ravenna - Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 947 del 18/06/2019;
- Piano Territoriale Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia - Approvato con Delibera di Giunta regionale n. 489 del 23.4.2012.

Il Piano Territoriale del Parco evidenzia i valori salienti di questo territorio, siano essi naturalistici o storico-architettonici e effettua analisi e previsioni di valorizzazione, mediante realizzazione di centri visita; musei; parcheggi; aree attrezzate; punti *birdwatching*; percorsi pedonali, ciclabili, equestri, nautici. Inoltre, analizza le attività tradizionali da valorizzare e i temi da trattare ed approfondire per far conoscere il territorio del Delta del Po.

Di seguito, sono riportati, suddivisi in un capitolo riguardante i valori ed uno riguardante i servizi, le previsioni del Piano Territoriale, analizzandone le parti ancora incompiute, che con il presente progetto di intendono attuare.

4.7.1 I grandi attrattori naturali e culturali

Attrattori naturali sono sia alcuni elementi (*taxa*) singoli o insiemi di elementi, sia siti naturali che caratterizzano il patrimonio ambientale e il paesaggio, unico, del Delta del Po.

Attrattori culturali sono siti archeologici, monumenti, grandi musei, che raccontano la storia di questo territorio e, per questo, evocativi del territorio stesso, ma anche peculiarità etnografiche uniche, che contraddistinguono il Delta del Po rispetto alle altre grandi zone umide europee e mondiali e le più rilevanti tipicità enogastronomiche.

Sono di seguito descritti, scegliendo i 20 più rappresentativi per ciascuna categoria.

Alcuni di essi sono già ottimamente strutturati e riescono a svolgere il proprio ruolo nel migliore dei modi. Altri, invece, hanno ampie potenzialità inespresse e necessitano di miglioramenti per poter efficacemente dimostrare il loro valore e fungere da attrattori turistici.

In ogni caso, la rete di attrattori e servizi è un fattore fondamentale per permettere al territorio di esprimersi in tutto il suo valore di volano turistico per le due regioni Veneto ed Emilia-Romagna.

Gli elementi mancanti per compiere la strategia di valorizzazione dei grandi attrattori come componenti per il rilancio turistico del Delta del Po sono sia strutture per la visita e la conoscenza degli elementi di maggior fascino e richiamo, sia percorsi, connessioni e servizi collegati, per mettere in rete il territorio del Delta del Po, collegare i grandi attrattori e unire questo sistema con le grandi vie di collegamento, siano esse stradali, ferroviarie, ciclabili o anche pedonali (i cosiddetti “cammini”).

La biodiversità

Con oltre 1.000 specie di piante superiori, quasi 60 specie di pesci delle acque interne e altrettante di mammiferi (tra cui importanti popolazioni di pipistrelli), oltre 300 specie di uccelli osservati negli ultimi 50 anni e quasi trenta tra anfibi e rettili, oltre a migliaia di specie di invertebrati (molluschi, crostacei, insetti) il Delta del Po è di gran lunga l’area con la più elevata biodiversità in Italia ed una delle più elevate in Europa. Nonostante il contesto antropizzato, nonostante la millenaria presenza umana. O, forse, anche proprio per questo.

Questa elevatissima, straordinaria, unica diversità biologica contribuiscono a far conoscere il Delta del Po in Italia e nel mondo ed è un fondamentale attrattore turistico.

La biodiversità è trattata in molti centri visita del Parco ed è elemento noto del Delta del Po,per il quale l’area protetta è nota a livello nazionale e internazionale.

Alcuni elementi sono stati meno considerati, negli anni, quali ad esempio gli invertebrati e i pipistrelli.

Gli uccelli

Con 344 specie osservate negli ultimi 50 anni il Delta del Po è una delle cinque aree più importanti d’Europa per la conservazione degli uccelli, il birdwatching e la fotografia naturalistica.

Ogni stagione dell’anno ha le sue peculiarità, le grandi migrazioni primaverili e autunnali, che permettono incontri inattesi e sorprese e l’osservazione degli stormi di uccelli di passo; le colonie di uccelli nidificanti e in trionfo della vita alata tra la primavera e l’inizio dell’estate; gli stormi svernanti nel cuore della stagione fredda, con gli immensi gruppi di migliaia e migliaia di oche selvatiche e gru. Ogni mese dell’anno è ideale per il birdwatching, nei numerosi siti attrezzati per poter osservare gli uccelli e avvicinarli, grazie alle torrette e ai capanni di osservazione e fotografici.

Il Delta del Po, caratterizzato da una notevole frammentazione e dalla limitatezza dimensionale di alcune particolari tipologie di zone umide, è una delle aree europee in cui è più facile osservare gli uccelli in grandi concentrazioni e avvicinare specie rare o rarissime. Alcune specie sono note ai più, come il fenicottero rosa o il cigno reale, ma la grande varietà di specie e la presenza di elementi rarissimi e minacciati di estinzione rappresentano elementi irresistibili per gli appassionati di birdwatching e, di conseguenza, anche da un pubblico più generalista, ma comunque attratto da aree considerate una sorta di “mito” dagli appassionati.

Per citare alcune delle specie più interessanti ed eccezionali del Delta del Po, vale la pena di ricordare i “big 20”, già da tempo individuati come emblemi del birdwatching nel Delta del Po: marangone minore, airone bianco maggiore, sgarza ciuffetto, airone rosso, spatola, mignattaio, fenicottero rosa, oca selvatica, volpoca, moretta tabaccata, falco di palude, gru, beccaccia di mare, cavaliere d’Italia, avocetta, fratino, gabbiano corallino, sterna zampenere, fraticello, mignattino piombato. Inoltre, altre specie particolarmente attraenti per i *birdwatcher* stranieri sono regolarmente osservabili, tra cui tarabusino, grillaio, totano moro, ghiandaia marina, assiolo, cannareccione.

Un luogo tanto importante per la presenza di uccelli quanto il Delta del Po potrebbe essere allestito indefinitamente per la loro osservazione, ossia per il birdwatching. Ogni angolo, ogni piccola zona umida o boschetto, persino le aree agricole possono riservare sorprese, per non parlare poi dei grandi sistemi naturali.

Il Delta del Po è famoso a livello nazionale e internazionale per la sua importanza ornitologica, il birdwatching e la fotografia naturalistica.

Invece, l’allestimento territoriale per il birdwatching è assolutamente scarso. Pochi sono i siti

compiutamente attrezzati e, anche in questi, le strutture sono quasi sempre ormai vecchie e ammalorate, insufficienti, inadeguate.
In un'area come il Delta del Po, infatti, le potenzialità riguardo questo tema sono tali e tante da permettere uno sviluppo ancora maggiore del birdwatching, allestendo nuovi siti, migliorando i servizi offerti, aumentando la promozione e la valorizzazione del Delta del Po come meta di interesse mondiale.
Infine, è auspicabile un miglioramento dell'esposizione del museo ornitologico NatuRa, presso il Palazzone di Sant'Alberto.

I grandi mammiferi

I grandi mammiferi sono un efficace richiamo turistico, sarà per il rimando alle immagini dei safari africani, sarà il fascino e la facilità di riconoscimento di questi grandi animali.
Nel Delta del Po è relativamente facile imbattersi in alcune specie di grandi mammiferi europei, come il cervo nobile nel bosco della Mesola e il daino nella zona di Volano o tra la pineta di Classe e la foce del Bevano. Sono presenti anche il capriolo e il cinghiale e, da qualche anno, il lupo. Quest'ultima specie, che in pianura è relativamente più facile da osservare che in aree montane, è particolarmente affascinante e esercita un importante richiamo.
Infine, pur essendo di origine domestica, le mandrie di cavalli Camargue-Delta rappresentano un altro elemento di attrazione, nonostante l'origine francese della razza, "italianizzata" soltanto negli anni '70 del Novecento: essi richiamano ai paesaggi ancestrali delle paludi abitate dal tarpan, l'antico cavallo selvatico (estinto) delle paludi e delle praterie umide d'Europa.
Al cervo della Mesola è dedicato un museo all'interno del castello della Mesola; nel bosco della Mesola sono anche organizzate escursioni mirate per l'osservazione dei cervi.
La presenza di grandi mammiferi è descritta anche nel centro visite delle valli di Argenta, da cui la ricolonizzazione del Delta del Po da parte di capriolo, cinghiale e lupo è cominciata alcuni anni fa.
Il tema si ritiene sufficientemente trattato dal punto di vista strutturale.

La tartaruga marina comune

Da sempre frequentatrice delle coste adriatiche antistanti il Delta del Po, negli ultimi anni questo affascinante animale marino è diventato particolarmente abbondante e si è addirittura riprodotto, per la prima volta, nel 2021. Questa specie esercita un grande fascino sui visitatori e la sua osservazione, con uscite mirate in mare, rappresenta un efficace elemento di attrazione, assieme a quella, anch'essa relativamente facile, del tursìope (il delfino più comune e stanziale nell'Adriatico settentrionale).
Questa specie è di recente colonizzazione e di grandissime capacità attrattive.
È presente un centro di recupero Marina di Ravenna. In futuro, se l'insediamento dovesse confermarsi ed espandersi, occorrerà dedicare almeno un centro visite a questa specie e all'ecosistema marino.

Il fenicottero

Stabilitosi nel Delta del Po nel 2000, in breve tempo è diventato un simbolo di questo territorio. Questa specie è, del resto, elegantissima e decisamente bella, con il contrasto tra il rosa pastello del corpo e quello fiammante delle ali, bordate di nero, le forme originali delle zampe, lunghissime e del becco grosso e ricurvo, al termine di un collo lungo quasi quanto le zampe. Inoltre, essendo spiccatamente gregaria, ha l'abitudine di riunirsi in stormi di centinaia o, addirittura, migliaia di individui, che ne rendono l'osservazione ancor più affascinante, sia in acqua, sia in volo.
Sono oggi presenti nel Delta del Po circa 30.000 esemplari, disseminati su tutto il territorio, anche se la colonia riproduttiva regolare è soltanto una, nel cuore delle Valli di Comacchio.
Il fenicottero rosa è divenuto, a vent'anni dalla colonizzazione del Delta del Po, il principale simbolo dell'area protetta. Numerosi sono i punti di osservazione da cui è possibile osservare facilmente e da distanza ravvicinata questa specie, divenuta molto confidente.
La specie non è specificatamente trattata in nessun centro visite: si ritiene importante dedicare uno spazio espositivo e didattico al fenicottero, nelle saline di Comacchio o nelle saline di Cervia e migliorare l'allestimento dedicato al fenicottero nel museo ornitologico del Palazzone

di Sant'Alberto.

Lo storione cobice

Un pesce di grandi dimensioni, che raggiunge i 2 metri di lunghezza, famoso per il caviale e,con questa particolare specie, strettamente legato al fiume Po, di cui è endemica.

Lo storione cobice ha rischiato l'estinzione ed è stato salvato dall'impegno congiunto di tutte le Province e la Regioni interessate dal corso del Po attuale e storico. Nel Delta del Po progetti di reintroduzione o ripopolamento sono stati attuati o sono in corso in tutto il territorio.

Pur essendo praticamente impossibile da vedere, è comunque una specie molto conosciuta e di grande richiamo.

Questa specie straordinaria non è adeguatamente raccontata nel territorio del Delta del Po, forse a causa della sua scomparsa a partire dagli anni '80 del Novecento e al suo, tutto sommato, recente ritorno, dovuto ai progetti di reintroduzione.

Se gli interventi, tuttora in corso, dovessero avere successo e l'insediamento dovesse confermarsi ed espandersi, occorrerà dedicare almeno un centro visite a questa specie e alla fauna ittica in generale, quale, ad esempio, un acquario del Delta del Po.

L'anguilla

È uno dei pesci più misteriosi ed affascinanti del mondo. Molto più di quanto pensiamo localmente, il suo nome è legato, a livello non solo nazionale, ma anche internazionale, al Delta del Po e, in particolare, a Comacchio. Le anguille di Comacchio sono conosciute in tutto il mondo.

Oggi l'anguilla è in forte declino ed è considerata minacciata di estinzione a livello mondiale dall'IUCN. Se questo, da un lato, la rende meno facile da osservare nelle strutture da pesca e da reperire sul mercato, dall'altro ne ha enormemente accresciuto il fascino e il Delta del Po, le Valli di Comacchio soprattutto, sono divenute il feudo di questo sovrano in rovina.

All'anguilla è dedicato il centro visite della Manifattura dei Marinati, spazio evocativo, ampio, potenzialmente idoneo, ma attualmente carente dal punto di vista ecologico e biologico, in cui l'anguilla è trattata solamente dal punto di vista antropico, della pesca e lavorazione gastronomica. È necessario completare l'esposizione del centro visite, con una sezione dedicata alla biologia e all'ecologia della specie.

La ninfea bianca

Riconoscibile e famosa per l'incantevole fiore bianco galleggiante sull'acqua, resa celebre dai quadri di Monet, la ninfea bianca è un simbolo delle paludi europee.

In Val Campotto la ninfea bianca ricopre un'area di circa 90 ettari, che ne fanno il lamineto (letto di foglie galleggianti di ninfea bianca e altre specie simili) più esteso d'Italia. La fioritura contemporanea delle ninfee in questa zona umida è uno spettacolo unico.

Questa pianta affascinante è ampiamente trattata nel centro visite delle valli di Argenta, in cui ancora sopravvive e può essere ammirata dai percorsi, pedonali e nautici di Val Campotto.

La Sacca di Goro e la foce del Po di Goro

Sul lato meridionale della foce del Po di Goro si estende la Sacca di Goro, laguna di circa 3.000 occupata da acque marine che si mescolano con quelle del fiume, canneti, barene e un lungo scanno sabbioso naturale e selvaggio. Si tratta di un ambiente assai tipico e caratteristico dei delta, forse quello, tra tutti, più peculiare.

Nel 1998, contestualmente al riassetto dell'area portuale di Gorino, fu realizzato un percorso naturalistico fino al faro di Goro. Negli ultimi anni il faro di Goro è stato oggetto di una profonda ristrutturazione da parte di privati per rendere tale struttura accessibile ai visitatori del Delta del Po che ad oggi vi arrivano via mare con traghetti o motonavi. Nel frattempo, il percorso di collegamento tra il porto di Gorino, la Lanterna Vecchia (il faro ottocentesco, oggi utilizzato come torretta per il birdwatching), lungo la sponda settentrionale della saccadi Goro, è andato deperendo ed è stato, in parte, risistemato dall'Ente Parco. L'area di partenza del percorso, presso il porto di Gorino, la Lanterna Vecchia e tutto il tratto tra questa e il faro di Goro sono ancora in stato manutentivo largamente inadeguato.

Il Bosco della Mesola

Relitto dei grandi boschi di leccio che ricoprivano le dune fossili del Delta del Po, salvatosi

come riserva nobiliare di caccia degli Estensi è oggi tutelato come Riserva Naturale dello Stato. Oltre al fascino del bosco tenebroso di leccio e del grande Parco delle Duchesse in cui gli Estensi concludevano le battute di caccia, il bosco è celebre per ospitare una delle ultime popolazioni autoctone di cervo nobile italiano.
Il bosco è una riserva naturale strettamente protetta. Il Parco del Delta del Po Emilia-Romagna organizza visite guidate, anche mediante un pulmino elettrico. Si ritiene che la visita all'interno di questo delicato biotopo sia già adeguatamente valorizzata. Maggiori collegamenti ciclabili tra gli altri attrattori e la foresta ne aumenterebbero la raggiungibilità e, quindi,la percezione da parte dei turisti.

La foce del Po di Volano

Il complesso di zone umide, canneti, pinete, dune costiere che si sviluppano attorno alla foce del Po di Volano, il ramo più meridionale del Delta, è molto interessante sia dal punto di vista naturalistico, che paesaggistico.
Con i ristoranti di valle Porticino-Cannevié, il porticciolo turistico alla foce, i camminamenti della Madonnina, la torretta birdwatching, l'area si ritiene sufficientemente allestita. Maggiori collegamenti ciclabili tra gli altri attrattori e la foresta ne aumenterebbero la raggiungibilità e, quindi, la percezione da parte dei turisti.

Le Valli di Comacchio

Le Valli di Comacchio sono il più importante ed esteso "monumento naturale" del Delta del Po. La grande depressione salmastra occupa una superficie di 12.000 ettari (ed erano 30.000 appena 70 anni fa), che ne fanno la palude più estesa d'Italia. Le Valli di Comacchio sono caratterizzate da ambienti differenti, dalle acque aperte, lagunari, di Valle Fattibello, alle valli da pesca di Valle Campo, Lido di Magnavacca, Fossa di Porto, Furlana, ai canneti della Scorticata, all'antico cordone dunoso di Boscoforte, che si protende come una penisola all'interno della zona umida. Un dedalo di paleoalvei fluviali e dossi disegnano ricami nell'acqua immensa, animati dalle grandi colonie di uccelli marini e dall'andirivieni di limicolie grandi stormi di anatre, mentre gli aironi, immobili, attendono le prede lungo le rive. Tanta natura e tanta storia, dagli insediamenti etruschi alla vita dei vallanti, gli addetti alla pesca e all'uso dei lavorieri (le antiche strutture di pesca inventate dai romani), nei casoni di valle. Paesaggi sconfinati d'acqua, cielo e nebbia; una ricchezza di uccelli senza pari; il profumo delle piante alofile e del salmastro.
Le Valli di Comacchio sono il cuore del Delta del Po e hanno potenzialità enormi, assai maggiori di quelle attualmente espresse. Occorre, tuttavia, una progettazione specifica per la loro adeguata valorizzazione turistica, che dovrà essere oggetto di sviluppi futuri.

La Salina di Comacchio

Nell'angolo nord-orientale delle Valli di Comacchio è stata ricavata, secoli fa, una salina,in quella che probabilmente era la rete di rami di foce dell'antico Po di Eridano. La salina, riportata alla produzione circa 15 anni fa dopo una decina di abbandono, è un ambiente estremamente suggestivo, sia per la produzione di un alimento imprescindibile ed essenziale per la cucina e per la vita, sia per i paesaggi unici, contrastanti, estremi, ma sempre indimenticabili, sia per la straordinaria ricchezza di uccelli, facilmente osservabili anche da distanza ravvicinata.
Grazie ai miglioramenti gestionali degli ultimi anni e al potenziamento dei servizi turistici, la salina di Comacchio esprime al suo massimo le potenzialità. Occorre, tuttavia, ripristinare il collegamento carrabile e quello pedonale-ciclabile, venuti meno a causa del cedimento dei due ponti.

Le Vallette di Ostellato

Questo insieme di relitti palustri di acqua dolce sono ciò che resta della grande Valle del Mezzano, 18.000 ettari prosciugati negli anni '50 e '60 del Novecento. Le Vallette sono, probabilmente, il sito birdwatching meglio attrezzato del Delta del Po, quello in cui anche il neofita o il visitatore generalista, ma interessato a capire il fascino dell'osservazione degli uccelli può trovare tutte le comodità e i servizi per avvicinarsi a questa disciplina. Ottimo sito anche per la fotografia naturalistica, data la quantità delle strutture e la confidenza di alcuni uccelli.
Le Vallette di Ostellato sono un sito di elevata importanza per il birdwatching e l'osservazione

naturalistica in generale e sono una testimonianza della Valle del Mezzano, prosciugata 60 anni fa. Inoltre, sono dotate di servizi ben strutturati e completi.
Tuttavia, il sistema di fruizione risulta decisamente deperito a causa del tempo, essendo stato realizzato ormai quasi 20 anni fa e necessita di importanti interventi di ripristino.
La completezza e la qualità dei servizi e delle strutture per la visita erano un punto di forza delle Vallette di Ostellato.

Le Valli di Argenta

È il più esteso e meglio conservato complesso di zone umide d'acqua dolce dell'intero Delta del Po, circa 1.300 ettari di paludi, acquitrini, canneti, boschi ripariali, fiumi e canali. Si trova lungo il fiume Reno, l'antico Po di Primaro, alla confluenza con altri due corsi d'acqua appenninici, il torrente Sillaro e il torrente Idice. Oltre ai già ricordati letti di ninfea bianca, il sito è importante perché rappresenta un habitat ormai rarissimo nell'antropizzata pianura Padana, che ci ricorda come un tempo doveva essere questo territorio.
Le Valli di Argenta sono un'area naturale di vaste dimensioni, caratterizzate da paesaggi suggestivi ed evocativi dell'antico aspetto della pianura Padana e da una ricchissima biodiversità, in particolare una grande abbondanza di uccelli. Sono parzialmente strutturate per la visita, ma mancano molti sentieri e collegamenti (ad esempio tra il centro della città di Argenta, compresa la stazione ferroviaria e il centro visite del Parco. Inoltre, le strutture per l'osservazione degli uccelli sono tutte ormai inagibili, a causa di danni dovuti al passare del tempo.
Un sito esteso e complesso come le valli di Argenta merita un allestimento di servizi adeguati a far esprimere ed apprezzare il valore dell'area.

Le Pinete di Ravenna

Le grandi Pinete di Ravenna (complessivamente estese su circa 3.000 ettari, con i due nuclei più estesi di San Vitale e Classe e la più meridionale pineta di Cervia) sono un altro "monumento naturale" del Delta del Po, celebri a livello nazionale e conosciute anche all'estero. Raccontate da Boccaccio, Dante, Byron, sono foreste secolari, dense, affascinanti, con scorci di natura apparentemente selvaggia, nonostante la loro origine artificiale, perla coltivazione del pino da pinoli e l'allevamento brado di mucche e cavalli. Cresciute su cordoni di dune fossili, sono solcate da bassure allagate che ne accrescono il fascino e il pregio naturalistico. Le chiome dei grandi pini ad ombrello che si stagliano sulla vegetazione circostante sono una cartolina emblematica del Delta del Po.
Le pinete di Ravenna e Cervia sono decisamente amate dai cittadini delle due località. Tuttavia, essi non hanno la percezione dell'estensione e del valore naturalistico di questi boschi, così come non ne conoscono la storia. Inoltre, le pinete storiche non sono mai divenuti veri attrattori turistici, seppure ne abbiano assolutamente tutte le caratteristiche, Sono molto più frequentate e conosciute le recenti pinete litoranee, che nulla hanno a vedere con le grandi pinete di Ravenna e Cervia, per valore naturalistico, estensione, storia.
Sono da sempre poco attrezzate con servizi, sono poco raccontate, poco pubblicizzate.
Il Piano Territoriale della stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna prevede, proprio per questo, l'allestimento di un museo dedicato alle pinete di Ravenna, alla loro storia, al loro ecosistema.
Le pinete storiche, inoltre, mancano di strutture per la visita, a parte qualche percorso pedonale e ciclabile e il cosiddetto "parco naturale" di Cervia, che necessita, comunque, di una profonda revisione per restare al passo con i tempi e per divenire, da attrazione domenicale per le famiglie locali, una vera attrazione turistica.

Le Pialasse di Ravenna

Le Pialasse della Baiona, della Risega, del Pontazzo e dei Piomboni sono l'insieme di lagune che separano la città di Ravenna dal mare Adriatico, solcate dal lungo canale Candiano,il porto che conduce nel cuore della darsena di città. Il mare le riempie e le svuota ogni giorno. Un elemento sicuramente caratteristico del paesaggio delle Pialasse sono i tradizionali capanni da pesca, localmente noti come "padelloni", grandi strutture su palafitte, con reti basculanti per la cattura del pesce.

La Pialassa della Baiona è la più estesa e meglio conservata tra le lagune costiere del ravennate e, rispetto alla sacca di Goro, si presenta molto più naturale grazie all'assenza dell'allevamento dei molluschi. Inoltre, il paesaggio della Pialassa della Baiona è reso particolarmente evocativo, per i turisti, dalla presenza dei caratteristici capanni da pesca o "padelloni", molto ricercati per suggestive fotografie.
Tuttavia, è ancora un luogo poco conosciuto e, seppure alcuni alberghi della località balneare di Marina Romea (affacciata direttamente sulle rive orientali della laguna e racchiusa tra essa ed il mare) comincino a suggerire ai propri ospiti di effettuare visite guidate ed escursioni in barca nella zona umida, essa è ancora ignorata da molti, soprattutto a causa della mancanza di servizi.
Negli ultimi anni è stato realizzato un percorso che di snoda lungo la sponda orientale, dall'angolo nord all'angolo sud della Pialassa, con panchine, una torretta per il birdwatching,un paio di imbarchi per le canoe e il punto di partenza di un battello per le escursioni. A sud il percorso è servito da un parcheggio collegato con una strada comunale e che sarà fiancheggiato dalla ciclovia Adriatica. A nord, invece, il percorso non ha più sbocco sul parcheggio opposto, poiché l'acqua ha eroso la spiaggia su cui correva l'ultimo tratto di collegamento.

Punte Alberete e Valle Mandriole

Uno dei gioielli naturalistici della parte meridionale del Delta del Po. Punte Alberete è un rarissimo esempio di foresta allagata, dominata dal frassino ossifillo, i cui fusti emergono dalle acque immobili; le radure della foresta sono grandi aree paludose ricoperte di canneti.Un ambiente ancestrale, che ricorda i paesaggi perduti del grande Po, l'immensa foresta che, secoli fa, ammantava la pianura. Valle Mandriole è, invece, una palude aperta, evolutivamente più giovane, con canneti e qualche macchia di salice bianco. Sono un santuario per l'osservazione degli uccelli, una delle aree giudicate "imprescindibili" dai *birdwatcher* anglosassoni.
Il biotopo di Punte Alberete è stata una delle mete naturalistiche più frequentate per l'educazione ambientale negli anni '80 e '90 del Novecento, a livello nazionale. Era frequentatissima anche per visite guidate ed escursioni.
Poi, dagli inizi del XXI secolo, è stata parzialmente abbandonata, alcune scelte gestionali hanno causato problemi di naturale ecologica e il sito è caduto nell'oblio. Non sono più state manutentate le strutture di servizio (camminamenti, ponticelli capanni, panchine, staccionate) e l'area non è più stata frequentata. Per di più, a causa dell'assenza di frequentazione legale, il parcheggio è diventato teatro di ogni genere di attività illecita: spaccio di droga, furti, prostituzione; così, i pochi visitatori che oggi frequentano l'area, devono scontrarsi con questa realtà all'ingresso e rischiano spesso di trovare l'automobile scassinata e con i vetriinfranti al ritorno.
Le parziali ristrutturazioni e l'avvio di una nuova gestione delle visite guidate e della didattica ambientale non sono riuscite a ripristinare l'antico splendore e a restituire a questo luogo, così affascinante e prezioso dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e storico, il ruolo che merita tra le attrazioni turistiche del Delta del Po.

L'Ortazzo-Ortazzino e la foce del torrente Bevano

L'altro gioiello naturalistico "a sud del Delta": un complesso di ambienti costieri incontaminati, nel vero senso della parola. Spiagge selvagge, dune naturali, macchie costiere, stagni salmastri, praterie sortumose, attorno alla foce meandriforme del torrente Bevano, l'ultima che sfocia in Adriatico in modo naturale, senza arginature che ne inalveano artificialmenteil corso, disegnando paesaggi dalle reminiscenze quasi esotiche. I meandri fluviali abbandonati e le praterie sortumose dell'Ortazzino sono l'unica zona di tutela integrale dei due Parchi del Delta del Po.
Area di elevatissima fragilità ecologica ed in buona parte tutelata come zona A di riserva integrale. La sua strutturazione è già considerata sufficiente, data la delicatezza del sito.
Occorre, eventualmente, enfatizzarne il valore, per renderla un elemento di richiamo pur senza aumentarne la pressione di visita, proprio in virtù della sua straordinarietà e irraggiungibilità.

La Salina di Cervia

La grande salina di Cervia, probabilmente di origine etrusca, certamente romana, chiude a sud il complesso di zone umide del Delta del Po. La salina di Cervia è ancor oggi produttiva,ma, nonostante l'attività umana costante e i flussi turistici elevati (è probabilmente la zona umida più visitata dei due Parchi) ospita grandi quantità di uccelli, soprattutto durante le migrazioni e lo svernamento.

Il centro visite della Salina di Cervia è stato realizzato circa 20 anni fa; è tutt'ora fruibile e funzionante, ma ospita al suo interno un percorso didattico informativo obiettivamente molto datato, non più adeguato al potenziale attrattivo del luogo. Necessita, inoltre, di lavori di adeguamento strutturale e di sistemazione dell'area esterna, al fine di una maggiore sinergia con i complessi collocati nelle immediate vicinanze e con i percorsi ciclabili in corso di realizzazione, che lo collegano direttamente al centro di Cervia ed all'anello ciclabile previsto attorno al perimetro della Salina stessa.

Nell'area circostante il centro visite vi sono molti edifici, che meritano un utilizzo coerente con la destinazione turistica del sito, anche al fine di riordinare le pertinenze del centro visite stesso, dando una funzione agli edifici ad esso circostanti.

Il sistema di circolazione delle acque nella salina di Cervia è molto particolare ed affascinante, meriterebbe di essere raccontato, anche per capire quanto sia complessa ed ingegnosa la produzione del sale, che non è solamente "far entrare acqua di mare nelle vasche delle saline e aspettare", ma un gioco saggio di livelli e deflusso delle acque. Ciò rende ancor più accattivante il prodotto finale di tanta sapienza, il prezioso sale marino.

A breve distanza dalla salina di Cervia, nel suo angolo nordovest, si trova un piccolo bosco di farnie secolari, denominato bosco del Duca, il cui collegamento con la salina potrebbe diversificare il paesaggio percepito dai visitatori, essendo questo verticale e ombroso della foresta molto diverso da quello piatto ed assolato della salina e potrebbe rendere la visita ancor più attraente.

Il Castello della Mesola (Patrimonio dell'Umanità)

Realizzato tra il 1578 ed il 1583 su volere di Alfonso II d'Este, da Giovan Battista Aleotti su progetto di Marc'Antonio Pasi, detto Il Montagnana, fu utilizzato dagli Estensi come dimora durante le battute di caccia nell'attiguo bosco di Mesola. La delizia presenta un impianto architettonico a pianta quadrata con agli angoli quattro torri quadrate merlate, circondato da edifici porticati.

Il castello ospita al secondo piano il Museo del bosco e del cervo della Mesola. Al piano nobile è allestita una mostra permanente che ripercorre le tappe del sogno estense che, alla fine del XVI secolo, si coronava con la costruzione di questo possente castello, cinto da mura per 12 miglia e affacciato sul porto naturale dell'Abate.

È l'unica delizia estense inclusa nella lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO all'interno del perimetro del Parco.

Il castello ha subito un restauro incompleto, che ne ha lasciato alcune parti non completate; in particolare, i preziosi affreschi del piano terra e del piano nobile. Inoltre, a distanza di qualche decennio dalla ristrutturazione, gli infissi si mostrano danneggiati e ammalorati dal tempo.

Il contesto in cui si trova il castello è insufficiente a renderne la maestosità e l'eleganza delle forme, sminuendone, da un certo punto di vista, il valore: è necessario migliorare alcune porzioni dell'antico barco del castello, aumentando anche le dotazioni di verde.

Infine, occorre ripristinare gli antichi collegamenti con le altre parti della "Media Insula" in cui il castello era stato concepito e che doveva diventare una vera e propria città-fortezza degli Estensi alle porte della Repubblica di Venezia, come i resti delle mura e delle torri ancora presenti, tra cui la più nota torre Abate.

Un intervento è indispensabile per rafforzare l'attrattività del sito della Mesola, che pur oggetto di importanti interventi nel passato, necessita per la sua definitiva affermazione come polo attrattivo del Delta del Po, di questi interventi che avrebbero il significato di rendere completamente fruibile e molto attrattivo sia il Castello che l'intero territorio circostante.

Il faro di Goro

Il faro di Goro, situato alla foce del Po di Goro, a 3 km a sud-est della frazione di Gorino, fu ricostruito nel 1950 su uno preesistente, fatto saltare in aria dai tedeschi in ritirata al termine della Seconda guerra mondiale.

L'edificio è uno dei simboli del Delta del Po, per la posizione di frontiera tra lo scanno di Goro e il mare Adriatico e per il fascino innegabile dei fari.

Per il faro di Goro valgono le stesse considerazioni riportate per la sacca di Goro.

L'Abbazia di Pomposa

Si hanno notizie di un'abbazia benedettina, di dimensioni inferiori a quella attuale, a partire dal IX secolo, ne fa menzione il frammento di una lettera che papa Giovanni VIII inviò nell'874 all'imperatore Ludovico II. L'abbazia che noi oggi ammiriamo venne consacrata nel1026 (quindi edificata prima) dall'abate Guido. Alla basilica il magister Mazulo aggiunse in quegli anni un nartece con tre grandi arcate. In quest'abbazia il monaco Guido d'Arezzo ideò la moderna notazione musicale e fissò il nome delle note musicali.

La chiesa di Santa Maria è a tre navate, divise da colonne romane e bizantine; il prezioso pavimento di marmo in opus sectile risale a varie epoche (dal VI al XII secolo); sulle pareti affreschi trecenteschi di scuola bolognese.

L'altissimo campanile (48 metri) è del 1063, in forme Romanico-Lombarde.

Del monastero restano la sala capitolare ornata di affreschi degli inizi del XIV secolo di un diretto allievo di Giotto, il refettorio che ha sulla parete di fondo il più prezioso ciclo di affreschi dell'abbazia attribuito a un maestro riminese forse il Maestro di Tolentino. Notevole anche il palazzo della Ragione, luogo dove gli abati di Pomposa amministravano la giustizia.

Infine, il museo Pomposiano, nell'antico dormitorio dei monaci, conserva materiali provenienti dalla chiesa abbaziale e dal complesso monastico.

L'abbazia di Pomposa è, assieme al centro storico di Comacchio e alla basilica di Sant'Apollinare in Classe, il monumento che attrae il maggior numero di visitatori tra quelli all'internodel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna.

Gli scavi archeologici, interrotti da tempo e che meriterebbero una ripresa, anche nell'ottica futura di una loro musealizzazione, hanno restituito, nel recente passato, una moltitudine di reperti, che potrebbero essere esposti ampliando il già prezioso museo dell'abbazia. Inoltre, contestualmente all'ampliamento, è possibile una modernizzazione dell'esposizione, con le tecniche digitali innovative in continua evoluzione, che offrono possibilità didattiche e informative strabilianti ed estremamente coinvolgenti.

Anche la stessa abbazia necessita di alcuni interventi di recupero, così come le sue pertinenze, in particolare l'area verde che è molto fruita dai visitatori, che inevitabilmente apportano un deperimento delle strutture e delle sistemazioni a verde e necessita, pertanto, di un recupero dell'arredo urbano e del giardino.

Il centro storico di Comacchio e i Trepponti

Comacchio è la città del Delta per antonomasia: la rete di canali che la collegano alle Valli omonime e le sue caratteristiche di isola in mezzo all'enorme distesa di zone umide sono caratteristiche che ancor oggi ne contraddistinguono il centro storico.

Il complesso architettonico dei Trepponti fu creato nel 1634 dall'architetto Luca Danesi, è costituito da cinque ampie scalinate (tre anteriori e due posteriori), culminanti in un piano in pietra d'Istria; è il simbolo di Comacchio. Un altro ponte celebre, non distante, è il ponte degli Sbirri, del XVII secolo. Nei pressi dei Trepponti si trovano anche le antiche pescherie.

La torre dell'Orologio risale al XIV secolo ed ha accanto la loggia dei Mercanti o del Grano.

In centro, il grande Duomo di Comacchio, intitolato a San Cassiano, risalente all'VIII secolo d.C., ha un'unica navata con dodici cappelle laterali; al suo fianco si erge la torre campanaria.

Il loggiato dei Cappuccini, formato da 142 archi sostenuti da altrettante colonne di marmo, lungo oltre 400 metri, collega il centro con il santuario di Santa Maria in Aula Regia (X secolo).

L'elegante palazzo Bellini (XIX secolo) ospita la Galleria d'Arte Contemporanea, l'Archivio Storico, la biblioteca e una grande sala congressi.

L'ospedale degli Infermi, imponente architettura neoclassica del XVIII secolo, realizzata da

Antonio Foschini e Gaetano Genta, ospita il Museo Delta Antico, che conserva una collezione di 2000 reperti che coprono l'ampio periodo dalla Protostoria al Medioevo.
Il comparto di palazzo Bellini, nel cuore del centro storico di Comacchio, tra i Trepponti e il museo Delta Antico ha ampie parti ristrutturate e utilizzate da un periodo compreso tra 40 e circa 30 anni fa. Parti, invece, non sono mai state oggetto di recupero. Il contrasto tra le parti sistemate e quelle non oggetto di intervento è discrasico.
Anche le parti ristrutturate e destinate a diverse finalità culturali, sono comunque, a 30/40 anni di distanza, bisognose di ulteriori interventi di recupero.
A maggior ragione, considerando il più recente insediamento del museo Delta Antico nell'area immediatamente antistante palazzo Bellini, si rende più che mai opportuno riammodernare anche quest'ultimo, trovando per esso nuovi utilizzi e destinazioni, coerenti con il museo archeologico e capaci, in sinergia tra i due comparti, di elevare ulteriormente il valore del centro storico di Comacchio come attrattore turistico di valore assoluto per il Delta del Po.

Il museo del Delta Antico

Il Museo Delta Antico è un museo archeologico di Comacchio, allestito nell'ospedale degli Infermi. Conserva una collezione di circa 2000 reperti di epoca protostorica, spinetica (la città di Spina, a pochi chilometri da Comacchio, era un porto etrusco che commerciava con la Grecia e venne scavata in seguito alla riscoperta legata alle opere di prosciugamento delle Valli di Comacchio; nella necropoli sono state trovate più di 4.000 tombe, alle quali vanno aggiunti gli scavi di una parte dell'abitato), romana e medievale; vi è esposto anche il carico della Fortuna Maris, una nave commerciale di epoca imperiale riemersa nel 1981.
Il museo presenta diverse sezioni dedicate a reperti delle culture che vissero nella zona del delta del Po oltre ad una sezione di tema geologico-ambientale che illustra i cambiamenti del territorio nel corso dei millenni, dalla formazione della pianura padana ai giorni nostri.
Per il Museo Delta Antico si veda quanto riportato per il centro storico di Comacchio.

La Manifattura dei Marinati

La Manifattura dei Marinati un museo/laboratorio ricavato nell'antico opificio. All'interno del percorso museale fatto di barche, attrezzature, documentari e interviste è attivo il laboratorio di produzione ittica. La Manifattura racconta la vita dei vallanti, la lavorazione dell'anguilla e la tradizione manifatturiera della città lagunare, ancora oggi in essere.
La sala dei Fuochi è il cuore dell'intero complesso, in cui sono conservati dodici camini intervallati da nicchie, qui avveniva e avviene tuttora la lavorazione dell'Anguilla Marinata Tradizionale delle Valli di Comacchio (Presidio Slow Food); accanto vi è la Calata o Fossa, dove approdavano le barche colme di anguilla e pesci destinati alla marinatura; infine, la sala degli Aceti, con i grandi tini e le botti per la salamoia.
La Manifattura dei Marinati necessita di un completo riallestimento della parte dedicata all'attività di pesca e lavorazione tradizionale dell'anguilla e alla cultura materiale legata alle valli.
Inoltre, necessita di un ampliamento per trattare dell'ecologia e biologia dell'anguilla.
Infine, il cortile e il vecchio opificio possono esprimere molto di più, contribuendo a valorizzare la cultura di valle, le tradizioni legate alla pesca, l'ecosistema delle paludi salmastre.

Il Palazzone di Sant'Alberto

Il Palazzone di Sant'Alberto è un'antica osteria estense, del XVI secolo, che sorgeva sulle sponde del Po di Primaro, al confine tra il ducato d'Este e lo Stato Pontificio; rappresentava l'avamposto ferrarese in terra romagnola, un edificio che serviva da luogo di sosta, magazzino per le derrate di passaggio e forse anche sede di un posto di guardia lungo il fiume.
Oggi ospita il museo ornitologico del Delta del Po e della Romagna; inoltre sono conservate raccolte entomologiche, raccolte di uova e nidi, collezioni di rettili, mammiferi e conchiglie. Sono presenti, inoltre, un fondo di minerali e uno etnografico, lascito di naturalisti del territorio.
Il Palazzone di Sant'Alberto è stato oggetto di ristrutturazione circa 20 anni fa ed è successivamente stato allestito il museo ornitologico e naturalistico NatuRa.
Sia la struttura, che l'esposizione museale mostrano i segni del tempo.
Le pareti del piano terra hanno perduto l'intonaco, a causa dell'umidità cronica delle spesse e

antiche mura del palazzo; gli infissi di legno, a 20 anni dall'installazione, necessitano un intervento di rinnovamento.
Il museo ornitologico e naturalistico fu volutamente concepito in modo classico, come un'esposizione di animali tassidermizzati. Si ritiene necessario ammodernare il concetto espositivo, aggiungere componenti multimediali e digitali, allestire spazi attualmente assenti come il centro visite della stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, come previsto dal Piano Territoriale del Parco. Inoltre, sono necessari un bookshop (attualmente improvvisato nell'androne di ingresso, dove risulta totalmente fuori luogo) e un punto di ristoro.

Gli scavi archeologici dell'antico porto di Classe e il museo di Classis

L'Imperatore Augusto, che nel 27 a.C. fece costruire a Ravenna un porto militare, destinato ad ospitare la flotta della parte orientale del mare Mediterraneo. Attorno a caserme, magazzini e all'accampamento dei classiari (i soldati della marina) si sviluppò il nucleo originario della cittadina di Classe, collegata a Ravenna dalla via di Cesare. Nel V secolo, con il ruolo di capitale svolto da Ravenna, Classe assunse una rinnovata funzione di sbocco commerciale e di baluardo militare: a questo periodo risale l'impianto generale delle strade e degli edifici attualmente visitabili nell'area archeologica dell'Antico Porto, come ampiamente testimoniato dai materiali archeologici ritrovati durante gli scavi e ora esposti nel Museo Classis Ravenna.
Il museo si sviluppa su un'area espositiva di ben 2.800 metri quadrati, frutto di un laborioso progetto di archeologia industriale che ha interessato i ruderi di un vecchio zuccherificio.
Questo attrattore, oggetto di grandi interventi da parte del Comune di Ravenna e del Ministero per i Beni Culturali, è adeguatamente valorizzato.

La Basilica di Sant'Apollinare in Classe (Patrimonio dell'Umanità)

La basilica di Sant'Apollinare in Classe fu costruita e finanziata nella prima metà del VI secolo dal banchiere Giuliano Argentario per il volere del vescovo Ursicino.
La facciata è preceduta da un ampio nartece. A sinistra della chiesa c'è il campanile del IX secolo che si alza con la sua forma cilindrica, le cui aperture, dal basso verso l'alto, sono monofore, poi bifore e, infine, trifore.
La basilica è a tre navate con copertura in capriate scoperte, con corpo mediano rialzato e abside poligonale affiancata da due cappelle absidate. Le navate sono separate da due file di dodici colonne con fusti di marmo striato del Proconneso, capitelli a foglie "mosse dal vento" e pulvini con una croce scolpita sul lato della navata; le colonne sono collegate da arcate. Lungo i muri della basilica sono sistemati numerosi sarcofagi databili dal V all'VIII secolo.
La spettacolare decorazione musiva del catino absidale, risalente circa alla metà del VI secolo, costituisce l'elemento di maggior valore e fascino della basilica.
Questo attrattore è adeguatamente valorizzato.

Il centro storico di Cervia, i magazzini del sale e la torre San Michele

Il centro storico di Cervia risale al XVII secolo ed è strutturato attorno al palazzo Priorale (inizi XVIII secolo) e alla chiesa di Santa Maria Assunta, il duomo di Cervia, costruita tra il 1699 e il 1702. Le case dei salinari sono situate attorno al perimetro della città, disegnate dall'architetto Francesco Fontana.
Il magazzino del Sale è stato costruito nel 1689 e terminato nel 1691; ospita oggi il museo del Sale MuSa. Infine, la torre di San Michele, costruita per ordine di Michelangelo Maffei a difesa della sede di Cervia, tra il 1689 e il 1691, è stata realizzata sul porto canale distante 50-60 metri dal terminale della palata in mare. Ha pianta quadrata di lato 13,5 metri ed è alta 22,5 metri. Questo attrattore è adeguatamente valorizzato.

Vallanti e fiocinini

L'originale storia dei vallanti e dei fiocinini nelle Valli di Comacchio è molto coinvolgente. Le Valli e lo stabilimento per la lavorazione delle anguille sono state nei secoli l'unica fonte di reddito della popolazione; Comacchio non aveva altre industrie e non aveva territorio di terra. I vallanti lavoravano all'attività ufficiale di pesca nelle valli. Chi non era impiegato nell'azienda, cercava di procurarsi anguille di frodo: erano i cosiddetti fiocinini, il cui nome deriva dallo strumento usato per catturare il pesce, la fiocina. Era così diffuso il furto che la Commissione

consultiva della pesca rilevava nel 1906 che a Comacchio “metà della popolazione lavora nello stabilimento, metà è occupata a rubare il prodotto dello stabilimento”.
La cultura e la storia del rapporto tra uomini e valli a Comacchio è radicata, ma merita di essere maggiormente raccontata e valorizzata. I luoghi ideali per trattare questo tema sono innanzitutto la Manifattura dei Marinati, poi la stazione da pesca Foce, i casoni di valle visitabili con i battelli turistici, il Bettolino e la casa di guardia Foce.

Salinari

Il sale è un prodotto alimentare noto a tutti. Il sale marino è stato il primo utilizzato dall’uomo. La sua produzione artigianale, che richiede grande sapienza e conoscenza dei ritmi della natura è un argomento estremamente affascinante. La vita dei salinari, i loro strani attrezzi di legno come il “gavaro” (assicella di legno dotata di lungo manico per smuovere e livellare il sale in formazione nelle vasche salanti), l’abbigliamento adatto a passare le giornate sotto il sole cocente e senza possibilità di riparo, con i piedi nell’acqua soprassalata, le storie degli artigiani cervesi che ereditavano di generazione in generazione i piccoli bacini per la raccolta famigliare, sono elementi di grande fascino.
La cultura dei salinari è adeguatamente tratta nel museo del Sale, a Cervia.

Pinaroli

Dal Rinascimento alla prima metà del XX secolo le pinete di Ravenna sono state utilizzate a livello quasi industriale per la produzione dei pinoli. Generazioni di “pinaroli” hanno faticato, lavorando dall’alba al tramonto nel folto del bosco, per battere i pini con lunghissime pertiche, raccogliere le pigne, portarle nelle aie delle grandi e suggestive case pinetali o case delle aie (mirabile quella di Cervia, disegnata da Camillo Morigia), dove venivano scaldate perché si aprissero lasciando uscire i pinoli, da ammaccare per liberarli dal guscio di legno e produrre, finalmente, il piccolo seme edule. Questa epopea di uomini è quasi del tutto dimenticata, ma merita senza dubbio di essere riportata alla memoria e all’attenzione.
Altrettanto dimenticato è il proprio il valore dei pinoli delle pinete di Ravenna, prodotto conosciutissimo in tutt’Italia fino agli inizi del XX secolo, poi dimenticato. Così come dimenticati sono altri prodotti storicamente ricavati dalle pinete, come gli asparagi, i funghi, i tartufi, le more di rovo, il miele di pineta.
Se le pinete di Ravenna e Cervia sono poco note, ancor meno lo è la storia dei pinaroli, i lavoratori addetti alla raccolta e lavorazione delle pigne, per ottenerne i preziosi pinoli. Una storia talmente dimenticata da indurre i più a pensare che le pinete siano state impiantate dagli antichi romani per ricavarne legname per la flotta navale. Certo, forse si tratta di un’origine più nobile e per questo in qualche modo leggendaria, ma anche l’epopea dei lavoratori che raccoglievano e lavoravano le pigne, con un gergo tutto loro e strumenti particolarissimi per le diverse fasi della loro attività, è assolutamente affascinante e merita di essere ricordata e raccontata.

La raccolta e la lavorazione delle erbe palustri

Le grandi paludi del Delta del Po erano un ambiente difficile. Da un certo punto di vista ricco di cibo (pesce e uccelli acquatici), ma che richiedeva lavoro costante, fatica e rischi per poterlo ottenere. Dalle paludi si potevano anche ricavare erbe mangerecce, per integrare la dieta e, addirittura, dal mondo vegetali delle zone umide si riuscirono a ricavare, per secoli, materie prime per la nascita di un fiorente artigianato. La raccolta e la lavorazione delle erbe palustri (in particolare canna di palude, tifa, giunco, carice) era diffusa in tutto il Delta del Po, ma ebbe il suo centro nel piccolo paese di Villanova di Bagnacavallo.
Secondo prestigiosi studiosi la tecnica di lavorazione delle erbe palustri per la realizzazione di determinati manufatti, innanzitutto i capanni con il tetto di canna palustre, meriterebbe un riconoscimento come Patrimonio Immateriale dell’Umanità dall’UNESCO, in serie con altri grandi luoghi paludosi d’Europa e del mondo in cui si sono evolute tecniche analoghe.
La lunga epopea dei raccoglitori e degli artigiani lavoratori delle erbe palustri è tenuta in vita dall’ecomuseo delle Erbe Palustri di Villanova di Bagnacavallo, ma sul territorio, in particolare nelle zone umide in cui le erbe palustri venivano raccolte, non c’è nulla che racconti questa storia. Per renderla viva e visibile, occorre mostrare sul territorio i manufatti realizzati dai

maestri artigiani, come i capanni in erbe palustri e occorre rappresentare laddove le erbe venivano raccolte le modalità, gli attrezzi, la vita di questi uomini di valle.

L'anguilla marinata tradizionale di Comacchio (Presidio Slow Food)

Straordinaria la storia dei vallanti e dei fiocinini. Straordinaria la biologia misteriosa dell'anguilla. Ancora più straordinario il più celebre prodotto alimentare che se ne ricava: l'anguilla marinata tradizionale di Comacchio, protetta da un Presidio Slow Food di cui è titolare il Parco del Delta del Po, realizzata esclusivamente con anguille selvatiche delle Valli di Comacchio e soltanto all'interno dell'antica sala dei Fuochi, nell'affascinante opificio della Manifattura dei Marinati.

Non solo l'anguilla, "I Marinati di Comacchio" sono una gamma di prodotti ittici di altissimo valore: acquadelle, acciughe, sarde, cefali, orate, branzini vengono lavorati e conservati nella stabilimento-museo della Manifattura dei Marinati.

L'anguilla marinata tradizionale di Comacchio è un prodotto emblematico e di straordinario valore, adeguatamente valorizzato all'interno della Manifattura dei Marinati.

La vongola verace di Goro

Le sacche del Po, formate dalle foci dei rami del Delta, sono un habitat perfetto per la vongola verace, mollusco bivalve che cresce nelle acque basse, salmastre e tranquille di queste grandi lagune ampiamente aperte sul mare. Le vongole veraci sono un prodotto alimentare ben noto e apprezzatissimo. Nelle sacche e nel mare antistante vengono prodotti anche altri molluschi eduli bivalvi: cozze, cannolicchi (capelunghe), cuori (capetonde), vongole comuni (poveracce). Prodotto noto e ampiamente commercializzato. Potrebbe essere valorizzato attraverso il riconoscimento di un marchio di qualità o provenienza.

Il riso del Delta del Po (IGP)

Il riso è sinonimo di zone umide, in cui da millenni viene coltivato dall'uomo. Il Delta del Po, la più grande zona umida d'Italia, non poteva non avere una propria, peculiare e di altissimo valore, produzione di riso, tutelata dall'Indicazione Geografica Protetta, che ne garantisce provenienza e qualità. La produzione, soggetta al disciplinare promosso dal Consorzio di Tutela del Riso del Delta del Po IGP, si diversifica in quattro diverse varietà: Volano, Baldo, Arborio e Carnaroli.

Il riso è un prodotto che potrebbe essere ampiamente valorizzato, eventualmente anche dedicando uno spazio per la sua promozione e conoscenza.

Il sale di Cervia (Presidio Slow Food)

Questo sale è l'unico al mondo prodotto in maniera artigianale col vecchio metodo di raccolta multipla, per questo è Presidio Slow Food, ma anche per il fatto che viene impacchettato grezzo, dopo essere stato ad asciugare al sole, coperto da piccole tende di canne. Il sale di Cervia viene definito "dolce", per l'assenza di sali amari, dovuta all'attenta lavorazione e alla raccolta nelle primissime ore del mattino, cioè prima che il calore del sole faccia depositare sali più solubili del cloruro di sodio.

Per il sale di Cervia è stato ampiamente valorizzato e promosso dal Comune di Cervia e dal gestore della salina.

I vini del Bosco Eliceo DOP

Bosco Eliceo è una delle zone vitivinicole più caratteristiche dell'Emilia-Romagna. Quest'area si estende lungo la costa adriatica, tra le province di Ferrara e Ravenna, delimitata a nord dalle foci del fiume Po e a sud dal comune di Cervia, in gran parte corrispondente al confine del Parco del Delta del Po. La zona del Bosco Eliceo è anche conosciuta come la zona dei vini delle sabbie, per via del terreno sabbioso in cui crescono i quattro vitigni, ossia i rossi Fortana e Merlot e i bianchi Sauvignon e Bianco del Bosco.

Il vino di Bosco è un prodotto che potrebbe essere ampiamente valorizzato, eventualmente anche dedicando uno spazio per la sua promozione e conoscenza.

Il tartufo bianchetto di pineta e il lagotto romagnolo

Il tartufo bianchetto (detto anche marzolino o tartufo di pineta) esprime nelle pinete litoranee del nord Adriatico le sue migliori caratteristiche organolettiche. Le dimensioni sono in genere limitate, raramente superano, soprattutto in terreni sciolti e sabbiosi, i 5-10 cm di diametro. Il

profumo è intenso e agliaceo. Cresce benissimo a livello del mare, soprattutto nelle pinete litoranee a pino domestico e pino marittimo. La raccolta, da dicembre ad aprile, viene soprattutto condotta con l'ausilio di cani di razza lagotto romagnolo, l'unico cane al mondo riconosciuto come razza da tartufo. Il legame tra questo cane e il Delta del Po è fortissimo, perché proprio qui ha le sue origini, nel Medioevo, come cane da caccia, per il riporto delle anatre in acqua.
Il tartufo bianchetto merita uno sforzo maggiore di valorizzazione, eventualmente anche dedicando uno spazio per la sua promozione e conoscenza. Sicuramente può essere in parte raccontato all'interno del previsto museo delle pinete di Ravenna, essendo un prodotto strettamente legato a questo ecosistema.
Lo stesso cane lagotto romagnolo merita un'enfatizzazione del rapporto con il territorio del Delta del Po, da cui la razza ha avuto origine, ma si ritiene sufficiente un'attività di informazione, piuttosto che di vero e proprio allestimento territoriale.

4.7.2 La rete di percorsi e servizi

Di seguito sono analizzate le previsioni di servizi e percorsi del Piano Territoriale del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, suddivise per le sei stazioni da cui è composta l'area protetta, evidenziato quelle attuate e quelle ancora da realizzare.

Piano di Stazione "Volano Mesola Goro"		
Elementi del sistema difruizione	Previsione Piano di stazione	Realizzato
Strutture del Parco. Centrivisita, musei		
	S1 Castello della Mesola Centro visita della Stazione del parco (già attivo); Centro di educazione ambientale (già attivo); Punto di promozione dei prodotti tipici e di qualità del Parco (in corso di allestimento).	SI
	S2 Complesso di S. Giustina.	
	S3 Torre Abate e laghetti adiacenti. Se ne prevede l'utilizzo per esposizioni temporanee di carattere storico-naturalistico. Centro diinformazione ed orientamento dei flussi di visitatori. L'area esterna individuata nello stralcio cartografico in scala 1:5000 allegato, dovrà essere allestita come area di servizio alla fruizione.	SI
	S4 Torre Palù – Chiavica del Bosco. Se ne prevede l'utilizzo per esposizioni temporanee di carattere storico-naturalistico. Centro diinformazione ed orientamento dei flussi di visitatori; area e punto di ristoro (in corso di allestimento). La struttura può consentire anche il riuso dell'accesso orientale al Bosco della Mesola, non più attivo da diversi anni ma importante per la corretta fruizione dell'area boscata.	SI

Percorsi Natura		
	N1 Cannevié - Porticino	SI in parte
	N2 Ex peschiera di Volano, con variante per il Prato umido diVolano	SI in parte
	N3 Bosco della Fasanara (o Santa Giustina)	SI in parte
	N4 Ponte storico di barche di Gorino-sentiero del Bacucco (Veneto)-Faro di Goro.	SI in parte
	N5 Porto di Gorino - Lanterna Vecchia	SI in parte
	N6 Romanina – Goara	SI in parte
Percorsi ciclabili Percorsi cicloturistici di accesso e collegamento		
	*PC1 Mesola-Argine del Po di Goro-Goro-Gorino (già esistente da Mesola fino a Viale Biverare) ciclabile libero	SI in parte
	*PC2 Mesola-Argine del Canal Bianco-Foce Canal Bianco–Goro(ciclabile regolamentato)	SI in parte
	P C3 Passo Pomposa-Argine del Po di Volano–Canneviè–Volano(ciclabile regolamentato)	SI in parte
	*PC4 Volano di Codigoro–Valle Bertuzzi–Rotta Zambusi, con variante per collegamento con Lido delle Nazioni e Stazione Valli di Comacchio (ciclabile in parte libero e in parte regolamentato).	SI in parte

Piano di Stazione “Valli di Comacchio”		
Elementi del sistema difruizione	**Previsione Piano di stazione**	**Realizzato**
Strutture del Parco. Centri visita, musei		
	S1 Casone Foce. Centro di documentazione sulle Valli di Comacchio e punto di partenza dei percorsi nautici di visitaai Casoni (punto di ingresso alla sezione valliva del Museo delle Culture Umane nel Delta del Comune di Comacchio).	SI in parte
	S2 Complesso dei casoni vallivi e degli edifici sott’argine a Sant’Alberto. Centro di servizio al centro visite e al museo del Palazzone di Sant’Alberto, dedicato agli aspetti naturalistici delle Valli di Comacchio, con particolare riferimento ai temi non trattati nel Centro Visite del Palazzone (es. fauna	SI

	ittica, flora).	
	S3 Complesso degli edifici della salina di Comacchio. Centro di documentazione dedicato agli aspetti storici, antropologici, socio-culturali, gestionali e naturalistici della salina di Comacchio. Inoltre, punto di ristoro, punto di partenza per ipercorsi di visita della salina, foresteria e punto di appoggio per le ricerche scientifiche nella salina.	SI in parte
Percorsi Natura		
	N 1 Sentiero Bellocchio	SI
	N 2 Sentiero Foce	SI
Sentieri birdwatching		
BW 1 Sentiero Salina di Comacchio e Valle Zavelea	BW 1 Sentiero Salina di Comacchio e Valle Zavelea	SI in parte

Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio		
Elementi del sistema difruizione	Previsione Piano di stazione	Realizzato
Strutture del Parco. Centri visita, musei		
	S1 Ex Azienda Valli di Comacchio. Sede del Parco e Centro visita della Stazione (già attivo); Centro di documentazione per il cineturismo (già attivo); Centro di promozione dei prodotti tipici e di qualità del Parco (Manifattura dei marinati; Sala Fuochi. Già attivo). Parte del complesso ex-AVC ancora da recuperare per ampliare offerta di servizi e prodotti (Sala Aceti; ex-Friggitoria e spazi annessi; falegnameria; spazi cortilivi su Loggiato Cappuccini)	SI
	S2 Bettolino di Foce. Rifugio di Valle con servizi di ristorazione; punto di appoggio per le escursioni nelle Valli diComacchio (già attivo).	SI
	S3 Casa di vigilanza della Stazione di pesca Foce. Punto di sorveglianza delle Valli pubbliche affidate al Parco e punto di appoggio logistico per visite legate ad attività di ricerca nel bacino vallivo (già attivo).	SI
	S4 Saline. Centro di informazione ed orientamento dei flussi di visitatori per l'accesso alla Salina di Comacchio dallato di Valle Fattibello (già attivo).	SI

	S5 S.Maria in Padovetere. Struttura del Parco dell'unico sito archeologico (proprietà del Ministero dei Beni Culturali) potenzialmente visitabile ad oggi in Valle Pega, intende segnare la volontà di progettare un sistema di fruizione e conoscenza del vastissimo patrimonio archeologico che caratterizza il sito di Comacchio e che è stato determinantenella decisione che ha portato alla perimetrazione di legge della Stazione Centro Storico.	NO
Percorsi Natura		
	N1 Dune del Vascello	NO
	N2 Dune di S.Giuseppe o della Puia	SI
	N3 Valletta di Ostellato	SI in parte
Percorsi ciclabili Percorsi cicloturistici di accesso e collegamento		
	*PC1 Litoranea	NO
	*PC2 Urbana	NO
	P C3 Valli e Salina	SI
	*PC4 Mezzano	No
	PC5 Marozzo	NO

Piano di Stazione "Campotto di Argenta"		
Elementi del sistema di fruizione	Previsione Piano di stazione	Realizzato
Strutture del Parco. Centri visita, musei		
	S.1 Il Centro Visite "Casino di Campotto – Museo del le Valli d'Argenta" funziona come punto di accoglienza per l'intera stazione, con funzioni di accoglienza, orientamento, informazioni, accesso e prenotazione alle visite guidate, ai laboratori ed alle attività educa tive.	SI
	S.2 Il Centro di Documentazione "Stabilimento Idro voro Saiarino – Museo della Bonifica" è parte integrante degli edifici che costituiscono lo Stabilimento Idrovoro Saiarino di proprietà del Consorzio della Bonifica Renana, cuore del sistema di bonifica di un vasto comparto ai piedi dell'Appennino.	SI

	S.3 Il Centro di Documentazione “Pieve di San Giorgio”	NO
	S.4 L’Ostello di Campotto realizzato dal Comune di Argenta con il recupero delle ex scuole elementari di Campotto. E’ elemento di supporto alla frequentazione della Sta zione ed alle attività di educazione ambientale svolte nel Centro Parco.	NO
	S.5 La Casa di Guardia “Bassarone” è del Demanio dello Stato, data in concessione al Comune di Argen ta e da questo in concessione d’uso alla locale Sezione del Club Alpino Italiano (CAI). La capanna è autogestita, composta da un piano terra destinato a sala principale con zona cottura e saletta multiuso.	SI
	S.6 Casa dei Guardiani Val Campotto “Cardinala” Piccolo edificio posto in fregio alla Via Cardinala di proprietà del Consorzio della Bonifica Renana, direttamente affacciato a Val Campotto, in corrispondenza di un’area attrezzata per il birdwatching; per tale motivo, la struttura è destinata a punto di appoggio e informazione per il birdwatching.	SI
	S.7 Ca’ Romanette Piccolo edificio di proprietà del Consorzio della Bonifica Renana nel cuore del parco, accanto alla Cassa Lugo, tra il bosco del Traversante ed il fiume Reno. Per la particolare posizione, l’edificio è destinato a struttura di servizio come stazione di ricerca biologica e, in particolare, ornitologica, centro di inanellamento scientifico e foresteria di supporto a tali utilizzi.	SI
	S.8 Casetto dei Pescatori al Bassarone, edificio di servizio per supporto al vivaio da realizzare nell’area limitrofa alla costruzione e ad eventuali ricerche scientifiche, in particolare botaniche e forestali, da svolgersi nell’area limitrofa e nella stazione in genere; in parte destinato alla fruizione del vivaio stesso, con esplicazioni delle funzioni della struttura vivaistica e con osservatorio sul tetto per l’osservazione panoramica della Cassa Bassarone.	NO
	S.9 La Tabaccaia, casa colonica di proprietà del Consorzio della Bonifica Renana posta nell’area agricola tra il Casino di Campotto e Val Campotto, destinata a svolgere funzione di supporto per le attività di reintroduzione di specie animali e vegetali e per la visita ai recinti faunistici e ai centri vivaistici previsti dal PdIP.2.	SI

	S.10 Casetto Rosso di Vallesanta, casa colonica di proprietà del Consorzio della Bonifica Renana posta nell'area agricola adiacente a Vallesanta, destinata allo sviluppo di attività didattiche o ricettive legate alla ruralità, quali fattoria didattica o agriturismo.	NO
Percorsi Natura		
	N.1 Sentiero Vallesanta;	SI
	N.2 Sentiero del Bosco del Traversante;	SI
	N.3 Sentiero per non vedenti;	NO
	N.4 Sentiero canale di bonifica della Botte;	SI
	N.5 Sentiero bosco del canale di bonifica Lorgana, argine delle Pastore.	SI

Piano di Stazione "Pineta di San Vitale e Piallasse di Ravenna"		
Elementi del sistema di fruizione	Previsione Piano di stazione	Realizzato
Strutture del Parco. Centri visita, musei		
	S1 Palazzone di Sant'Alberto è stato recentemente oggetto di ristrutturazione. Ad oggi ospita la sede della Circoscrizione di S.Alberto ed il Museo "NatuRa" assolvendo alla funzione di Centro Visita dellaStazione e rappresentando il principale punto di riferimento e informazione per la visita della Stazione "Pineta di San Vitale e Piallasse di Ravenna".	SI
	S2 Ca' Vecchia è adibito in parte a casa di guardia e abitazione del custode, in parte è utilizzato come Centro Informazioni e aula Didattica.	SI
	S3 Capanno di Punte Alberete	SI
	S4 Ca'Quattrocchi attualmente destinazione a Centro Informazioni risulta funzionale come supporto alle escursioni nelle zone circostanti.	SI
	S5 Ca' del Chiavichino è un punto di sosta e punto di osservazione dell'avifauna lungo il percorso ciclonaturalistico Sant'Alberto-Mandriole.	NO
	S6 Casone. L'edificio, di proprietà del Comune di Ravenna, e la relativa area di pertinenza sono collocati in posizione strategica e sono destinati a fornire servizi di ristorazione, ricettivi, nolo biciclette, vendita prodotti vari, finalizzati e connessialla fruizione del Parco.	NO

		NO
	S7 Ca' Nova, di proprietà comunale, è adibito in parte a casa di guardia e abitazione del custode, in parte è utilizzato come sala per raduni conviviali. Si prevede il mantenimento degli attuali utilizzi, integrati con attività di tipo culturale e didattico da collocare nella parte dell'edificio attualmente non utilizzato e da restaurare	
	S8 Capanno Garibaldi testimonia il passaggio di Giuseppe Garibaldi attraverso il territorio ravennate, è utilizzato per una esposizione di cimeli garibaldini ed è visitabile dal pubblico. E' previsto il mantenimento dell'attuale destinazione; sono consentiti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.	SI
	S9 Capanno degli Spinaroni. L'isola degli Spinaroni, importante testimonianza della nostra storia,è stata un luogo importante per l'aggregazione partigiana durante la Resistenza, sede del distaccamento Terzo Lori. La subsidenza e l'erosione hanno fortemente deteriorato il sito che spesso si trova sommerso dalleacque, ed anche il "capanno" dei partigiani è ormaiin condizioni di degrado. Si prevede pertanto un intervento di consolidamento e tutela di questa isoletta, da attuarsi sulla base di adeguati studi di carattere storico, geologico, idraulico ed ecologico, ed un intervento di recupero del capanno, del pontile e di quant'altro necessario per rendere l'isola accessibile ai visitatori.	SI
	S10 Ca' del Pino. L'edificio, di proprietà comunale, sorge lungo la statale Romea, in una posizione strategica tra la Pineta di San Vitale e l'area naturale di Punte Alberete.	NO
Percorsi Natura		
	N1 anello Punte Alberete;	SI
	N2 Prato Barenicolo;	SI
	N3 Dune costiere.	SI
Percorsi cicloturistici		
	PC1 "Ca' Quattrocchi - Pineta San Vitale" + vari ante Ca' Nova + variante Ca' Vecchia – Ca' Ponti celle - collegamento Ravenna – Porto Corsini";	SI
	PC2 "Ca' Quattrocchi - Punte Alberete" – argine Fiume Lamone";	SI
	PC3 "Ca' Quattrocchi - Marina Romea" – Piallassa della Baiona collegamento Punta Marina";	SI

	PC4 “Ca’ Quattrocchi – Mandriole - S.Alberto – collegamento Argine Reno”;	SI
	PC4 “variante Casalborsetti”	NO
	PC5 “Argine Baiona” - percorso da realizzare;	NO
	PC5 “variante Capanno Garibaldi”	NO
	PC5 “variante Ponte dei Gruccioni”	NO
	PC 6 “Argine Fiume Lamone”	SI
Percorso ippico		
	PI1 “Pineta di San Vitale”.	S

Piano di Stazione “Pineta di Classe e Saline di Cervia”		
Elementi del sistema di fruizione	Previsione Piano di stazione	Realizzato
Strutture del Parco. Centri visita, musei		
	S1 Centro Visite c/o ex-macello comunale di Cervia rappresenta il punto cardine su cui si deve appoggiare principalmente il turismo indirizzato nella zona, con particolare riferimento alla Salina di Cervia.	SI
	S2 Centro di Documentazione Casa delle Aie di Classe: la pineta ha la finalità di valorizzare e divulgare gli aspetti ambientali, storici ed economici delle pinete ravennati, nonché quella di fungere da punto di partenza per la visita alla pineta di Classe.	no
	S3 Centro di Documentazione Pileria dell’Ortazzo: il litorale ha la finalità di valorizzare e divulgare gli aspetti ambientali legati all’evoluzione geomorfologica costiera ed alle dinamiche del litorale e agli ambienti naturali ad esse associati, nonché quella di fungere da punto di partenza per la visita alla palude dell’Ortazzo e alla foce del torrente Bevano.	NO
	S4 Centro di Documentazione Idrovora Bevanella: il litorale realizzato in attesa di acquisto ed eventuale realizzazione del Centro di Documentazione di cui al precedente punto S3, ha la finalità di valorizzare e divulgare agli aspetti ambientali legati all’evoluzione geomorfologica costiera e di fungere da punto di partenza per la visita del torrente Bevano e del Fosso Ghiaia attraverso i percorsi nautici previsti.	NO

	S5 Parco Didattico di Cervia: la biodiversità. Il Parco Didattico, in corrispondenza del Parco Naturale di Cervia, deve essere un'area attrezzata tesa a mostrare ai visitatori gli aspetti biologici salienti del Parco del Deltadel Po, con percorsi botanici, recinti faunistici, anche con animali localmente estinti ed eventualmente oggetto di interventi di reintroduzione nel Parco del Delta delPo.	NO
	S6 Museo della Civiltà Salinara presso i Magazzini del Sale costituisce insieme alle saline del Camillone una struttura didattica e conoscitiva da valorizzare, nel contesto delle strutture attrezzate del Parco.	SI
Percorsi Natura		
	N1 pedonale "Le Querce di Dante";	SI
	N2 pedonale "Dune e Pineta";	SI
	N3 pedonale "Ortazzo e foce Bevano";	NO
	N4 pedonale "Pineta di Savio";	SI
	N5 pedonale "Pineta di Cervia";	SI
	N6 pedonale "Bosco del Duca";	NO
	N7 pedonale "La Via delle Tamerici";	SI
	N8 pedonale "La Via del Sale"	NO
	N9 pedonale "Castiglione". 12/c	NO
	V1 ciclabile "Torraccia";	NO
	V2 ciclabile "Anse del Savio".	NO
Sentieri birdwatching		
	BW5A "Tra la Pineta di Classe e l'Ortazzo";	Entrambi i percorsi sono già esistenti, ma da risistemare.
	BW5B "Salina di Cervia – La Via dei Nidi".	Entrambi i percorsi sono già esistenti, ma da risistemare.
Percorsi cicloturistici		
	PC1 "Pineta di Classe e Salina di Cervia".	SI

Percorso ippico		
	PI1 “Pineta di Classe”.	SI
Percorsi nautici		
	PN1 “Torrente Bevano e Fosso Ghiaia”.	SI
	PN2 “Canale del Pino e Salina di Cervia”;	NO
	PN3 “Centro Visite – Cervia Vecchia”;	NO
	PN4 “La Via dei Nidi”;	SI
	PN5 “Fiume Savio”	NO

La rete di servizi e percorsi mostra ancora alcune lacune e, attualmente, manifesta una nuova carenza, dovuta alle esigenze di collegamento con due elementi non prevedibile all’atto di redazione e approvazione dei Piani Territoriali delle Stazioni del Parco del Delta del Po dell’Emilia-Romagna: la ciclovia Adriatica e la ciclovia VenTo.

Di seguito sono evidenziate le principali carenze nella rete dei percorsi ed i collegamenti necessari in via prioritaria.

Rete ciclabile Volano-Mesola-Goro

Nella zona compresa tra Mesola, Goro e Volano (frazione di Codigoro), il Piano Territoriale del Parco prevede una fitta rete di collegamenti ciclabili, assolutamente ideale, in questa zona tutta a oriente della strada statale Adriatica, quindi più tranquilla e meno trafficata, per collegare i tanti elementi di interesse, sia i grandi attrattori dell’area (sacca di Goro, foce del Po di Goro, faro di Goro, bosco della Mesola, castello della Mesola, abbazia di Pomposa, foce del Po di Volano), che alcuni minori (torre Abate, bosco di Santa Giustina, bosco Spada), che, in rete con quelli più importanti e famosi, vanno comunque a costituire un sistema di grande fascino. Inoltre, questi collegamenti ciclabili sono tutti in rete con la ciclovia Adriatica, che si sviluppa lungo costa tra Gorino, Goro, il bosco della Mesola e la foce del Po di Volano.

Collegamenti ciclabili delle Valli di Argenta

Le valli di Argenta, il più esteso complesso di paludi di acqua dolce di tutto il Delta del Po, sono un grande attrattore. Luogo di grande fascino, ricchissimo di biodiversità e con tante specie che si ritrovano quasi solamente in questo lembo del Parco del Delta molto distante dal resto dell’area protetta. Proprio questa distanza si è dimostrata, nel tempo, un fattore limitante per lo sviluppo del turismo in questa stazione del Parco del Delta del Po. I collegamenti ciclabili, alcuni già previsti dal Piano Territoriale, altri di nuova ideazione, sono ideali per garantire maggior flusso di visitatori e rendere più attraente quest’area dalle grandi potenzialità. La ciclovia Adriatica è lontana, ma può essere collegata attraverso il corso del fiume Reno (l’antico Po di Primaro), che può proseguire, verso monte, lungo il paleoalveo dello stesso Po di Primaro, fino a Ferrare e, quindi, fino alla ciclovia Vento, come collegamento alternativo al corso del Grande Po e del Po di Goro.

Collegamento ciclabile tra le due stazioni più meridionali del Parco del Delta del Po

Le stazioni “Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna” e “Pineta di Classe e Saline di Cervia” sono separate da un’area non ricompresa nel Parco del Delta del Po, tra Punta Marina e la

foce dei Fiumi Uniti, in territorio del Comune di Ravenna. In questo tratto di costa la ciclovia Adriatica si allontana dal litorale, per raggiungere la città di Ravenna, correndo lungo la sponda sud della pialassa della Baiona e della pineta di San Vitale, fino a raggiungere il mausoleo di Teodorico e il centro storico della città, con i suoi otto monumenti paleocristiani dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, con gli straordinari mosaici bizantini, famosi in tutto il mondo. Il centro storico di Ravenna, seppure esterno al Parco del Delta del Po, costituisce senza alcun dubbio uno dei maggiori attrattori culturali del turismo nell'area del Parco del Delta del Po. Lungo il percorso, questo tratto della ciclovia Adriatica permette di collegarsi con la rete dei percorsi ciclabili interni al Parco del Delta del Po, per attraversare la pineta di San Vitale (la più estesa e meglio conservata tra le pinete di Ravenna) e raggiungere Punte Alberete, Valle Mandriole, il Palazzone di Sant'Alberto. Da Punte Alberete parte un altro itinerario ciclabile che raggiunge, lungo il fiume Lamone, Villanova di Bagnacavallo (con il suo ecomuseo delle Erbe Palustri) e Faenza. Verso sud, però, manca il collegamento diretto lungo la costa, per chi eventualmente volesse evitare il centro cittadino e attestare la propria escursione sulla fascia litoranea, andando direttamente verso sud attraverso Porto Corsini, Marina, di Ravenna, Punta Marina, Lido Adriano, Lido di Dante, la pineta di Classe, dove si raggiunge nuovamente il tracciato della ciclovia Adriatica.

Collegamento ciclabile tra la ciclovia Adriatica e la Salina di Cervia

Nel tratto più meridionale della parte di ciclovia Adriatica che attraversa il Parco del Delta del Po, la ciclabile si sviluppa all'interno del centro urbano di Cervia, collegandosi direttamente con il centro storico della città del sale e con il percorso ciclabile che porta alla salina. Manca la rete ciclabile che permette la visita della salina stessa, per i fruitori della ciclovia di lunga percorrenza che fossero interessati a conoscere questa particolarissima zona umida, percorrendone il perimetro esterno in bicicletta.

5. Interventi per l’attuazione della strategia della Regione Emilia-Romagna

Gli interventi realizzati sono raggruppati in base alle tre linee di azione previste dalla scheda del Progetto integrato per il potenziamento dell’attrattività turistica delle aree del Parco del Delta del Po:

A. Intermodalità-ciclabili: Potenziare il sistema di mobilità lenta del Delta del Po per il collegamento turistico e di fruizione culturale e ambientale;
B. Cammini e potenziamento dell’offerta storico-culturale e museale: infrastrutturazione dei cammini e delle ciclovie in collegamento con il sistema museale e rete fluviale per la fruizione dell’area del Delta del Po – Riserva di Biosfera MAB UNESCO;
C. Percorsi natura ed escursionistici: Potenziamento dei percorsi turistico-naturalistici ed escursionistici e del sistema di visita e di accoglienza.

La linea d’azione A è suddivisa in due sub-azioni:
A.1 Recupero dei tracciati ferroviari storici e del patrimonio storico di FS connesso
A.2 Potenziamento del sistema intermodale e dei collegamenti ciclabili che mettono in connessione aree di interesse naturalistico e storico-culturale, anche con la creazione di specifici circuiti

La linea d’azione B è suddivisa in due sub-azioni:
B.1 Via Francigena Romea Strata e Germanica
B.2. Miglioramento della fruizione dei siti Unesco e potenziamento dell’offerta storico culturale e della rete dei cammini attraverso il recupero di edifici storici e di archeologia industriale a fini museali e di divulgazione e potenziamento dei collegamenti

5.1 A.2 Potenziamento del sistema intermodale e dei collegamenti ciclabili che mettono in connessione aree di interesse naturalistico e storico-culturale, anche con la creazione di specifici circuiti

5.1.1 A.2.1 Percorso ciclabile del Bosco della Mesola

Comune di Mesola

Il progetto è collocato nella Stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta delPo.

Lo sviluppo turistico del Delta del Po, oltre al miglioramento dell’attrattività della ciclovia Destra Po (VenTo), passa per il completamento della rete ciclabile Adriatica nel tratto Ravenna-Comacchio-Venezia. Il passaggio nell’attuale corridoio del bosco della Mesola lungo la sacca di Goro è interdetto per diversi mesi all’anno ed è percorribile solo con la *mountain bike*.

negli ultimi anni si è apprezzato un sensibile aumento della richiesta di percorsi ciclabili in sicurezza e, tra questi, uno dei più frequentati nell’area è senza dubbio quello della strada Vecchia Corriera. Il percorso attuale è misto e nei periodi di maggior flusso turistico la promiscuità auto-biciclette è pericolosa e limita fortemente lo sviluppo e l’attrattività del percorso e di tutta l’area.

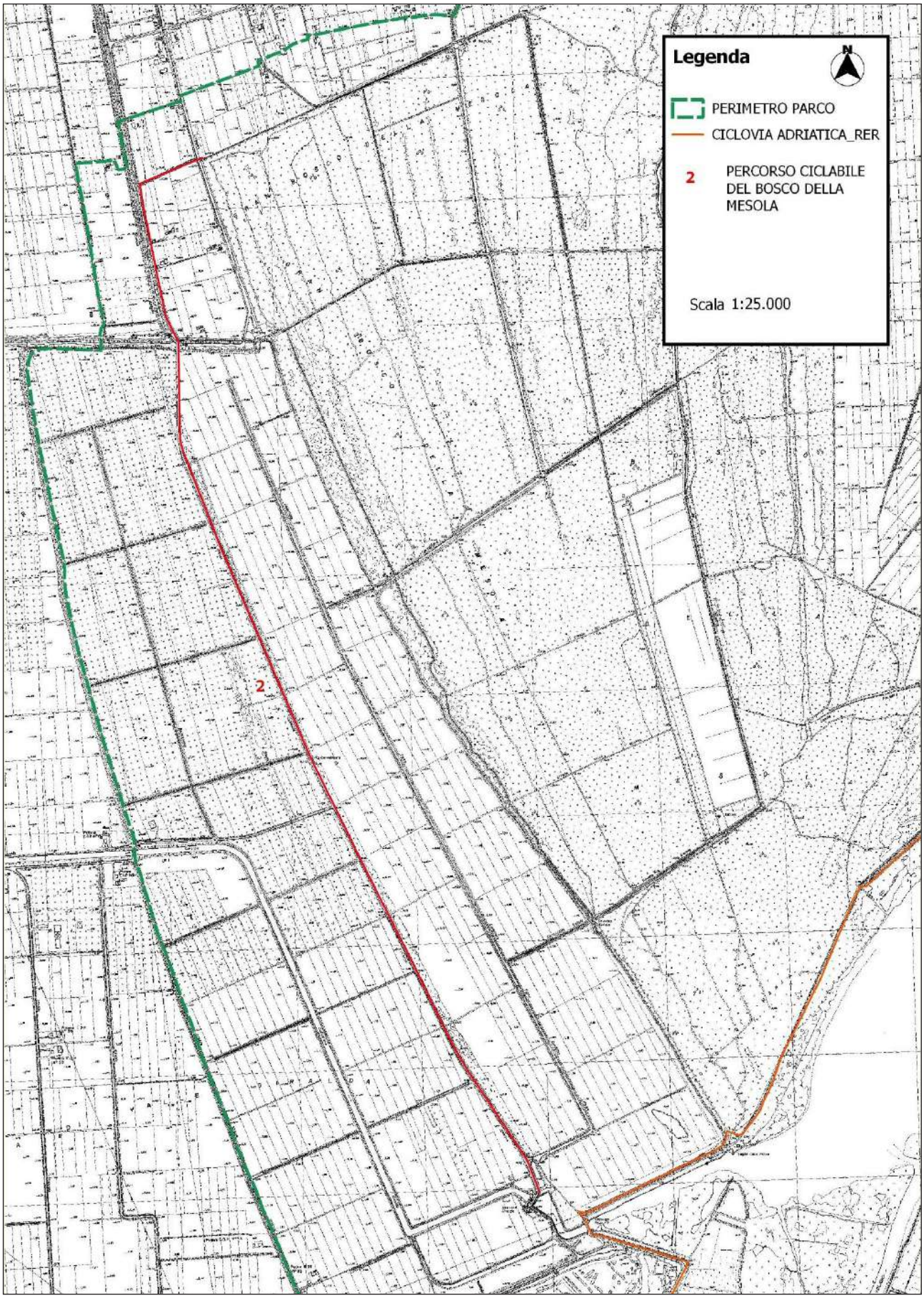
Il percorso consentirebbe da Comacchio, via Lido di Volano-Canneviè, di raggiungere in sicurezza e lungo un percorso di significativo valore paesaggistico e ambientale il grande bosco della Mesola e da qui il castello della Mesola, la Destra Po e anche Goro. Lungo questo percorso si potrebbe strutturare anche parte del cammino della via Popilia.

L’intervento consiste nella realizzazione di un percorso ciclopedonale di almeno 2,5 metri di larghezza, a margine dell’attuale strada Vecchia Corriera, partendo da via Carpani, passando per l’aviosuperficie di valle Gaffaro, sino all’altezza dello svincolo per il Taglio della Falce.

Il percorso è di circa 6 km.

Il percorso ha un’elevata valenza turistica, in quanto consente di collegare il sistema delle pinete litoranee e delle spiagge con il bosco della Mesola, la Destra Po (VenTo), il castellodi Mesola e la ciclovia Adriatica e può’ rappresentare un’alternativa per la ciclovia Adriatica stessa quando il percorso del bosco della Mesola è intercluso per motivi di conservazione o quando sia, per qualsiasi altra ragione, impraticabile.

Il costo complessivo è di € 850.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
2
PERCORSO CICLABILE DEL BOSCO DELLA MESOLA
Scala 1:25.000
2

5.1.2 A.2.2 Percorso ciclabile Destra Po-Bosco della Mesola

Comune di Goro

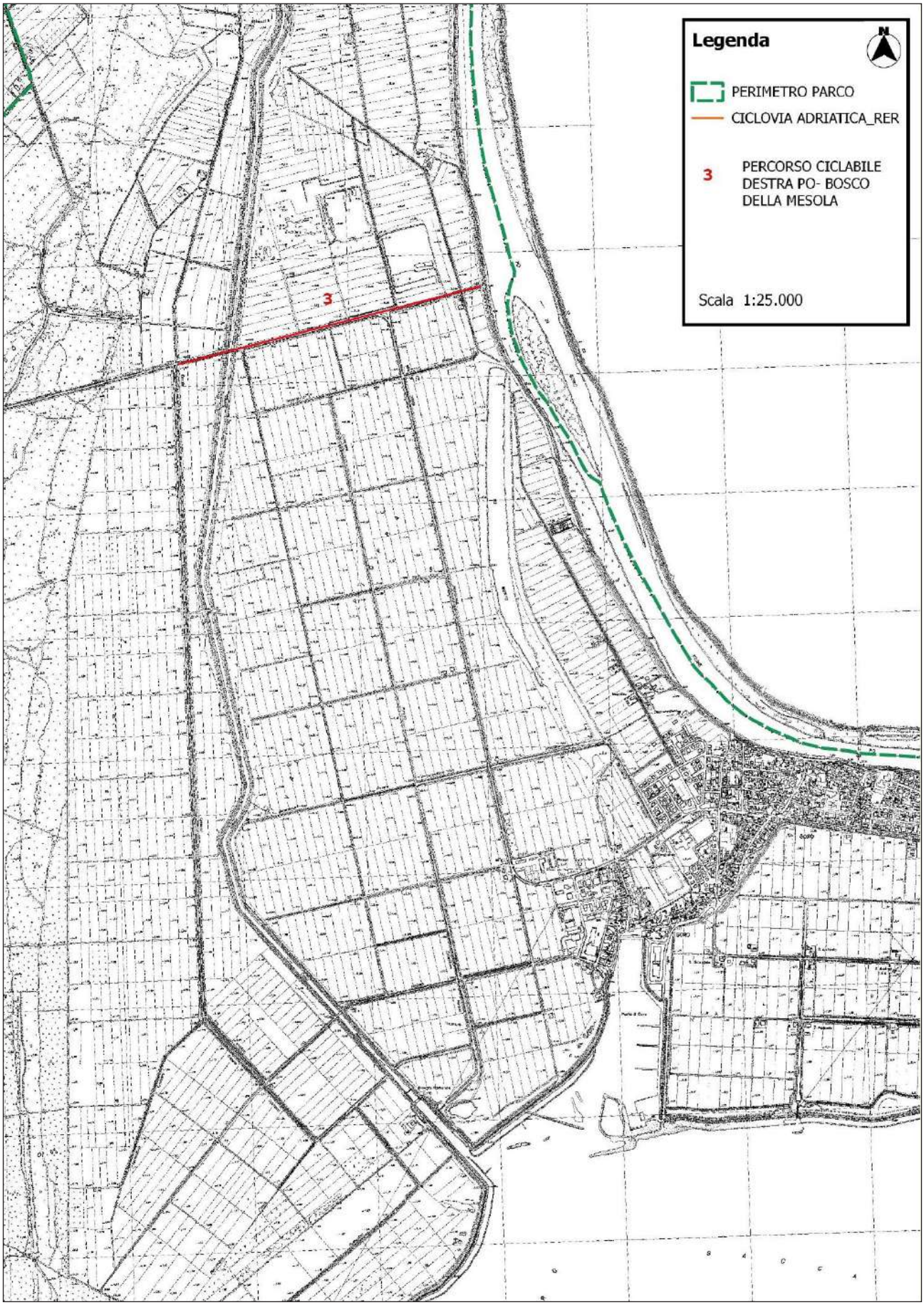
Il progetto è collocato nella Stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Il percorso ciclabile in progetto ha lo scopo di collegare la ciclabile Destra Po (che nel tratto corrisponde alla ciclovia VenTo) al percorso ciclabile esistente che arriva fino al Bosco della Mesola e alla Via Spinazzi, in località torre Palù, evitando la viabilità ordinaria molto trafficata, in rete con la ciclovia Adriatica. Da questo punto, poi, la ciclovia Adriatica permette di raggiungere Comacchio, Ravenna, Cervia, fino ad uscire dal Parco del Delta del Po.

L'intervento proposto, prevedendo la realizzazione in sede propria di una nuova ciclabile, si inserisce pienamente nelle varie azioni di investimenti finalizzati a migliorare l'attrattività e a ridurre detrattori ambientali e paesaggistici.

L'intervento consiste nella realizzazione di un percorso ciclabile a margine dell'attuale strada provinciale Cristina; il percorso è di circa 1,5 km e prevede la realizzazione di una passerella a fianco del ponte sul canal Bianco.

Il quadro economico dell'opera prevede una spesa di € 650.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
3
PERCORSO CICLABILE DESTRA PO- BOSCO DELLA MESOLA
Scala 1:25.000
3

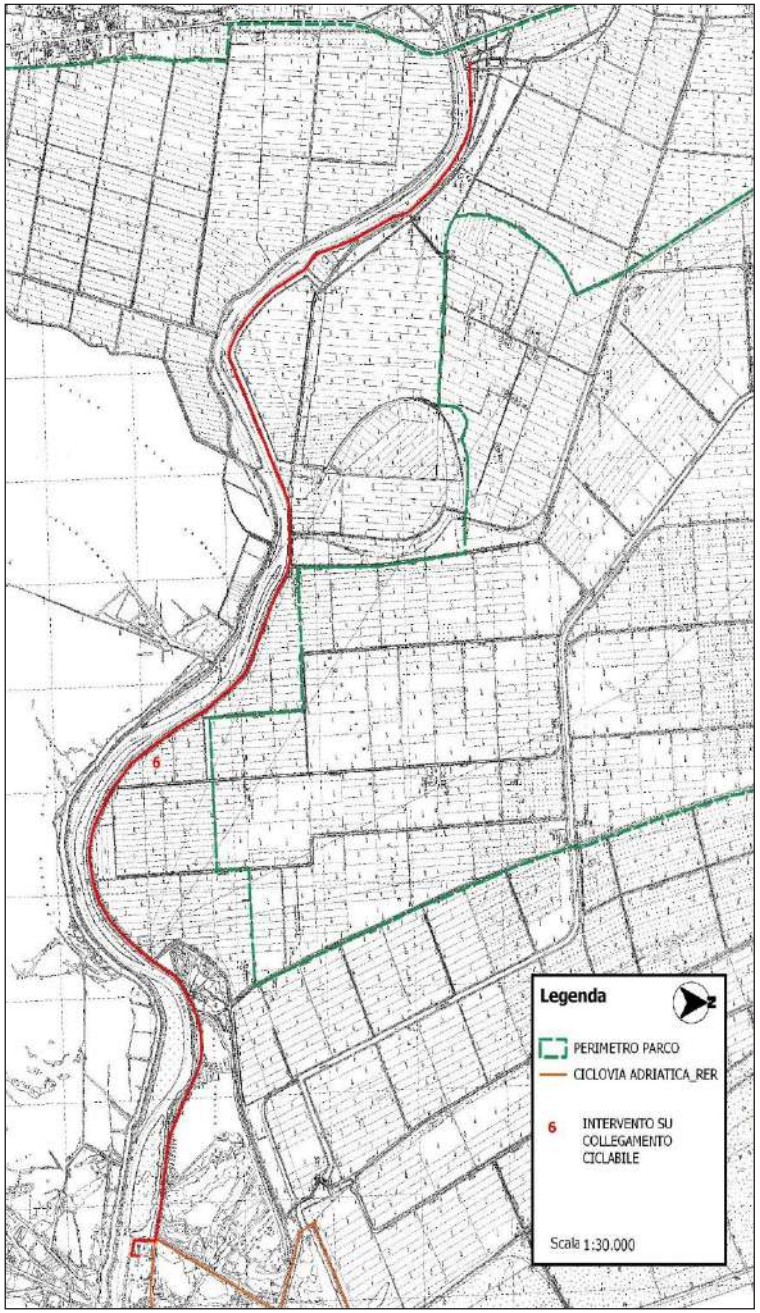
5.1.3 A.2.3 Intervento su collegamento ciclabile Torre Finanza-Passo Pomposa

Comune di Codigoro

Il progetto è collocato nella Stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta del Po.

La ciclabile viene realizzata lungo viabilità esistente, già di proprietà del Comune di Codigoro e collega la ciclovia Adriatica al grande attrattore dell'abbazia di Pomposa.

Costo del progetto: € 800.000,00


6
Legenda
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
6
INTERVENTO SU COLLEGAMENTO CICLABILE
Scala 1:30.000

5.1.4 A.2.4 Ciclabile del Po di Primaro (Consandolo-Cardinala-Bastia-Valle Santa)

Comune di Argenta

Il progetto è collocato nella Stazione Campotto di Argenta del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

“ER 19 ciclovia Reno” è la denominazione formale attribuita al percorso Primaro, che segue il paleolaveo del ramo meridionale del Po, l’antico Primaro, e la sommità arginale del fiume Reno laddove questi, di origine appenninica, ne percorre il letto dopo l’inalveamento artificiale avvenuto a fine Settecento a Traghetto di Argenta. Raggiunge la foce a Casalborsetti. Il percorso comincia dalla città di Ferrara, seguendo il Po morto di Primaro. La ciclovia che costeggia antico Po di Primaro, paleolaveo del Primaro e fiume Reno, è un percorso unico che collega le città d’arte, patrimonio UNESCO, Ferrara e Ravenna, con la costa e la città metropolitana di Bologna, inserendosi tra le due ciclabili nazionali: VenTo e Adriatica.

La ciclovia Primaro/Reno, inoltre, accoglie la Via Romea Germanica: un itinerario di origine medievale percorso da pellegrini, mercanti e re che, partendo dall’Europa centro settentrionale, attraversavano la penisola italiana per giungere a Roma. Erano i primi “turisti” lenti a esplorare i territori, fermarsi a fontane, conoscere genti e abitudini, cercare punti di sosta emense o taverne locali. Oggi a tutti gli effetti è un cammino europeo ciclabile e pedonale, apprezzabile per paesaggi, borghi, vallate, cattedrali e città, in cui le valli di Argenta e la ciclovia sono incastonate.

In territorio argentano il percorso ciclopedonale, di circa 40 chilometri, attraversa e si collega a ben 14 frazioni e paesi, ereditando la funzione di volano dello sviluppo, come lo fu, d’altronde, il Po di Primaro quale arteria navigabile nei secoli. Pertanto, realizzata dal 1991 in avanti dal Comune di Argenta su proposta del CAI di Argenta, la ciclovia è in continuo miglioramento, mantenendo per scelta un profilo naturalistico di “sentiero”, dedicato a DanieleZagani, che ne è stato progettista e sostenitore nel mondo dell’associazionismo, permeando del suo valore le convinzioni dei Comuni interessati dal tracciato.

Il tracciato è di complessivi 83 chilometri, da Ferrara al mare ed è stato di recente, per iniziativa del Comune di Argenta, oggetto di condivisione con le comunità locali e di studio delPolitecnico di Milano mediante l’elaborazione di un aggiornato “Progetto di Territorio-PianoDi Azione Percorso Primaro” d’ora in poi Piano. Si sono, inoltre, svolti incontri con i Comunie le Provincie di Ferrara e Ravenna, interessati al percorso, per addivenire alla sottoscrizione del Protocollo di intesa, in fase di perfezionamento.

Gli obiettivi del Piano sono molteplici:

a) rimettere in relazione il percorso (l’infrastruttura) con il contesto circostante, patrimonio materiale e immateriale;

b) fare del Primaro un modello culturale di infrastruttura leggera che inneschi processi di rigenerazione urbana, paesaggistica, coesione sociale per nuove economie dovute ai servizi dell’accoglienza turistica e alla mobilità lenta per i residenti;

c) associare il turismo a un progetto di territorio che sia rigenerativo e inclusivo;

d) promuovere un salto di scala per collegare il percorso Primaro alle due ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT), la VenTo a nord e la Adriatica a est, alimentando la vocazione cicloturistica dell'area Valli di Campotto e le connessioni intermodali(barca, bici, treno);

e) offrire al Parco del Delta del Po maggiori opportunità di coesione territoriale e culturale tra Veneto ed Emilia -Romagna, migliorando le connessioni tra valli interne e costa.

f) attenuare l'isolamento in cui la stazione n 6 Campotto di Argenta si colloca nell'entroterra rurale, assicurandole i collegamenti diretti con le città d'arte Ferrara e Ravenna, con Bologna metropolitana di cui ne è snodo idraulico, agendo anche sugli snodi ferroviari, in particolare Consandolo che vanta il collegamento diretto con Bologna centrale, arteria ferroviaria internazionale.

L'intervento si inserisce nel programma complessivo di completamento della Pista ciclo-pedonale Primaro /Reno E19, che collega due ciclabili nazionali VenTo e Adriatica, l'entroterrae il mare nel Delta del Po. In specifico si presenta il progetto addizionale sulla 1° Tratta Consandolo, Cardinala Bastia, individuata come prioritaria, che prevede azioni come appressoindicato:

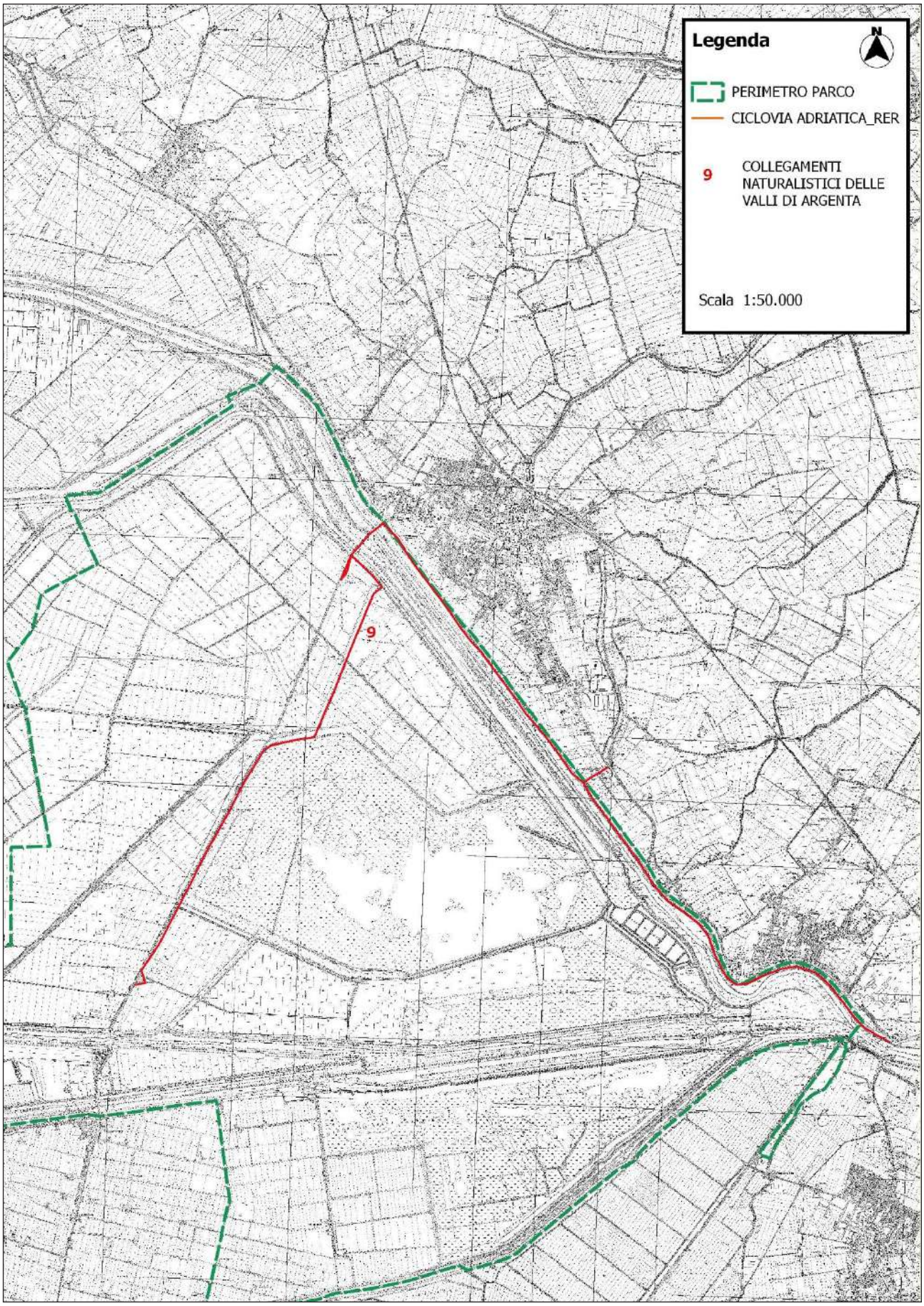
a) valorizzare un percorso che coincide con la Via Romea Germanica, un itinerario dei cammini di origine medievale solcato da pellegrini, mercanti e re che, partendo dall'Europa centro settentrionale, attraversa tutt'ora la penisola italiana per giungere a Roma accogliendo camminatori, turisti e religiosi;

b) potenziare l'intermodalità in un'area strategica nelle direzioni Bologna metropolitana, Ferrara e Ravenna città UNESCO.

c) rafforzare all'altezza della frazione di Consandolo il congiungimento con la stazione ferroviaria di Consandolo, linea TPER, collegata direttamente con Bologna Centrale, che costituisce uno snodo ferroviario di rilevo internazionale;

d) qualificare e mettere in sicurezza il tratto da Consandolo – Bastia poiché ricco di attrattività e prossimo all'accesso della Stazione n. 6 del Parco del Delta del Po e alle zone naturalistiche ZPS/SIC IT4060001 Valli di Argenta e ZPS IT40600017 Po di Primaro e bacini diTraghetto con messa in sicurezza degli attraversamenti più pericolosi.

Costo del progetto: € 1.000.000,00


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
9
COLLEGAMENTI NATURALISTICI DELLE VALLI DI ARGENTA
Scala 1:50.000
9

5.1.5 A.2.5 Nuova costruzione di pista ciclo-pedonale in località Lido Adriano

Comune di Ravenna

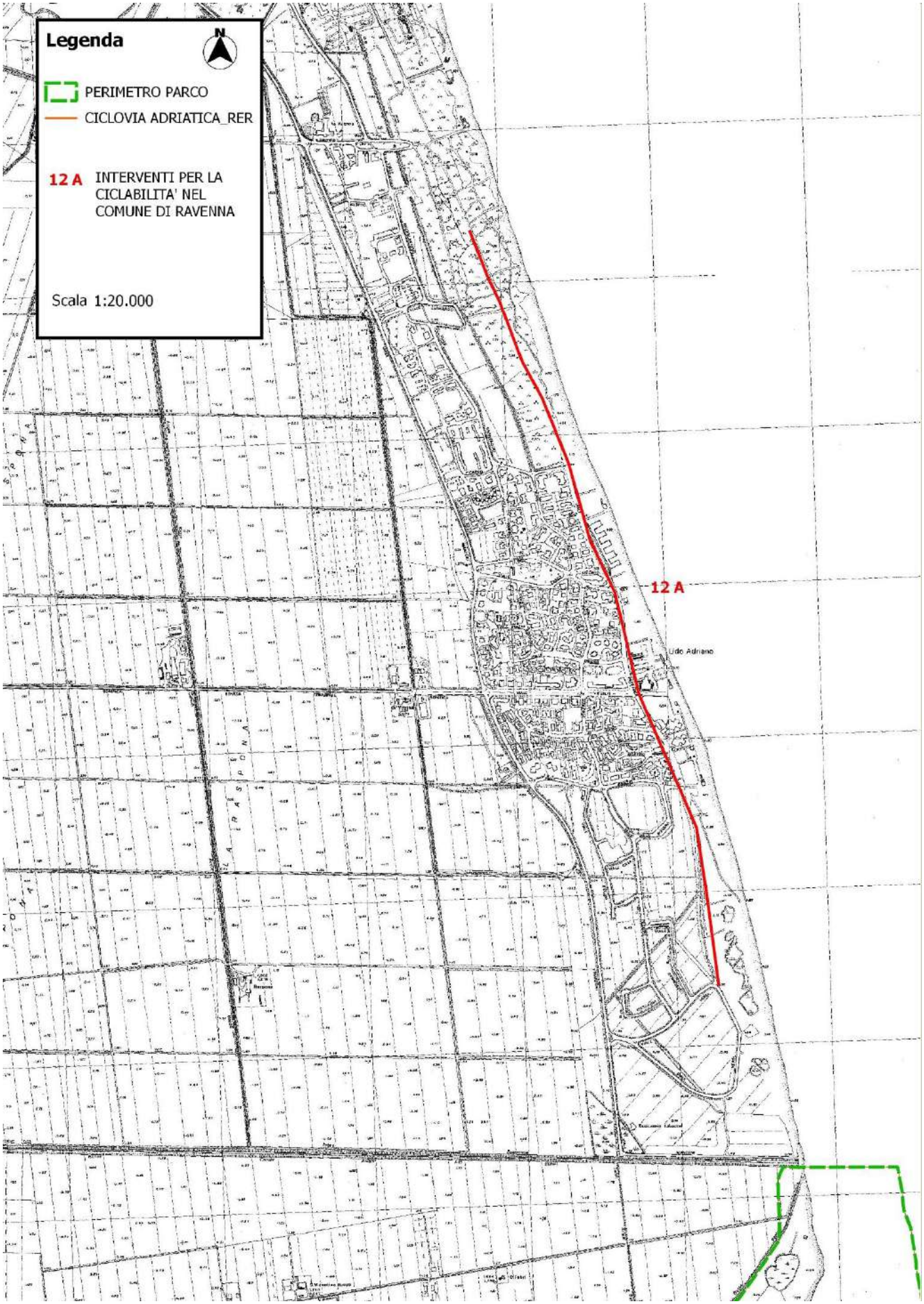
Il progetto è collocato tra la Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna e la Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Realizza il collegamento ciclabile e pedonale tra le due stazioni del Parco del Delta del Po, collegando i percorsi ciclopedonali esistenti nelle due stazioni e nelle località balneari a nord e a sud di Lido Adriano.

Inoltre, collega i due tratti litoranei della ciclovia Adriatica, a nord e a sud di Ravenna, permettendo di evitare il prolungamento fino alla città. La variante, quindi, permette di proseguire da Porto Corsini verso sud a Marina di Ravenna, Punta Marina e Lido Adriano e ricollegarsi oltre Lido di Dante e Lido di Classe alla ciclovia Adriatica.

Il percorso si sviluppa lungo la costa, tra il centro abitato di Lido Adriano e le dune e la spiaggia.

Il costo dell'intervento complessivo è di € 1.600.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
12 A INTERVENTI PER LA CICLABILITA' NEL COMUNE DI RAVENNA
Scala 1:20.000
12 A
Lido Adriano

5.1.6 A.2.6 Passerella ciclabile Lido di Classe-Lido di Savio

Comune di Ravenna

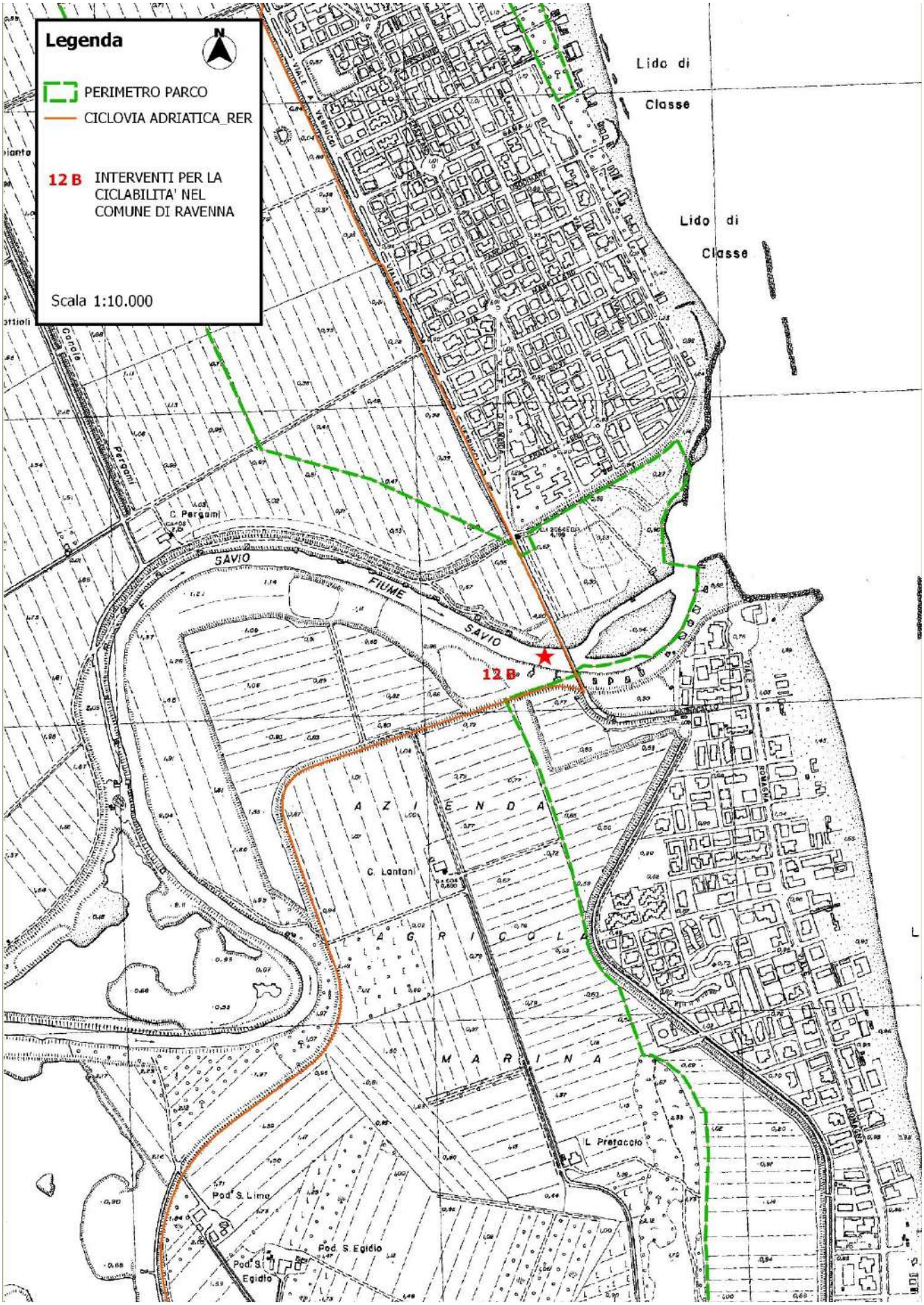
Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Attua una previsione progettuale della ciclovia Adriatica, nel passaggio in sicurezza, evitando il ponte carrabile, sul fiume Savio, tra i centri balneari di Lido di Classe e Lido di Savio.

La passerella ciclabile è realizzata nei pressi della foce del fiume Savio, a breve distanza, verso monte, del ponte carrabile.

Oltre alla passerella, l'intervento prevede anche la sistemazione delle rampe di accesso alla golena del fiume, su entrambe le sponde.

Il costo dell'intervento complessivo è di € 2.100.000,00.


Legenda
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
12 B INTERVENTI PER LA CICLABILITA' NEL COMUNE DI RAVENNA
Scala 1:10.000
Lido di Classe
Lido di Classe
SAVIO
FIUME SAVIO
12 B
AZIENDA AGRICOLA MARINA
C. Lantani
C. Pergami
L. Pretaccio
Pod. S. Lima
Pod. S. Egidio
Pod. S. Egidio

5.1.7 A.2.7 Ciclabile Anello del Sale

Comune di Cervia

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

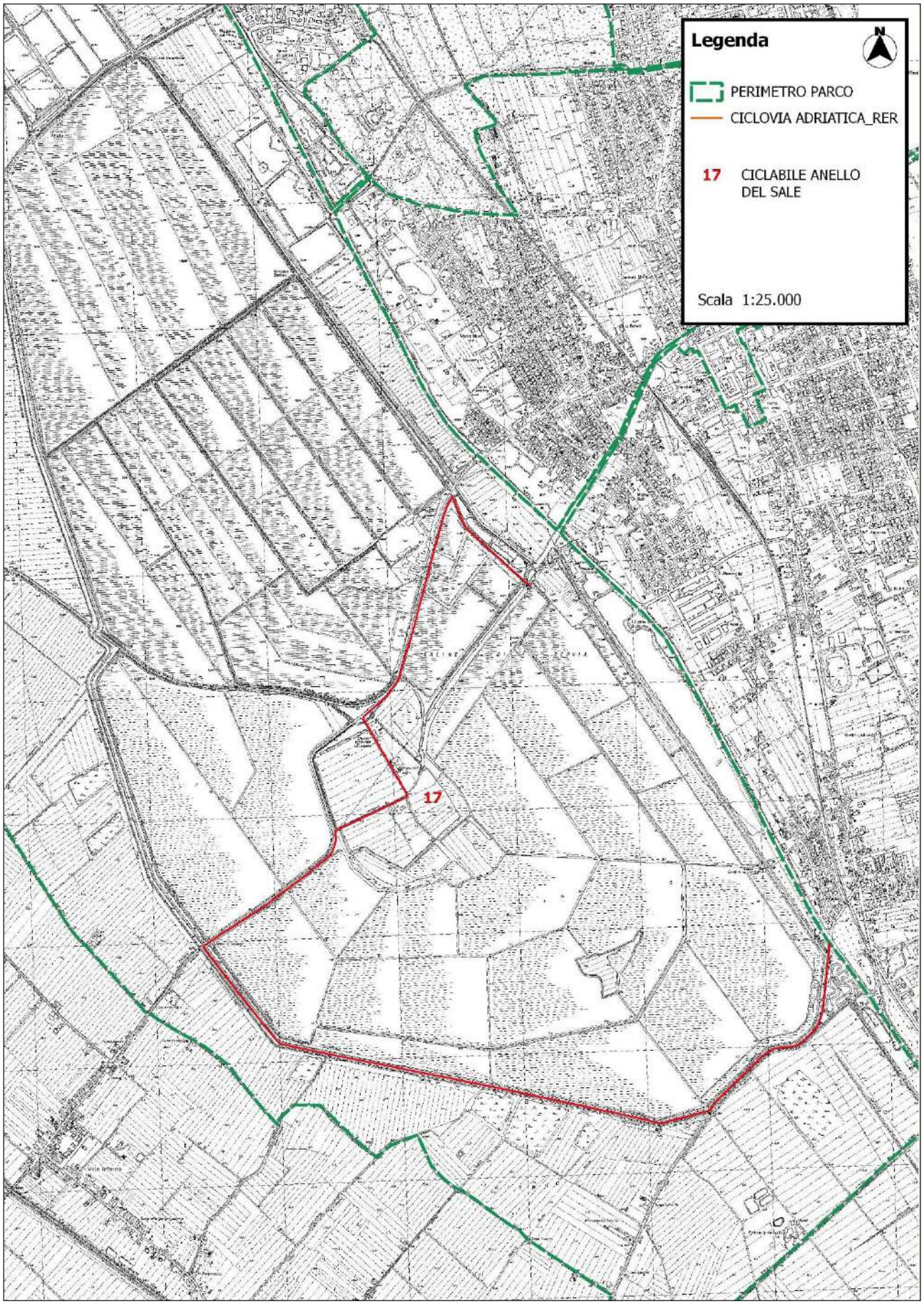
L'anello delle saline rappresenta un itinerario di indubbio interesse e attrazione naturalistica.

Il percorso prevede la circumnavigazione del bacino delle saline sull'argine esterno del canale circondariale, mentre nel lato Ovest si intende tabellare e mettere in sicurezza strade a basso traffico esistenti.

Dato l'alto pregio naturalistico e culturale delle saline di Cervia si ritiene che il valore aggiunto possa passare attraverso una completa fruibilità e percorribilità delle stesse e si propone quindi un ulteriore itinerario ad alta valenza naturale che utilizzi come sedime la striscia di terreno frapposto tra i due canali (di bonifica e circondariale) su aree di proprietà pubblica e privata. Si andrebbe così a delineare un circuito che, in forme e modalità costruttive declinate ogni volta al contesto di riferimento, permetterebbe la fruizione delle saline in completa sicurezza e armonia con l'ambiente, ipotizzando inoltre una percorribilità distinta anche per cavalli.

In totale il percorso misura circa 16 Km ca. di ciclabili in sede propria a cui si aggiungono 9,5 Km ca. di strade esistenti e 6 Km di proposta di un tratto di congiunzione delle saline con il Savio a Castiglione di Cervia (lungo il Bosco del Duca D'Altemps per il quale è previsto un intervento di allestimento nell'ambito di questo stesso progetto strategico).

Il costo per questo intervento è di € 2.400.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
17 CICLABILE ANELLO DEL SALE
Scala 1:25.000
17

5.2 B.2. Miglioramento della fruizione dei siti Unesco e potenziamento dell'offerta storico culturale e della rete dei cammini attraverso il recupero di edifici storici e di archeologia industriale a fini museali e di divulgazione e potenziamento dei collegamenti

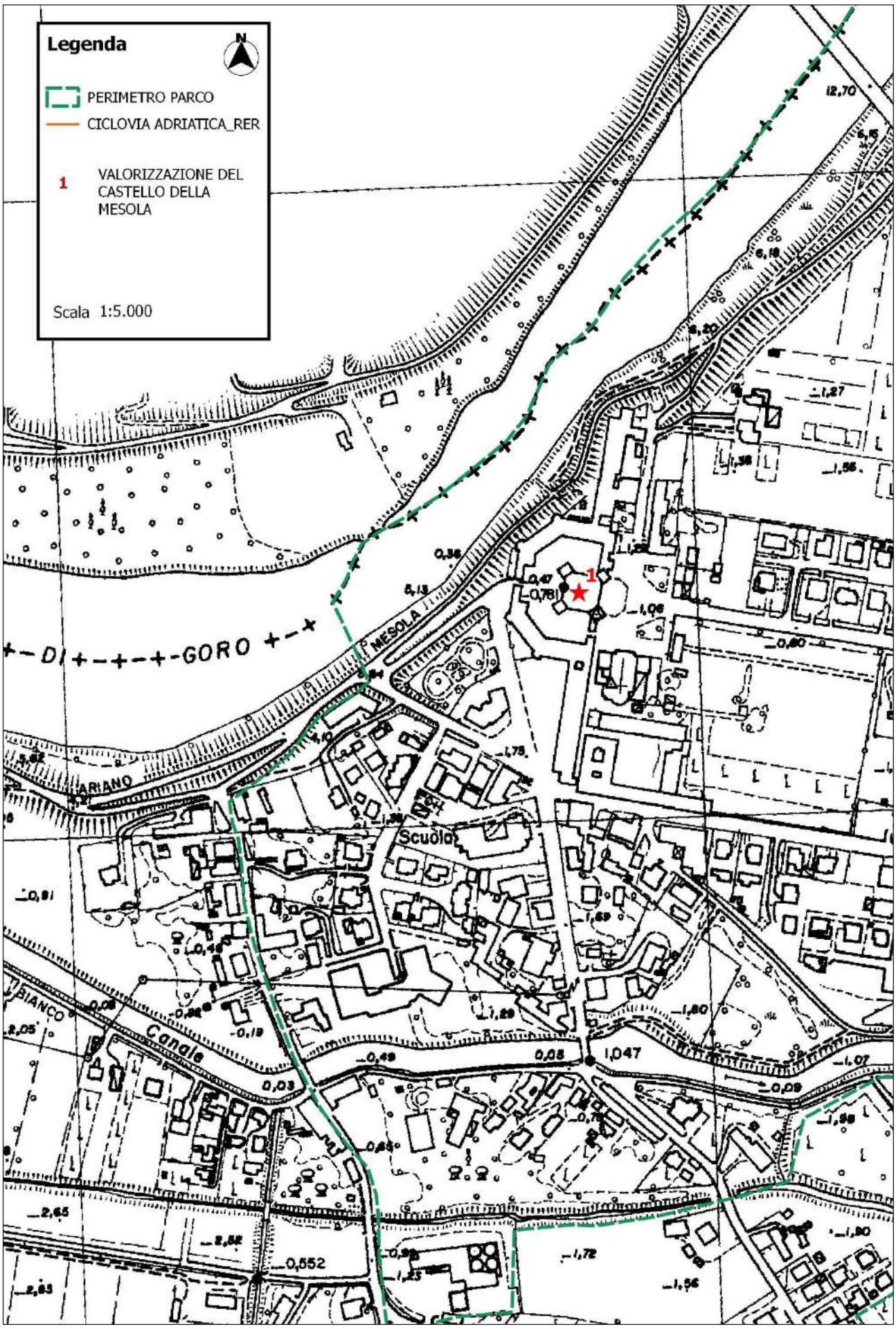
5.2.1 B.2.1 Valorizzazione del Castello di Mesola, dell'antico Barco e delle sue mura e torri

Comune di Mesola

Il progetto è collocato nella Stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna e riguarda il castello della Mesola e il territorio del suo antico barco. Oggi il Castello è centro visite del Parco del Delta, e sede del coordinamento della Riserva della Biosfera MaB UNESCO, ospita il museo del Cervo e del Bosco e un percorso museale sull'insediamento Estense della Mesola. Si prevede da un lato di completare i lavori di valorizzazione interni al Castello, nonché la realizzazione di un Parco/giardino rinascimentale in un'area verde di gradi dimensioni posta propria nell'area antistante il Castello e oggetto di vincolo di inedificabilità in quanto originaria pertinenza del Castello. È previsto altresì il completamento del percorso ciclabile che lega il Castello alla Torre dell'Abate e alla destra Po, mediante la sistemazione di un sottopasso già presente che permette di superare in sicurezza la SS Romea e la realizzazione di tratti di ciclabile mancante. In prossimità della Torre, ove già oggi si trova una importante area umida circostante si propone di realizzare l'ampliamento di tale contesto sia per evidenti ragioni di carattere ambientale che per aumentarne le potenzialità di attrazione e fruizione turistica anche mediante un allestimento della torre a fini fotografici e di *birdwacthing*. Il progetto si completerebbe con il recupero e parziale ripristino della antica cinta muraria e delle torri di guardia della tenuta della Mesolail cui valore attrattivo risulterebbe evidentemente molto significativo.

Con l'intervento si intendono effettuare, in modo coordinato, i seguenti interventi:

Recupero degli affreschi che sono presenti nei soffitti del piano terra e nobile del Castello	300.000,00
Impianto di riscaldamento e condizionamento e sostituzione e/o riparazione infissi	200.000,00
Realizzazione di un parco/giardino rinascimentale in area verde antistante il Castello	300.000,00
Completamento ciclabile Biverare – Torre Abate sistemazione sottopasso Romea	200.000,00
Ampliamento zona umida-oasi di Torre Abate e allestimento Torre	300.000,00
Recupero e ripristino parziale antiche mura e torri di guardia	500.000,00
Costo totale	***1.800.000,00***


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
1
VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO DELLA MESOLA
Scala 1:5.000
MESOLA
Scuola
Canale
1,047
0,552

5.2.2 B.2.2 Riqualificazione e valorizzazione dell'abbazia di Pomposa. Nuovo Museo Pomposa Mater Musicae. Opera di riqualificazione urbana, valorizzazione del paesaggio circostante, ricostruzione del giardino dell'abbazia

Comune di Codigoro

Il progetto è collocato nella Stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Obiettivo del progetto è il rafforzamento del sistema culturale e turistico di Pomposa e del territorio circostante, con incremento dei posti di lavoro nel settore.

Si prevedono, in particolare:

- la realizzazione di un nuovo museo multimediale *Pomposa Mater Musicae*;

- - riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione dell'area abbaziale e del paesaggio circostante, mediante ricostruzione dell'Insula Pomposiana e del giardino dell'orto dei monaci benedettini (area pedonale, area commerciale, aree verdi e paesaggio circostante.

Costo dell'intervento € 2.800.000,00.

Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
5 MUSEO DELL' ABBAZIA DI POMPOSA
Scala 1:5.000
C. Ovara
Pomposa
POMPOSA
ROMEA
Scolo
B O N I F I C
Corte' Pontazzo
5

5.2.3 B.2.3 Riqualificazione e valorizzazione del museo di Pomposa. Ripresa scavi area archeologica e ampliamento museo dell'Abbazia.

Comune di Codigoro

Il progetto è collocato nella Stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Obiettivo del progetto è il rafforzamento del sistema culturale e turistico di Pomposa e del territorio circostante, con incremento dei posti di lavoro nel settore.

SI prevedono, in particolare la riqualificazione e il potenziamento dell'attrattività del museo dell'abbazia di Pomposa,mediante un suo ampliamento e la ripresa degli scavi nell'area archeologica, anche per la loro musealizzazione finale.

Costo dell'intervento € 800.000,00.

Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
5 MUSEO DELL' ABBAZIA DI POMPOSA
Scala 1:5.000
C. Ovara
Pomposa
POMPOSA
ROMEA
Scolo
B O N I F I C
Corte Pontazzo
5

5.2.4 B.2.4 Rinnovo del museo NatuRa di Sant'Alberto e realizzazione del museo delle pinete di Ravenna, presso la casa delle Aie di Classe

Comune di Ravenna

Il progetto del Palazzone di Sant'Alberto è collocato nella Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Data la sua posizione strategica rispetto alla stazione del Parco del Delta del Po, il Palazzone è stato individuato quale sede di NatuRa che ospita le collezioni ornitologiche, prevalentemente del territorio, affinché vengano valorizzate come testimonianza storica di un ecosistema caratterizzato da una rapida evoluzione, e il Centro Visite del Parco, punto informativo e di supporto per i visitatori delle aree naturali, che promuove attività divulgative e didattiche ai fini dell'illustrazione degli aspetti naturalistici dell'area del Delta. Punte Alberete e Valle Mandriole rappresentano gli ultimi esempi in Regione di paludi di acqua dolce e costituiscono ambienti naturali estremamente suggestivi dal punto di vista paesaggistico e dalle caratteristiche ecologiche uniche.

È stata approvata e sottoscritta una convenzione tra il Comune di Ravenna e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po con Delibera di Giunta Comunale 114850 del 12 giugno 2018 con cui si concorda di gestire in maniera integrata e condivisa Natura, il Centro Visite del Parco del Delta e le aree di particolare pregio naturalistico comprese nel Piano Territoriale "Pineta di S. Vitale e Pialasse di Ravenna", compresi gli edifici e le attrezzature presenti.

Le aree naturalistiche di cui sopra costituiscono con NatuRa un unico distretto culturale, turistico e di valorizzazione ambientale e risulta congruo addivenire ad un sistema integrato e coeso di gestione tale che assicuri la ottimale fruizione e conservazione. Il Comune di Ravenna e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po ritengono necessario gestire in maniera integrata e condivisa il Museo Natura, il centro visite del Parco del Delta e le aree di particolare pregio naturalistico comprese nel Piano Territoriale "Pineta di S. Vitale e Pialasse di Ravenna", compresi gli edifici e le attrezzature presenti. L'insieme degli edifici e delle aree sopra descritti costituisce un unicum territoriale di eccezionale pregio, dal punto di vista ambientale, culturale, turistico e didattico, e come tale può e deve essere protagonista e driver di forme di turismo naturale e slow, declinate con diverse modalità ma sempre rispettose degli ambiti in cui si realizzano, fonte di sviluppo economico e crescita per il territorio.

L'intervento di rinnovo del Museo Natura nasce dalla volontà di ammodernare il concetto di museo in termini di allestimento, di orientamento didattico, di servizi e di fruizione, mantenendo come principio fondamentale la valorizzazione del territorio. Nel Palazzone il CentroVisita del Parco, presente insieme ai servizi museali, offre l'opportunità, mediante la ricca offerta di escursioni e di esperienze in natura, di amplificare e concretizzare gli obiettivi scientifici e didattici delle collezioni mediante l'agnizione dell'appartenenza ad una comune cittadinanza di natura, spesso dimenticata nella vita di ogni giorno.

L’edificio si sviluppa su tre piani fuori terra ed è dotato di un ascensore che consente l’agibilità di tutti gli ambienti anche da parte di persone diversamente abili.

L’intervento prevede una parte di opere edili e il rinnovo dell’allestimento museale.

Lavori opere edili e impiantistiche:

- sostituzione delle finestre in legno del piano terra fortemente degradate;
- recupero infissi esterni in legno al primo piano e dei portoni al piano terra;
- risanamento intonaco interno al piano terra;
- ripristino delle parti metalliche della recinzione esterna.
- adeguamento impianto di illuminazione dell’atrio e di alcune sale

  espositive.Nuovo allestimento museale:
- rinnovo allestimento museale in parte dei locali, con arredi, diorami, installazione di dispositivi informatici per l’esposizione di contenuti multimediali e interattivi;
- facchinaggio per spostamento arredi nei locali del museo e in altre sedi a seguito di nuovoallestimento;
- cartellonistica e arredo urbano ricettivo.

La progettazione del nuovo allestimento si adeguerà alla nuova immagine coordinata realizzata nell’ambito del presente progetto da parte dell’Ente Parco.

Gli interventi sono di seguito riassunti:

Sostituzione infissi in legno	11.000,00 €
Recupero infissi in legno esistenti	3.500,00 €
Risanamento intonaco interno	45.000,00 €
Ripristino recinzione metallica	3.500,00 €
Adeguamento impianto di illuminazione	30.000,00 €
Rinnovo allestimento museale	272.000,00 €
Facchinaggio per spostamento e trasporto arredi	10.000,00 €
Cartellonistica e arredo urbano ricettivo	40.000,00 €
Totale	*415.000,00 €*

Il progetto della casa delle Aie di Classe è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

La settecentesca Casa delle Aie di Classe è la preziosa testimonianza di questo passato e la sua musealizzazione è prevista dal Piano Territoriale del Parco, come punto di attrazione e informazione per i turisti che visitano l’area protetta.

La destinazione d’uso dell’edificio sarà presumibilmente ricettivo/turistica: il fabbricato potrebbe diventare un punto di riferimento per la promozione turistica del Parco del Delta del Po, ospitando un silvo-museo, servizi per il pubblico ed un’eventuale attività ristorativa, un info point, esposizioni e/o manifestazioni che già allo stato attuale vengono organizzate in corrispondenza del complesso di fabbricati (sagra del tartufo di pineta, sagra del pinolo).

L’edificio è stato recentemente restaurato, ma sono da ultimare alcune lavorazioni edili e impiantistiche.

Lavori di completamento opere edili e impiantistiche:

- Realizzazione del nuovo marciapiede attorno al fabbricato;
- Lavori edili di completamento e adattamento locali;
- Lavori di completamento scala di collegamento;
- Lavori per nuovi allacciamenti e per la fornitura maggiore potenza elettrica;
- Lavori di adattamento e completamento degli impianti;
- Lavori per impianto di condizionamento e opere esterne per sistemazione macchinari;
- Lavori finalizzati all'adeguamento normativo per le attività che saranno svolte all'interno dell'edificio.

Allestimento del centro di documentazione sulle Pinete di Ravenna al primo piano e area esterna:

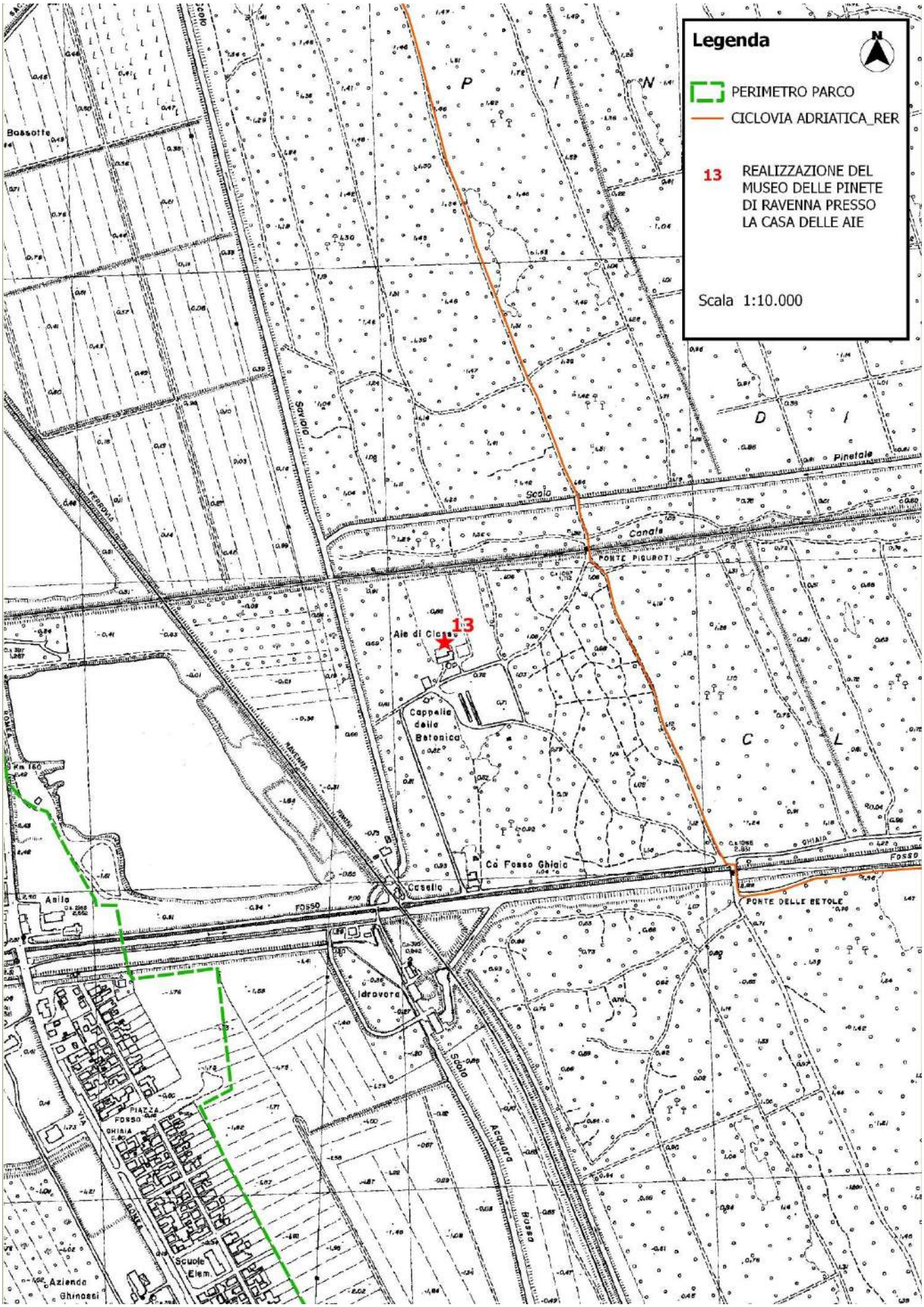
- Allestimento dei locali al primo piano con arredi, spazi espositivi, pannelli, installazione di dispositivi informatici per l'esposizione di contenuti multimediali e interattivi, impianto audioe video;
- Interventi forestali per l'allestimento esterno del silvo-museo dedicato alla storia delle pinete di Ravenna.

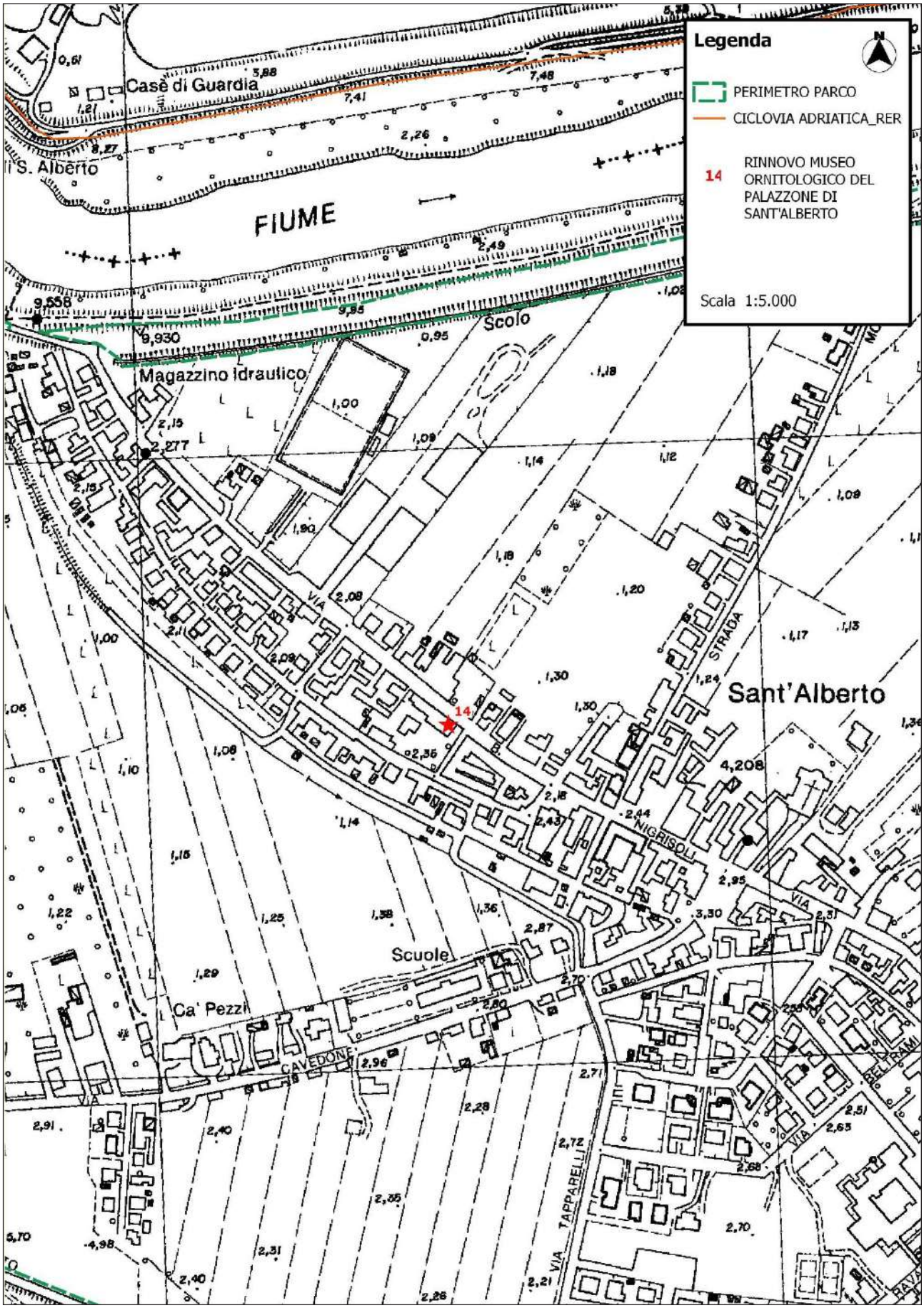
La progettazione dell'intervento sull'edificio comprenderà anche la verifica del rispetto delle normative antincendio vigenti in base alle attività che saranno svolte all'interno.

Gli interventi sono di seguito riassunti:

Completamento opere edili ed elettriche Ca' Aie	50.000,00 €
Lavori opere per impianto di condizionamento	25.000,00 €
Allestimento centro visite sulle Pinete di Ravenna	100.000,00 €
Allestimento esterno silvo-museo sulle Pinete di Ravenna	25.000,00 €
Totale	*200.000,00 €*

Complessivamente ed includendo anche le spese tecniche, i due interventi, che costituiscono un unico progetto, ammontano a € 1.000.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
13 REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLE PINETE DI RAVENNA PRESSO LA CASA DELLE AIE
Scala 1:10.000
13
Aie di Classe
Cappella della Betonica
Cà Fosso Ghiaia
Casella
Idrovora
PONTE PIGUROTI
PONTE DELLE BETOLE
Pinetale
Canale
Scolo
Saviola
Fosso
Ghiaia
Acquara
Bassa
Bassotte
Asilo
Scuole Elem.
Azienda Ghinassi
Piazza Fosso Ghiaia
Ferrovia
Ravenna
Pinini
Km 160


Legenda
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
14 RINNOVO MUSEO ORNITOLOGICO DEL PALAZZONE DI SANT'ALBERTO
Scala 1:5.000
Case di Guardia
S. Alberto
FIUME
Scolo
Magazzino Idraulico
Sant'Alberto
Scuole
Ca' Pezzi
VIA STRADA
VIA NIGRISOLI
CAVEDONE
VIA TAPPARELLI
VIA BELTRAMI

5.2.5 B.2.5 Museo del Governo delle Acque

Comune di Cervia

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Ristrutturazione dell'idrovora presente all'interno del parco delle saline. Si tratta di un immobile storico, costruito nel 1890 con funzione originaria di postazione di sorveglianza delle vied'accesso alle saline (casello).

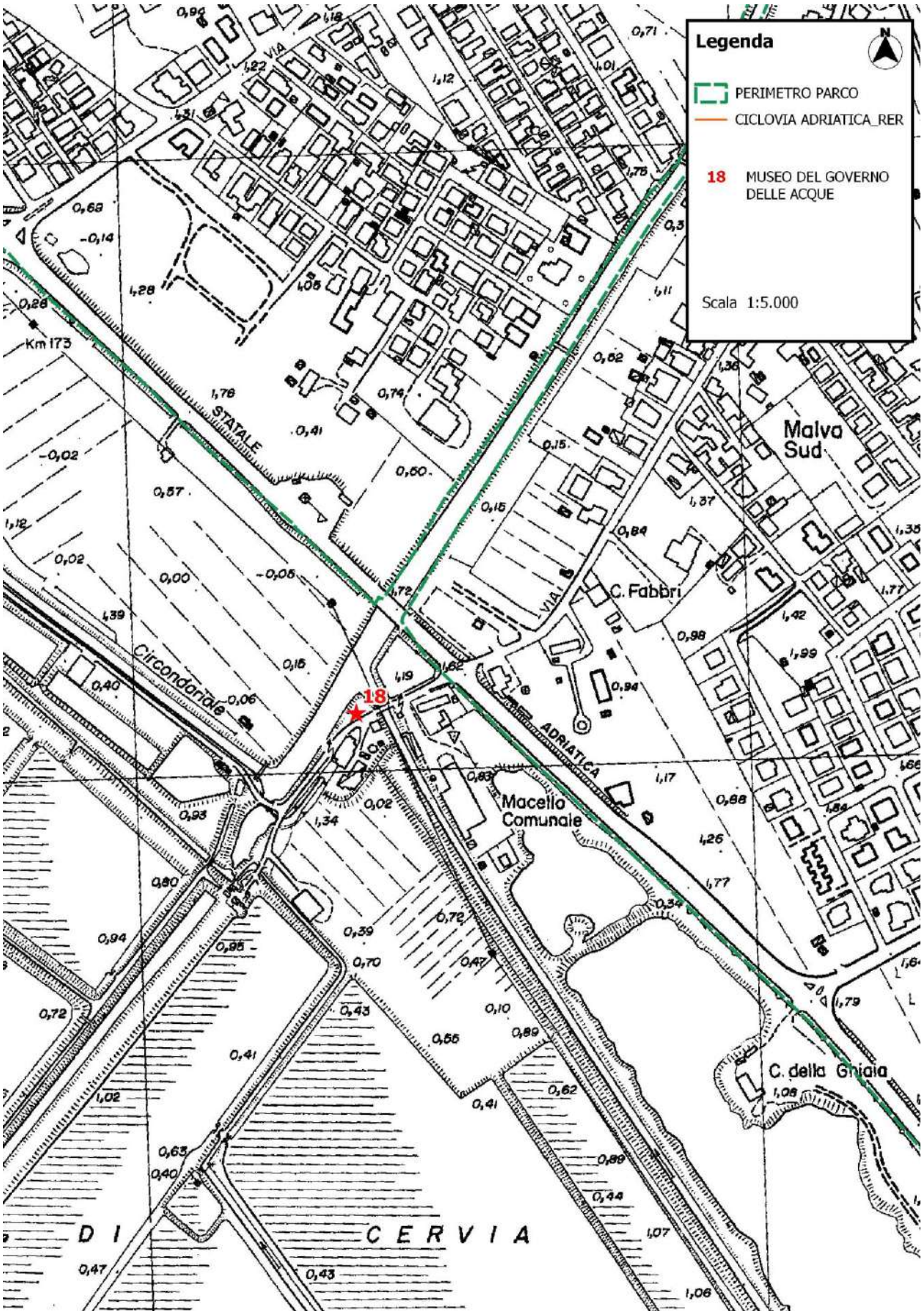
Successivamente ha assunto la funzione di idrovora per la regolamentazione delle acque interne alla salina. I macchinari sono attualmente in disuso ed in decadenza, così come l'immobile che li contiene. L'immobile è in disponibilità del comunale (concessione).

Si trova nei pressi del centro visite, ovvero all'ingresso dell'area protetta, e della Torre Esagonale (anch'essa con funzione originaria di sorveglianza). Nella passata programmazionela Torre è stata recuperata ed attrezzata con strumenti e contenuti storici multimediali graziead in progetto europeo finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia.

Al fine di valorizzare adeguatamente il complesso che si trova appunto all'ingresso della salina, si intende operare un'azione di restauro e risanamento conservativo dell'immobile e dei macchinari e trasformandolo in "Museo del governo delle acque", in grado di raccontare la storia della salina e del delicato equilibrio fra uomo e ambiente attraverso la regimentazione delle acque. Si prevede pertanto il recupero strutturale dell'immobile, il restauro deglielementi interni, la sistemazione dell'area esterna, un adeguato collegamento con Torre Esagonale ed il Centro Visite, la progettazione del percorso museale e la realizzazione (allestimenti, attrezzature, arredi, realizzazione contenuti informativi e multimediali, ecc.).

Il complesso fa parte delle antenne dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia.

Il costo per questo intervento è di € 1.400.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
18 MUSEO DEL GOVERNO DELLE ACQUE
Scala 1:5.000
Km 173
STATALE
Circondariale
ADRIATICA
Malva Sud
C. Fabbri
Macello Comunale
C. della Ghiaia
18
D I C E R V I A

5.3 B.3 - Potenziamento e promozione turistica della rete marchio del patrimonio europeo: distretto culturale tra musei del grande Delta

5.3.1 B.3.1 Valorizzazione del centro storico di Comacchio, del Palazzo Bellini, del museo del Delta Antico

Comune di Comacchio

Il progetto è collocato nella Stazione Centro Storico di Comacchio del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

L'obiettivo è creare un polo culturale di richiamo internazionale ottenuto dalla riqualificazione statica, architettonica, funzionale e impiantistica dei cinque edifici affacciati su Piazza Bellini: il Padiglione della nave romana, il palazzo delle ex carceri, Palazzo Bellini, la Sala Polivalente San Pietro e il Padiglione ad Archi.

Il cosiddetto "Comparto Bellini", situato nel pieno centro di Comacchio, si trova dirimpetto al museo Delta Antico, ed è costituito dall'omonimo palazzo, sede della biblioteca civica L.A. Muratori e dell'archivio storico comunale nonché da altri quattro corpi di fabbrica che si dispiegano attorno ad una grande piazza acciottolata, a due passi dai Trepponti, monumento simbolo della città lagunare.

Attualmente, solo il palazzo delle ex-carceri, sede degli uffici comunali e della scuola di musica, e la sala polivalente San Pietro, risultano fruibili ed aperti al pubblico. La restante porzione del comparto, ovvero i due grandi edifici laterali, un tempo sede della manifattura per la lavorazione del pesce marinato, necessitano di importanti interventi di restauro ed allestimento.

L'edificio settentrionale, denominato "padiglione navale", occupa una superficie di circa 500mq. Venne allestito negli anni '90 per ospitare lo scafo e parte del carico dell'antica imbarcazione romana rinvenuta nella vicina Valle Ponti a pochi km dal centro urbano. Da quel momento, a seguito di alterne vicende l'imbarcazione fu, per un breve periodo, esposta al pubblico e, successivamente, conservata all'interno di un guscio di vetroresina in attesa di un intervento di consolidamento risolutivo. Proprio in questi mesi il MIBACT, grazie al supporto dei propri uffici periferici, il Segretariato Regionale dell'Emilia-Romagna e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio-Emilia e Ferrara, ha promosso un intervento di restauro definitivo che prenderà avvio nel 2022 e che permetterà l'esposizione al pubblico dell'antica naveromana del I secolo a.C. È un'occasione che l'intera Comacchio attendeva da decenni. Il restauro dello scafo può essere davvero la scintilla che innesca la riqualificazione dell'intero comparto Bellini, per creare un vero e proprio polo culturale di spessore internazionale.

Il padiglione, attualmente in stato di forte degrado, andrebbe completamente riqualificato, sia nell'ottica di facilitare e rendere più agevole le imminenti operazioni di restauro, sia con l'idea di pianificare e valorizzare fin da subito questo spazio espositivo. L'idea è quella di creare una vera e propria sezione distaccata del Museo Delta Antico. Mentre il prezioso carico di età romana, che attira turisti da tutta Europa, fa bella mostra di sé al piano terra del Museo inaugurato nel 2017, attorno all'imbarcazione andrebbe a crearsi un allestimento del tutto innovativo. Grazie alle moderne tecnologie il visitatore si ritroverà immerso in un

vero e proprio viaggio nel tempo, che descriverà la vita di bordo, i viaggi e gli ultimi momenti prima del naufragio e che culminerà con la visione, dal vivo, dell'antico scafo. Il padiglione, completamente restaurato, sarà oggetto quindi di un percorso su più livelli che ripercorrerà la storia della marineria romana, dei traffici e dei commerci per offrire una visione unica ed inedita su uno dei reperti più importanti della nostra regione.

Sul fronte opposto, quello meridionale, il padiglione ad archi diverrebbe così un grande spazio espositivo. Questo fabbricato, oggetto di un recente intervento di consolidamento, occupa una superficie di circa 760mq, disposti su due livelli, e potrebbe rivelarsi la cornice perfetta per l'organizzazione di mostre ed eventi temporanei, sia italiani che internazionali, a supporto del vicinissimo museo Delta Antico, già promotore di un protocollo di intesa con il museo archeologico nazionale di Napoli e candidato al marchio del patrimonio europeo nella selezione 2021. In questo modo Comacchio potrà vantare uno spazio di rilievo per organizzare, in sicurezza e in una cornice storica di tutto rispetto, eventi culturali di ampio respiro per aumentare sempre più la rilevanza internazionale di tutta l'area del Delta. Tale spazio potrebbe inoltre essere collegato all'attuale sala polivalente San Pietro che verrebbe completamente riconfigurata a spazio espositivo.

A conclusione del restauro dei due grandi padiglioni citati, anche la corte interna, attualmente utilizzata come arena all'aperto per spettacoli estivi, subirebbe un intervento conservativo volto a trasformarla nella Piazza principale della città. Quest'area, a due passi dai Trepponti e pienamente inserita nel centro storico comacchiese, diventerebbe il polo culturale, straordinario attrattore turistico e cittadino e luogo di incontro dell'intera comunità e punto di riferimento per i turisti di passaggio.

Obiettivo generale dell'intervento è la creazione di un polo culturale integrato nel centro storico di Comacchio da porre in sinergia con l'esistente Museo del Delta Antico.

Gli interventi sono di seguito brevemente descritti:

Padiglione della Nave Romana. Il Padiglione della Nave Romana occupa una superficie di circa 450mq e presenta un piano terra ed un soppalco calpestabile. L'accesso al percorso espositivo dovrà avvenire tramite una bussola esterna (o interna) con funzione di diaframma tra l'ambiente interno a temperatura e umidità controllate e l'esterno. La bussola, comprensiva di ascensore per accedere al soppalco, potrebbe essere ricavata nel vecchio locale caldaie che giace attualmente in stato di abbandono. Il percorso di visita partirebbe quindi dall'alto per poi scendere a diretto contatto con lo scafo e terminerebbe con l'uscita del pubblico su lato dei Trepponti. All'interno della bussola il visitatore verrà letteralmente circondato da una serie di proiezioni immersive che racconteranno le vicende dell'imbarcazione antica naufragata poco lontano da Comacchio. Il percorso di visita si svilupperà quindi su due livelli. Dall'alto del soppalco si potrà ammirare lo scafo nella sua interezza che, una volta restaurato, sarà posizionato su adeguati supporti e deposto su di un letto di sabbia, in modo da simularne l'originaria posizione di giacitura. Nel percorso a terra si potranno ammirare invece, da un punto di vista privilegiato, i particolari costruttivi e le specifiche tecniche di una delle imbarcazioni antiche meglio conservate dell'Adriatico. L'edificio necessita di un ripristino integrale, sia dal punto di vista statico, che funzionale ed impiantistico. Sarà necessario predisporre nuovi infissi, un adeguato impianto elettrico con relativo sistema di allarme, un ascensore per accedere al soppalco nonché curare l'intero sistema di allestimento con proiettori, pannelli e attrezzature didattiche.

Sala Polivalente. La sala polivalente verrà completamente disallestita e si procederà alla rimozione del palco e delle sedute. Il locale subirà quindi un completo riassetto impiantistico

per renderlo uno spazio polifunzionale da adibire a mostre ed eventi, grazie ad una serie di allestimenti temporanei modulari che possono già essere predisposti in varie configurazioni.

Padiglione ad Archi. Il padiglione ad archi verrà completato con la creazione di una scala e di un ascensore per l'accesso al primo piano. I vani saranno progettati per ospitare spazi espositivi diversificati e verrà creato un collegamento con la sala polivalente per consentire, all'occorrenza, l'organizzazione di rilevanti iniziative culturali quali grandi mostre ed eventi.

Palazzo Bellini. La creazione di una serie di ambienti espositivi nei locali vicini consentirà di destinare Palazzo Bellini unicamente a sede dell'archivio storico e della biblioteca civica. In particolare, l'archivio storico, oggi posizionato nel sottotetto, verrà ricollocato al piano terra in tre locali che verranno specificatamente allestiti. Al suo posto verrà collocata la pinacoteca civica contenente, tra le altre cose, i quadri oggi collocati nei magazzini del Museo Remo Brindisi. Al piano terra le due restanti sale saranno destinate ad aule studio per ragazzi e dotate di impianti tecnologici all'avanguardia. Per l'occasione il palazzo verrà restaurato ed in particolare verranno sostituiti gli infissi che attualmente vertono in stato di avanzato degrado.

Arena Bellini. L'attuale Arena Bellini verrà interamente ripavimentata per ottenere una quota uniforme sull'intera piazza e garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche. Verranno rimossi i cancelli di ingresso e verrà ampliato il varco di accesso che separa Piazza Trepponti da Piazza Bellini per consentire la massima permeabilità visiva tra i due spazi urbani e migliorare la prospettiva dei Trepponti dal lato Arena Bellini. Grazie a tale intervento l'Arena Bellini diventerà la principale piazza cittadina. Nei punti di accesso agli autoveicoli verranno installati dissuasori mobili per consentire l'accesso unicamente ai mezzi di emergenza o di lavoro. Contestualmente verrà rivisto l'intero sistema di illuminazione con la creazione anche di colonne a terra per consentire punti luce in occasione di sagre, feste ed eventi. La progettazione dovrà essere impostata su principi di minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate; su soluzioni tecniche di massima facilità ed economicità di manutenzione, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

I principali interventi, suddivisi per corpo di fabbricata di pertinenza, sono, infine, così riassunti:

Edificio	*Destinazione d'uso*	*Interventi*
Padiglione della Nave Romana	Spazio espositivo (sezione distaccata del Museo Delta Antico)	1) Ristrutturazione immobile
		2) Creazione bussola di ingresso
		3) Allestimento interno area museale
		4) Proiezioni grafiche immersive

Sala Polivalente	Spazio espositivo e per eventi	1) Disallestimento sedute ed impianti
		2) Ripristino locali
		3) Inserimento impiantistica
		4) Creazione di strutture per allestimento mostre
		5) Spazi di servizio (depositi attrezzature, uffici, blocco servizi igienici)
Padiglione ad Archi	Spazio espositivo	1) Realizzazione scala
		2) Inserimento impiantistica
		3) Allestimento spazi espositivi flessibili
		4) Serramenti
		5) Spazi di servizio (biglietteria, uffici, blocco servizi igienici)
Palazzo Bellini	Archivio storico e pinacoteca	1) Spostamento archivio storico al piano terra
		2) Allestimento pinacoteca nel sottotetto
		3) Creazione di due aule studio al piano terra
		4) Restauri conservativi dove necessario
		5) Nuovi infissi
Arena Bellini	Piazza pubblica, attrezzata per eventi	1) Rifacimento pavimentazione
		2) Nuova illuminazione
		3) Rimozione cancelli e muro lato Trepponti
		4) Installazione dissuasori mobili anti-auto
		5) Installazione colonnine di servizio per utenze
Costo totale degli interventi		***€ 5.000.000,00***

Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
7
AMPLIAMENTO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO
Scala 1:10.000
PUNTA DEL CARMINE
Ospedale Civile San Camillo
COMACCHIO
OSTELLATO
PORTO GARIBALDI
Ponte Pega
Scuola
CANALE
NAVIGABILE
V A L

5.4 C. Percorsi natura ed escursionistici: Potenziamento dei percorsi turistico-naturalistici ed escursionistici e del sistema di visita e di accoglienza.

5.4.1 C.1 Percorso dal porto di Gorino al faro di Goro

Comune di Goro

Il progetto è collocato nella Stazione Volano-Mesola-Goro del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

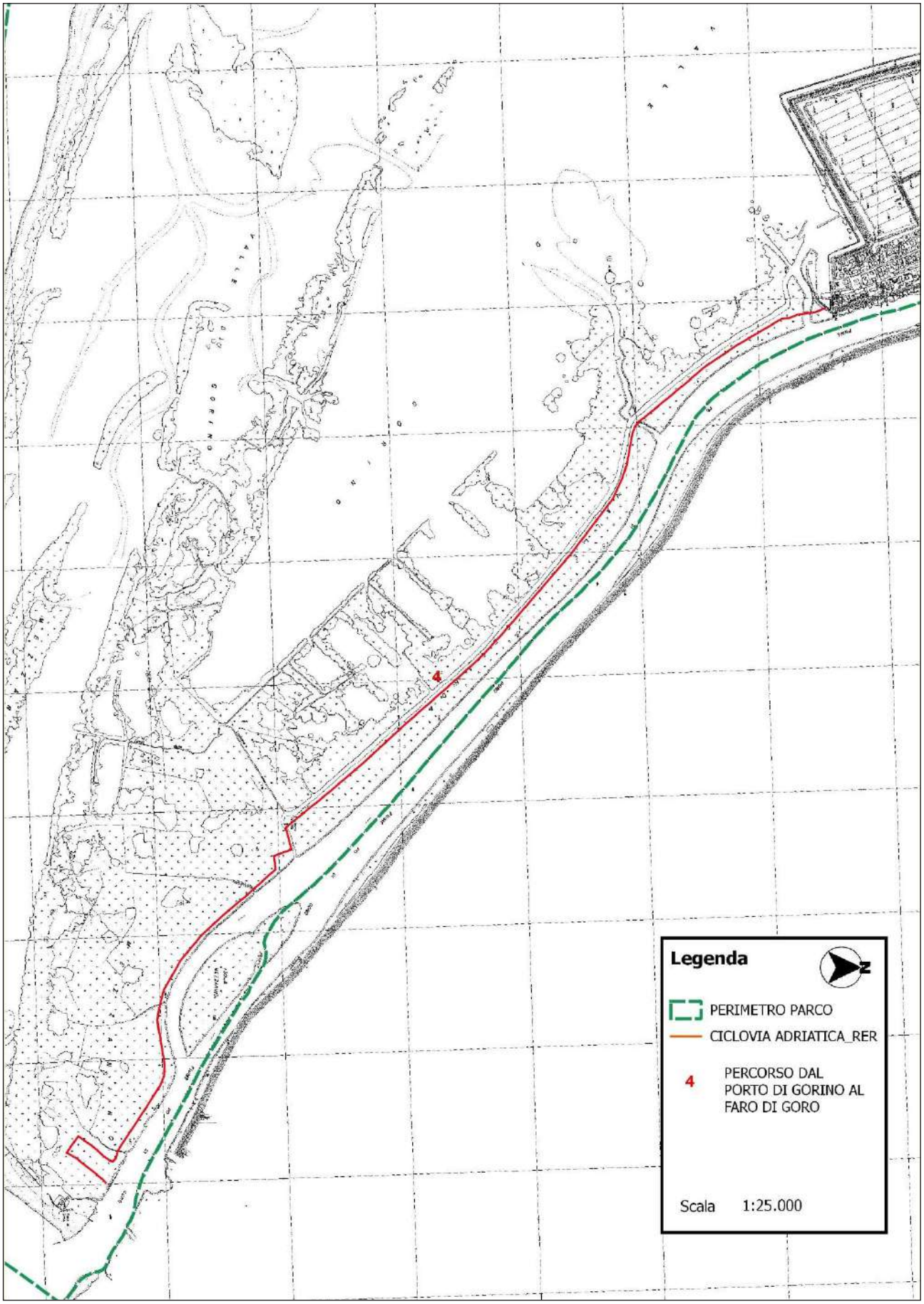
L'intervento in progetto ha lo scopo di ripristinare il secondo tratto del percorso realizzato nel 1998 dal porto di Gorino, passando per la Lanterna Vecchia, fino a giungere in prossimità del faro di Goro, così da rendere nuovamente e completamente fruibile la zona ai visitatori. Il percorso, infatti, è diviso in due tratti: il primo tratto (3.250 metri) va dalla conca di navigazione di Gorino alla Lanterna Vecchia ed è fruibile da parte di visitatori anche con biciclette,nonché idoneo all'accesso di visitatori diversamente abili; il secondo tratto (2.000 metri) vadalla Lanterna Vecchia al faro di Goro.

Il primo tratto, ciclabile, è già stato ripristinato dall'Ente Parco.

Il presente intervento prevede la sistemazione del secondo tratto, pedonale, per realizzare il quale occorre:

- sfalcio della vegetazione presente, sia con mezzi meccanici che manuali;
- posa di geotessuto e realizzazione di sovrastante piano viabile in misto naturale stabilizzato fine adeguatamente compattato;
- realizzazione dei necessari presidi di sponda nelle zone oggetto di forte erosione;
- realizzazione di ponti mobili sui manufatti che collegano la sacca di Goro con il Po di Goro;
- posa di cartellonistica lungo il percorso al fine di fornire le principali informazioni ai visitatori.

Il quadro economico dell'opera prevede una spesa di € 900.000,00.


4
Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
4
PERCORSO DAL PORTO DI GORINO AL FARO DI GORO
Scala 1:25.000

5.4.2 C.2 Rinnovo del sistema di visita delle Vallette di Ostellato

Comune di Ostellato

Il progetto è collocato nella Stazione Centro Storico di Comacchio del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Il progetto di recupero delle Vallette di Ostellato si presta a un più ampio ragionamento complessivo di valorizzazione territoriale e del paesaggio come miglior infrastruttura al fine di potenziare l'attrattività turistica; l'intervento in oggetto tende a mettere a sistema i valori e i patrimoni di un determinato ambito, indipendentemente dai confini amministrativi, entro una logica sistemica che possa trarre dalla sintonizzazione di bisogni comuni (necessità di servizi, accessibilità, valorizzazione dei caratteri peculiari) un'opportunità di ripopolamento e di ripartenza economica e sociale.

In quest'ottica, si è pensato di elaborare anzitutto un progetto preliminare su tutto l'ambito delle Vallette, comprendendo gli interventi edili e quelli paesaggistici ed evidenziando gli eventuali snodi (hub) per una intermodalità terra-acqua che possa raggiungere altri comuni.

In base alle considerazioni che si svilupperanno sull'esito del progetto preliminare, si focalizzerà la successiva fase 'definitiva-esecutiva' prioritariamente sulla parte centrale edificata del complesso, verificando, in base al quadro economico ottenuto con il preliminare, quanti e quali immobili recuperare e quale spazio aperto, di cerniera tra essi, valorizzare.

Questo percorso permetterà di arrivare alla definizione di un 'primo intervento', oggetto del presente bando, che possa ottimizzare le risorse attualmente a disposizione attraverso un progetto comunque autonomo.

L'intervento attualmente previsto riguarda il recupero e la messa a norma dell'edificio ristorante e dei bungalow, l'attuale biglietteria/centro accoglienza oasi con i servizi annessi e il recupero dell'area verde pavimentata centrale, la piazzetta, cerniera tra i suddetti edifici., ***L'importo complessivo è di € 1.000.000,00.***

Legenda
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
8
RINNOVO DEL SISTEMA DI VISITA DELLE VALLETTE DI OSTELLATO
Scala 1:25.000
8

5.4.3 C.3 Collegamenti naturalistici delle Valli di Argenta: Tra paesaggio e architettura: valorizzazione di un itinerario turistico-culturale nell'ambito della Stazione 6 "Campotto di Argenta" del Parco Regionale del Delta del Po

Comune di Argenta

Il progetto è collocato nella Stazione Campotto di Argenta del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

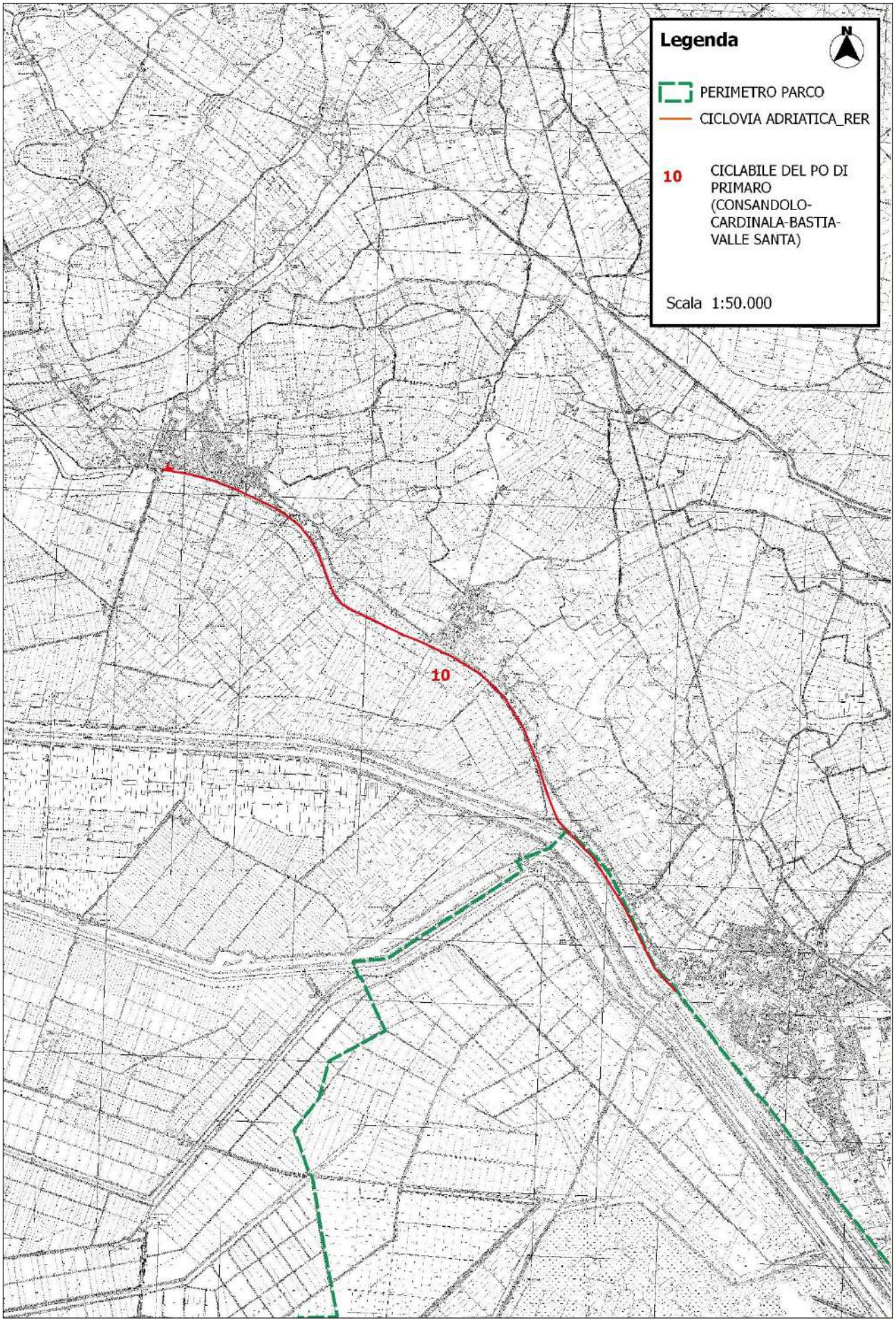
Le valli di Argenta sono valorizzate da diversi servizi di accoglienza e di percorsi paesaggistici: da un ecomuseo composto dal centro visite e museo delle Valli (Premio del Consiglio d'Europa 1992) per l'introduzione naturalistica alle valli, dal museo della Bonifica situato nell'impianto idrovoro del Saiarino (tutt'ora funzionante) per i percorsi delle acque e dal museo Civico per l'evoluzione del popolamento umano. Le valli si ricongiungono all'intero territorio tramite il paleoalveo/ciclovia Po di Primaro e, quindi, alle emergenze come l'insediamento plebano della pieve di San Giorgio (VI secolo) e il tempio della Celletta (XVII secolo), nonché alle architetture rurali e rinascimentali disseminate ovunque.

Si propone di realizzare un itinerario turistico-culturale nell'ambito della Stazione "Campotto di Argenta" del Parco del Delta del Po, attraverso la messa a sistema del patrimonio paesaggistico e architettonico del territorio argentano. Tale itinerario consentirebbe di arricchire l'offerta turistico-culturale di Argenta essendo facilmente raggiungibile dal centro del capoluogo, ma anche in un'ottica più ampia, collegandolo attraverso le vie d'acqua e i percorsi ciclopedonali al sistema di area vasta del Delta del Po (triangolo Ferrara-Ravenna-Venezia). Le azioni previste riguardano interventi sui percorsi ciclopedonali che collegano i beni architettonici di maggiore pregio collocati lungo l'itinerario.

Le azioni progettuali interessano i seguenti collegamenti:

1) Riqualificazione aree di accoglienza visitatori del centro visite e di Valle Santa
2) Collegamento Museo delle Valli-Parco della Pieve di San Giorgio (ammodernamento dotazioni per i fruitori e riqualificazione del parco pubblico)
3) Collegamento Parco della Pieve di San Giorgio-centro di Argenta-Santuario della Celletta(attraversamenti ciclabili su strada e rampe di collegamento tra il centro cittadino e i percorsinaturalistici).

Costo del progetto: € 2.000.000,00


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
10
CICLABILE DEL PO DI PRIMARO (CONSANDOLO-CARDINALA-BASTIA-VALLE SANTA)
Scala 1:50.000
10

5.4.4 C.4 Recupero del Chiavicone della Canalina, nella Riserva Naturale di Alfonsine,come centro per la biodiversità

Comune di Alfonsine

Il manufatto denominato “Chiavicone della Canalina” si trova all’interno della Riserva Naturale di Alfonsine, sede della colonia riproduttiva del pipistrello ferro di cavallo maggiore, uno degli elementi più interessanti della biodiversità del Delta del Po. La funzione idraulica dell’edificio in cui si trova la colonia è venuta meno nel 1970, quando il tratto terminale del canale dei Mulini di Lugo e Fusignano è stato disattivato, collegando il canale al canale di bonifica Destra Reno, nel quale sfocia tutt’oggi. Nell’alveo abbandonato si è formata una stretta fascia di bosco in prevalenza di salice bianco.

L’area di intervento si trova lungo la ciclovia Primaro, che collega le valli di Argenta con Ferrara (quindi con la ciclovia VenTo) e con Ravenna (quindi con la ciclovia Adriatica).

Uno degli elementi di valore dell’area è sicuramente il rapporto con l’ambiente e con il paesaggio del manufatto idraulico. Nonostante la sua modesta estensione, l’area riveste un ruolo fondamentale per quanto concerne il ruolo di rifugio, luogo di nidificazione e di sosta per uccelli, anfibi, rettili e mammiferi. Infatti, lo stesso edificio del Chiavicone ha assolto la funzione di rifugio per i chirotteri ed ha contribuito all’incremento della biodiversità.

Il sistema è composto dal corso del canale dei Mulini abbandonato e dal manufatto del “Chiavicone della Canalina”. Quest’ultimo si distingue fra i manufatti storici nati nel secolo scorso a scopo idraulico, per la sua originalità dovuta sia alla forma, composta da un corpo centrale e da due ali simmetriche ai lati, e sia alle caratteristiche dei due fronti principali, l’uno piuttosto basso appoggiato sul sovrappasso del canale, l’altro rivolto verso il Reno ed estremamente suggestivo, alto fino a 15 metri, sovrastante il corso asciutto del canale. L’edificio venne costruito secondo le tecniche tradizionali della prima metà dell’800, in muraturapiena con solai e copertura in legno. L’edificio si sviluppa su tre piani fuori terra. Attualmenteil suo stato di conservazione è basso e presenta infatti lesioni importanti sia esternamente che internamente, dovute a possibili cedimenti fondali.

Complessivamente l’intervento, che prevede sia interventi naturalistici e per la fruizione e sia interventi di restauro sulla costruzione, ha come obiettivo:

- migliorare la biodiversità favorendo la sosta e la riproduzione della fauna locale;
- supportare le attività didattiche ed il turismo con la creazione di strutture ed allestimenti idonei, collegando il sito con i percorsi del Parco del Delta del Po;
- enfatizzare il valore della straordinaria biodiversità del Delta del Po attraverso pannelli e allestimenti;
- mantenere un edificio storico importante in quanto testimonia la storia del territorio alfonsinese.

Le opere esterne comprendono l’allestimento di un anfiteatro verde a supporto delle attività didattiche e ricreative nell’area già degradante a valle dell’edificio, con formazione di gradoni e posa in opera di struttura di sostegno in terra rinforzata e tecniche di ingegneria naturalistica. A monte dell’edificio si propone di realizzare un’area di sosta attrezzata per escursionisti e visitatori alla scoperta del Parco del Delta del Po, che prevede:

- messa a dimora di vegetazione, sia arborea e sia arbustiva;
- creazione di percorsi drenanti ed aree di sosta per favorire la visita e l'accessibilità di tutti;
- arredi, pannelli informativi, bacheche e fontana con acqua potabile;
- colonnina per ricarica biciclette elettriche.

L'edificio del denominato "Chiavicone della Canalina" sarà recuperato con interventi strutturali e di restauro che ne consentiranno la visita da parte dei turisti. L'interesse per questo edificio sta anche nei reperti delle attività di regolamentazione delle acque presenti nel suo livello inferiore, ancora ben conservati.

Pertanto, l'intervento prevede:

- Lavori strutturali di consolidamento delle fondazioni, con rifacimento dei solai e della copertura;
- puntuali interventi di cuci-scuci, a ripresa delle lesioni principali;
- rifacimento per tratti di muro, dove si renda necessario ricostituire un paramento murario di rinnovata efficienza meccanica;
- consolidamenti con iniezioni di resina o malte cementizie speciali a contrasto dell'umidità e per ristabilire adeguate superfici di trasmissione meccanica;
- trattamento con intonaci speciali areanti nelle pareti, a supporto dell'azione intrapresa a contrasto dell'umidità.
- inserimento di nuovi elementi strutturali di tipo lineare (travi in acciaio e simili) a parziale scarico della fatica statica attuale, e per risolvere particolari adattamenti distributivi;
- creazione di servizi igienici;
- pavimenti e rivestimenti;
- sostituzione delle finestre e dei portoni in legno fortemente degradate;
- risanamento intonaco, interno ed esterno;
- ripristino delle parti metalliche della recinzione esterna.
- formazione di impianti;
- allestimento del percorso di visita e dei supporti.

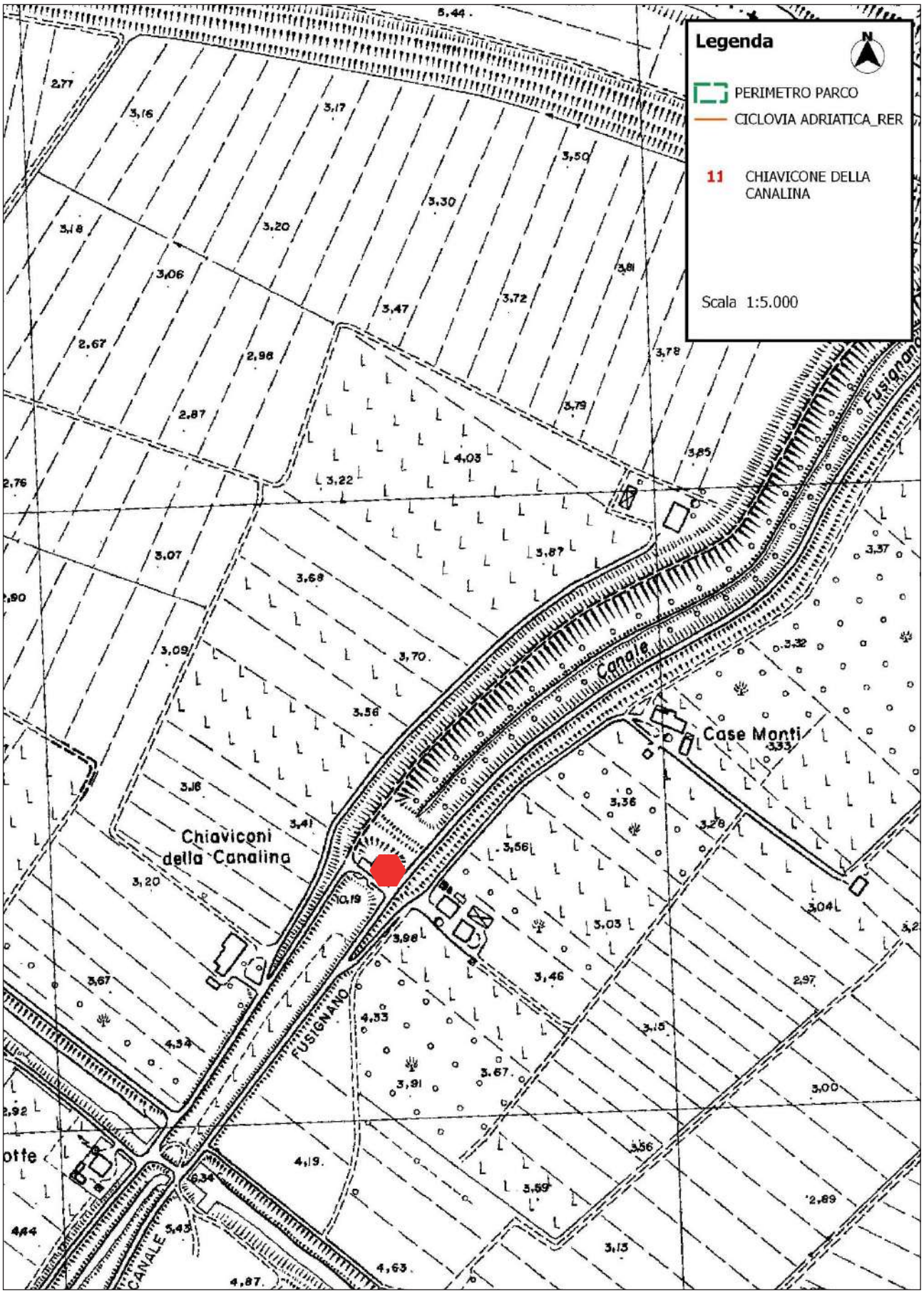
La progettazione del nuovo allestimento, sia esterno che interno, sarà uniformata all'immagine coordinata dell'Ente Parco.

Gli interventi sono di seguito riassunti:

messa a dimora di vegetazione, sia arborea e sia arbustiva	15.000,00 €
creazione di percorsi drenanti, anfiteatro ed aree di sosta per favorire la visita e l'accessibilità di tutti	50.000,00 €
arredi, pannelli informativi, bacheche e fontana con acqua potabile	15.000,00 €
colonnina per ricarica biciclette elettriche	5.000,00 €

Lavori strutturali di consolidamento delle fondazioni, con rifacimento dei solai e della copertura	165.000,00 €
Interventi di cuci-scuci, a ripresa delle lesioni principali	30.000,00
Rifacimento per tratti di muro, dove si renda necessario ricostituire un paramento murario di rinnovata efficienza meccanica	5.000,00
Consolidamenti con iniezioni di resina o malte cementizie speciali a contrasto dell'umidità e per ristabilire adeguate superfici di trasmissione meccanica	
Trattamento con intonaci speciali areanti nelle pareti, a supporto dell'azione intrapresa a contrasto dell'umidità e verniciatura a tempera	10.000,00
Inserimento di nuovi elementi strutturali di tipo lineare (travi in acciaio e simili) a parziale scarico della fatica statica attuale, e per risolvere particolari adattamenti distributivi	15.000,00
Creazione di servizi igienici	
Recupero pavimenti e nuovi pavimenti e rivestimenti	
Sostituzione delle finestre e di porte e portoni in legno	5.000,00
Ripristino della balconata esterna con mattoni di recupero	
Formazione di impianti ed illuminazione esterna ed interna	
Allestimento del percorso di visita interno ed esterno	6,000,00
	11.000,00
	15.000,00
	8.000,00
	25.000,00
	20.000,00
Totale	*400.000,00 €*

Complessivamente ed includendo anche le spese tecniche, l'intervento ammonta a € 400.000,00


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
11 CHIAVICONE DELLA CANALINA
Scala 1:5.000
Chiaviconi della Canalina
Case Monti
Canale
FUSIGNANO
CANALE

5.4.5 C.5 Sistemazione percorsi pedonali e ciclabili, segnaletica e cartellonistica nelle stazioni ravennati del Parco del Delta del Po

Comune di Ravenna

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna. In particolare, l'intervento riguarda il biotopo di Punte Alberete, uno dei siti naturali di maggior pregio dell'intero Delta del Po ed uno degli attrattori naturali con le maggiori potenzialità turistiche.

Tutto il sistema di fruizione escursionistica delle stazioni ravennati del Parco del Delta del Po necessita di una generale revisione. La rete escursionistica ha molti punti critici, con ponticelli ormai pericolanti, passaggi che necessitano di manutenzione straordinaria, intersezioni con la rete viaria da mettere in sicurezza; inoltre, mancano tratti di sentieri attraentie didattici, come passerelle sulle zone umide o affacci tra i canneti.

Questo intervento mira a realizzare un sistema di fruizione delle paludi del Lamone (Punte Alberete), che permetta la visita e presenti con modalità innovative e coinvolgenti i valori culturali e naturali del territorio, mediante la realizzazione di numerosi punti di interesse tematizzati (lavorazione erbe palustri, birdwatching e fotografia naturalistica, fruizione sostenibile, itinerari letterari).

Il presente progetto nasce dalla necessità, di risolvere alcuni problemi legati alla fruizione in sicurezza dell'Oasi naturale di Punte Alberete e migliorarne la fruibilità, valorizzandone le caratteristiche peculiari in un'ottica di rispetto dei caratteri naturalistici del biotopo.

Si presenta infatti necessario e urgente rinnovare le parti in legno di alcuni dei camminamenti attrezzati ("ponticelli"), che, dopo oltre 15 anni dalla loro prima realizzazione, si sono inclinati lateralmente per effetto del deterioramento naturale di alcuni elementi portanti e presentano l'assito in cattive condizioni. Tali camminamenti attrezzati sono collocati lungo gli stessi percorsi di fruizione già in parte riqualificati mediante il rifacimento della cartellonistica informativa e di percorso, realizzato nell'anno 2019, grazie a finanziamenti GAL.

Lo scopo principale del progetto è dunque il ripristino delle strutture più danneggiate dal tempo, lungo il percorso di fruizione dell'area naturale protetta, per garantire condizioni adeguate di sicurezza e al contempo ampliare l'offerta del sistema di visita arricchendone il percorso.

In sintesi, gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- Rendere fruibile in sicurezza il percorso pedonale mediante la sostituzione delle parti in legno sulle passerelle che presentano un elevato degrado per deterioramento naturale, perprevenire situazioni di pericolo per i visitatori;
- Ridurre alcuni detrattori ambientali e paesaggistici e lo stato di degrado in cui si trova attualmente il parcheggio;
- Consolidare una modalità di fruizione attenta nel pieno rispetto delle risorse naturali in genere e delle emergenze floristiche e faunistiche locali;
- Conservare l'attrattività di zone che, curate e gestite con attenzione, possono incrementare il flusso turistico, al di fuori dell'offerta costiera.

Il presente progetto riporterà la situazione, dal punto di vista della fruizione ad un adeguato livello di sicurezza in piena coerenza sia con il Piano di Gestione e le Misure di

Conservazione del sito, sia con la strategia regionale in materia di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, anche in un'ottica di sviluppo dell'economia turistica.

Considerata la conformazione del sito e della larghezza limitata del percorso, tali lavorazioni che risulterebbero agevoli altrove, comportano un aumento dei tempi d'esecuzione e dei costi, dovuto alla difficoltà nel trasporto dei materiali che dovrà avvenire quasi esclusivamentemanualmente.

Gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, compatibilmente agli andamenti stagionali e tenuto presente che trattasi di interventi in presenza di acqua ed in zona di limitata accessibilità.

Il progetto si articola in quattro interventi principali:

1. Ripristino delle condizioni di sicurezza lungo il percorso pedonale di Punte Alberete

1.1 Demolizione di passerelle in legno fatiscenti lungo il percorso pedonale e realizzazione di nuove passerelle

1.2 Sostituzione parziale del tavolato di calpestio della passerella pedonale in prossimità dell'intersezione SS Romea e carraia Scagnarda

1.3 Ripristino di tratti di percorso pedonale nei punti di accesso alle passerelle e di tratti che hanno subito un abbassamento di quota.

Costo 317.932,00 €

2. Riqualificazione Casa dell'Agnese lungo il percorso della Scagnarda, che conduceva storicamente al sito di raccolta della canna palustre in cui si rifornivа il comprensorio vallivo del Lamone

2.1 Ristrutturazione edificio esistente, con sostituzione del tetto in erbe palustri, manutenzione straordinaria opere murarie/infissi

2.2 Allestimento pontile con batana (barca tradizionale di valle) davanti al capanno dell'Agnese, allestito come imbarcazione di raccoglitori di canne palustri

2.3 Allestimento interno capanno dell'Agnese con arredi e materiali tradizionali legati alla raccolta e lavorazione delle erbe palustri

2.4 Pannello (120X80 cm) informativo sull'allestimento e sull'opera letteraria di riferimento, compresi montaggio, didascalie bilingue e progetto grafico con stampa DIBOND su supporto rigido monofacciale classe R1 compresa composizione grafica, testo bilingue.

Costo 77.079,60 €

3. Costruzione capanni tradizionali in legno e canne palustri di Villanova nel parcheggio per punto di ristoro, tettoia, punto di accoglienza-informazioni-bookshop

3.1 Costruzione di due capanni tradizionali in legno e muratura con tetto in canne palustri

(dim. 6x4 m), da utilizzare come punto di accoglienza e punto ristoro

3.2 Costruzione tettoia in legno con tetto in erbe palustri (dim. 6x4 m)

3.3 Fornitura e posa tavoli con panche con schienale

3.4 Allestimenti per piccola ristorazione

3.5 Allacciamenti elettrici e impiantistici.

Costo 157.380,00 €

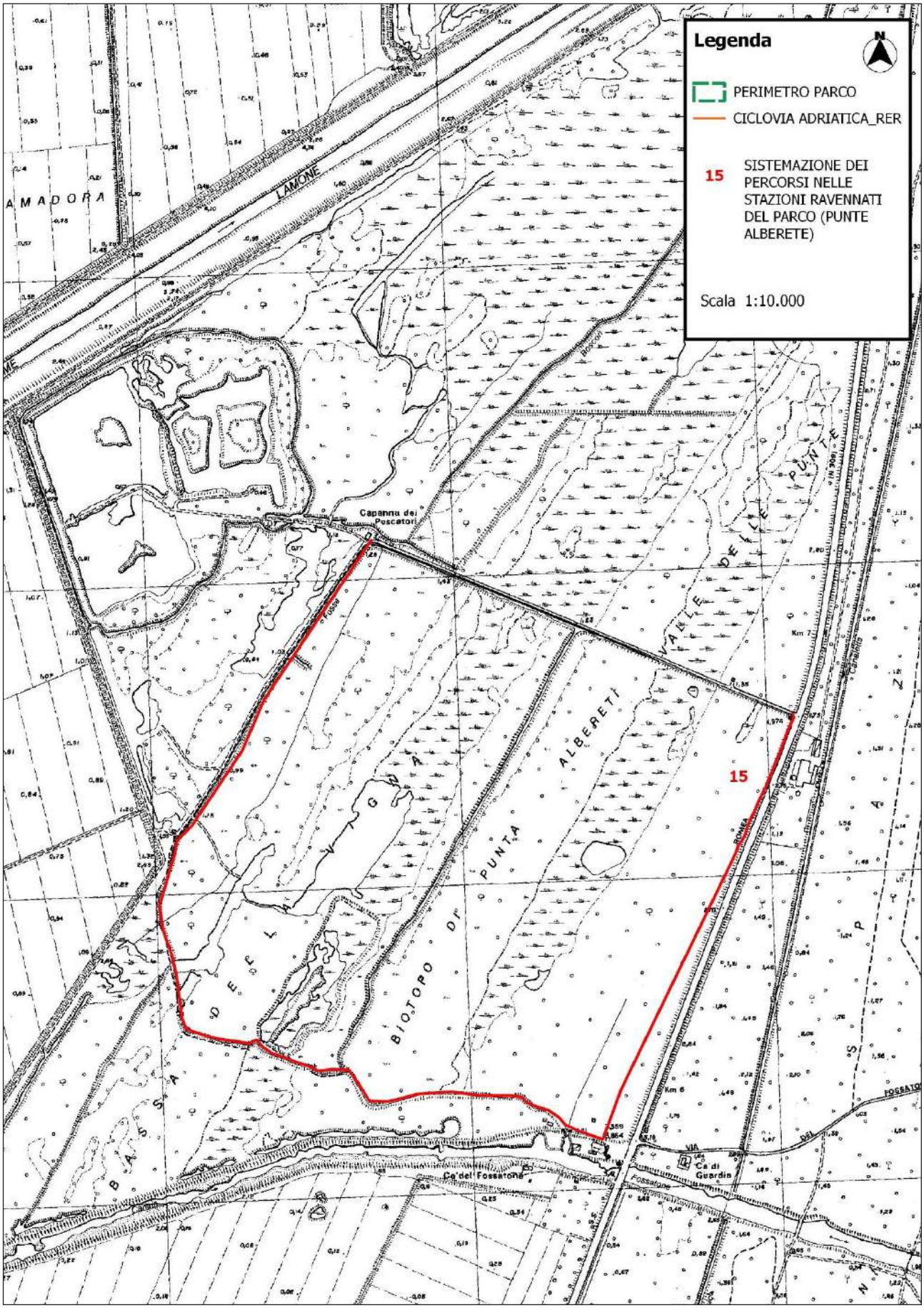
4. Costruzione di un capanno a pagamento per la fotografia naturalistica a Punte Alberete, da dare in gestione all'appaltatore del presidio e delle visite, in un tratto di percorso attualmente non fruibile.

4.1 Capanno per *birdwatching* e fotografia naturalistica, con schermature laterali all'ingresso, completo di panche e doppio ingresso oscurante

4.2 Rimozione capanno esistente

Costo 42.700,00 €

Complessivamente ed includendo anche le spese tecniche, i due interventi, che costituiscono un unico progetto, ammontano a € 750.000,00.


Legenda
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
15
SISTEMAZIONE DEI PERCORSI NELLE STAZIONI RAVENNATI DEL PARCO (PUNTE ALBERETE)
Scala 1:10.000
N
15
Capanna dei Pescatori
Ca' del Fossatone
Ca' di Guardia
LAMONE
VIALE DELLE PUNTE
BIOTOPO DI PUNTA ALBERETI
VALLE DELLA BASSA

5.4.6 C.6 Potenziamento del sistema di visita della Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna

Comune di Ravenna

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Questo intervento mira a realizzare un sistema di fruizione della laguna Pialassa della Baiona, che permetta la visita e presenti con modalità innovative e coinvolgenti i valori culturali e naturali del territorio, mediante la realizzazione di punti di interesse che consentano una fruizione diretta della Valle attraversodegli affacci realizzati tramite pontili galleggianti e la realizzazione di una passerella pedonale in legno che colleghi via delle Valli sino alla parte nord della Pineta Miserocchi.

Per potenziare il sistema di visita di questa parte così preziosa ed interessante, sia dal punto di vista naturalistico che storico e culturale, del Parco del Delta del Po, si ritengono necessari gli interventi proposti, tesi a evidenziare e far conoscere i vari elementi di valore e vivere in prima persona l'esperienza della laguna.
Considerata la conformazione del sito e della larghezza limitata del percorso, tali lavorazioni che risulterebbero agevoli altrove, comportano un aumento dei tempi d'esecuzione e dei costi, dovuto alla difficoltà nel trasporto dei materiali che dovrà avvenire quasi esclusivamente manualmente.

Gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna, compatibilmente agli andamenti stagionali e tenuto presente che trattasi di interventi in presenza di acqua ed in zona di limitata accessibilità.

Il progetto prevede i seguenti interventi:

1. Completamento del percorso del Prato Barenicolo con passerelle in legno da Via delle Valli siano alla zona nord est della Pialassa Baiona.

La passerella sarà installata in parte in acqua per non interferire con il Prato Barenicolo

1.1 Fornitura e posa in opera di passerella pedonale in legno, costituita da 15 campate, ciascuna come di seguito descritta:
- 2x travi parete in legno lamellare GL28h, sezione 22x156 cm, lunghezza 1200 cm; travatura orizzontale costituita da 11x traversi in legno lamellare GL28h, sezione 16x16, lunghezza 200 cm e da 10x diagonali in legno lamellare GL28h, sezione 16x16 cm, lunghezza200 cm; - 4x correnti in legno duro, sezione 10x12 cm, lunghezza 1200 cm; - tavolato in legno duro costituito da tavole di spessore 8 cm e dimensioni 20x200 cm per un totale di 26mq; - collegamento alle strutture di fondazione realizzato mediante 4x forcelle in acciaio zincato costituite da: piastra di base 24x46 cm spessore 15 mm, 4x contropiastre delle medesime dimensione, 2x UPN140 saldate alla piastra e zincate lunghezza 146 cm, collegamentimediante barre filettate M20 classe 10.10. In alternativa, è ipotizzabile anche prevedere una passerella galleggiante di 230mt lineari con sistemi di ancoraggio in acqua.

Costo 230.720,89 €

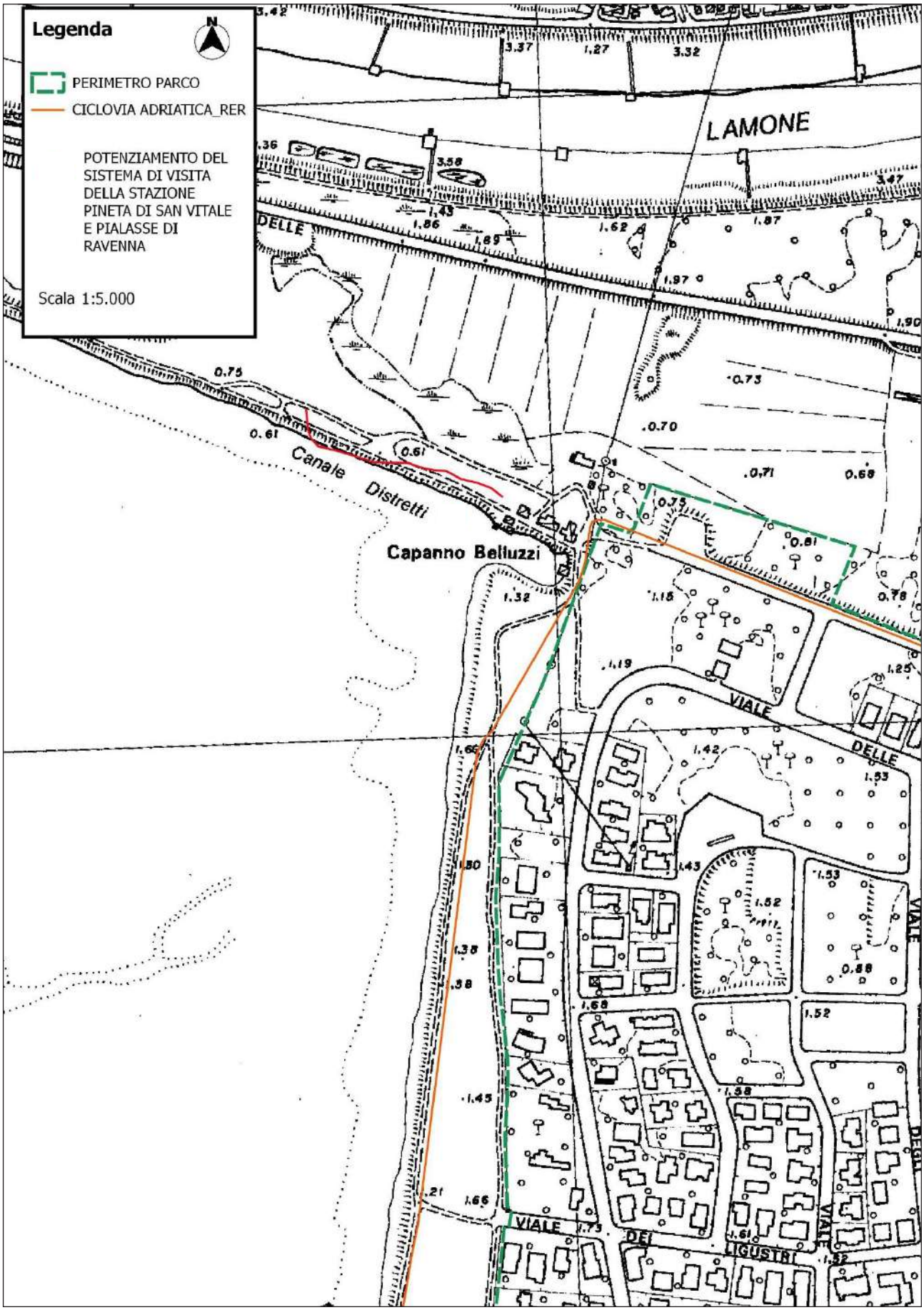
2. Installazione di pontili galleggianti in Pialassa Baiona, come affacci sulla Valle

2.1 Fornitura e posa in opera di pontile galleggiante mobile dim. mt. 6,00x2,50, costituito da telaio in acciaio elettrosaldato e zincato a caldo per supporto piano di calpestio, piano di calpestio in doghe in legno

2.2 Fornitura e posa in opera di pontile galleggiante mobile ancorato, dim. mt. 6,00x2,50, costituito da telaio in acciaio elettrosaldato e zincato a caldo per supporto piano di calpestio, piano di calpestio in doghe in legno con infissione di pali in cemento

Costo 102.114,00 €

Complessivamente ed includendo anche le spese tecniche, i due interventi, che costituiscono un unico progetto, ammontano a € 500.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI VISITA DELLA STAZIONE PINETA DI SAN VITALE E PIALASSE DI RAVENNA
Scala 1:5.000
LAMONE
DELLE
Canale Distretti
Capanno Beliuzzi
VIALE
DELLE
VIALE
DEI LIGUSTRI
VIALE

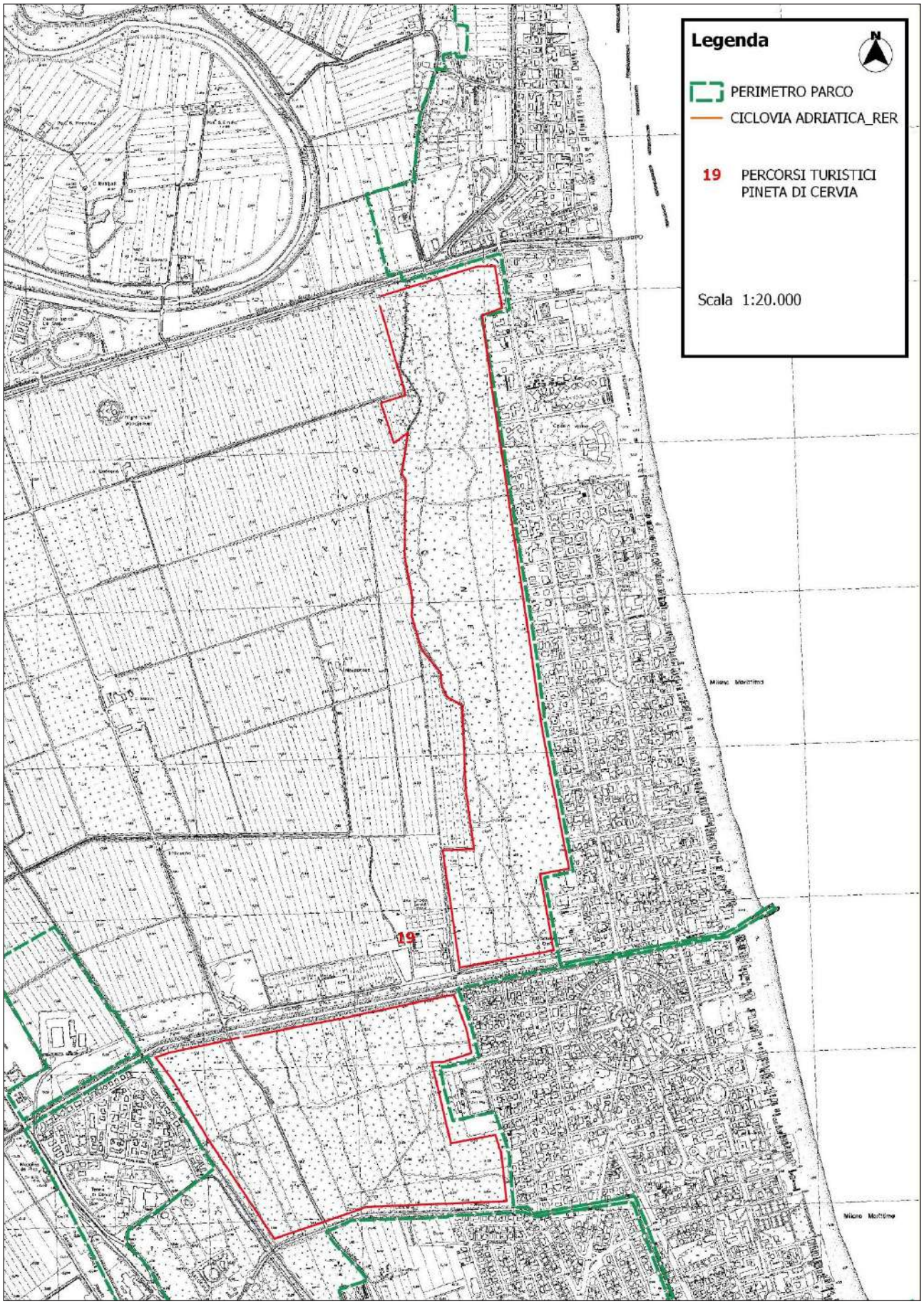
5.4.7 C.7 Percorsi turistici Pineta di Cervia

Comune di Cervia

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Prevede la riqualificazione funzionale in chiave turistica della rete sentieristica, della segnaletica, degli arredi, dei percorsi didattici allestiti con pannelli e dei punti di sosta, per la valorizzazione della pineta di Cervia, la più meridionale del sistema delle pinete di Ravenna.

Il costo per questo intervento è di € 300.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
19 PERCORSI TURISTICI
PINETA DI CERVIA
Scala 1:20.000
19

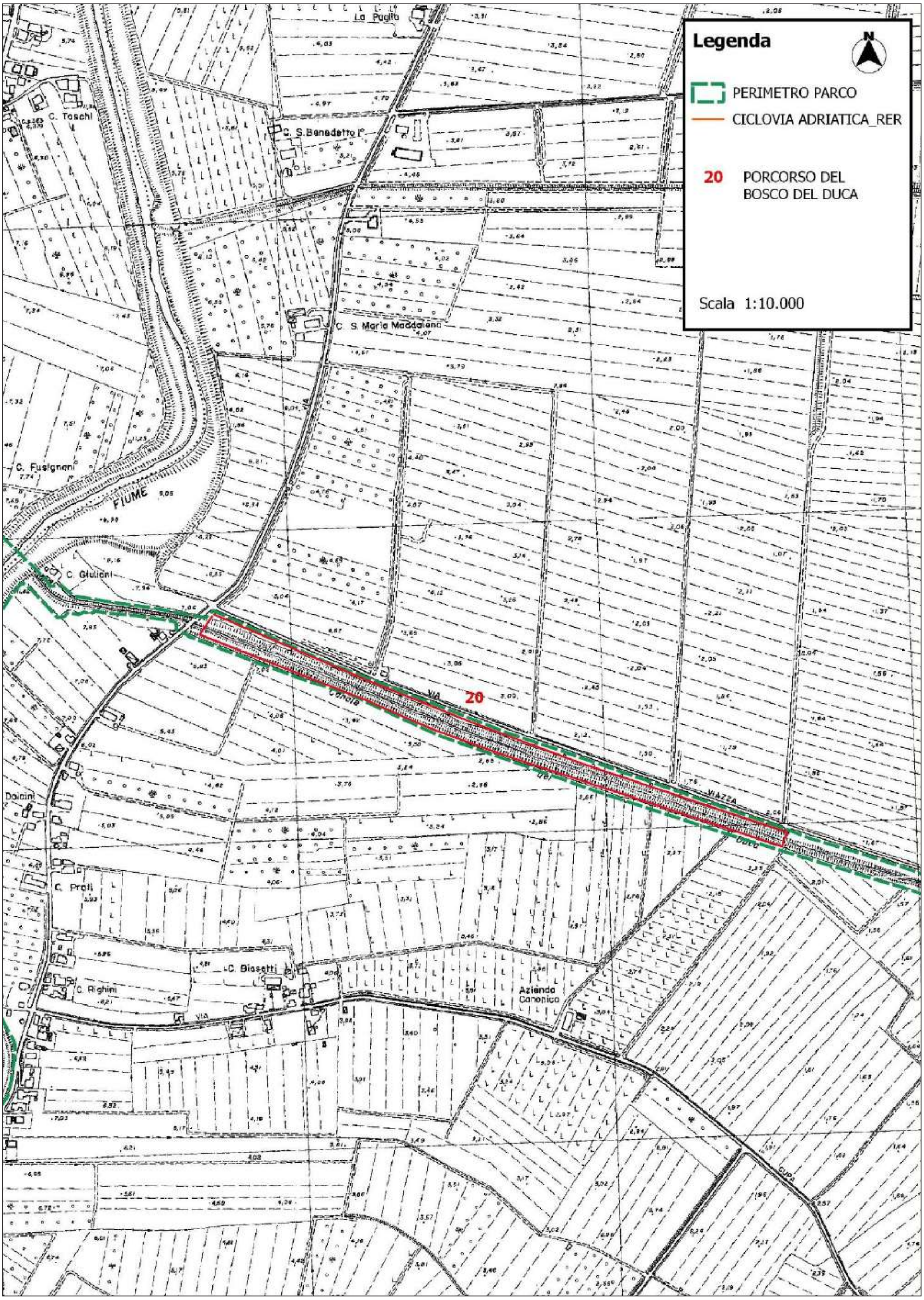
5.4.8C.8 Percorso Bosco del Duca

Comune di Cervia

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Prevede la riqualificazione funzionale in chiave turistica del Bosco del Duca D'Altemps, attraverso la realizzazione di recinzioni, segnaletica, arredi, punti sosta, un percorso didattico,collegato alla rete escursionistica delle Saline di Cervia.

Il costo per questo intervento è di € 150.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
20
PORCORSO DEL
BOSCO DEL DUCA
Scala 1:10.000
La Pagila
C. Toschi
C. S.Benedetto
C. S. Maria Maddalena
C. Fusignani
FIUME
C. Giuliani
VIA
VIAZZA
Duca
C. Prati
C. Biasetti
C. Righini
Azienda Canonica
CUPA

5.4.9 C.9 Rinnovo centro visite Salina di Cervia

Comune di Cervia

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

All'ingresso del complesso delle saline, è situato il centro visite, luogo di accoglienza turistica, nonché di didattica ambientale e sosta ristoro.

Tale immobile è tutt'ora fruibile e funzionante, tuttavia ospita al suo interno un percorso didattico informativo obiettivamente molto datato, non più adeguato al potenziale attrattivo del luogo. Necessita inoltre di lavori di adeguamento strutturale e di sistemazione dell'area esterna, al fine di una maggiore sinergia con i complessi collocati nelle immediate vicinanze e con i collegamenti ciclabili in corso di realizzazione, che lo collegano direttamente al centro di Cervia, ed all'anello ciclabile previsto attorno al perimetro delle saline stesse, realizzata nell'ambito di questo stesso progetto strategico.

L'immobile è di proprietà comunale.

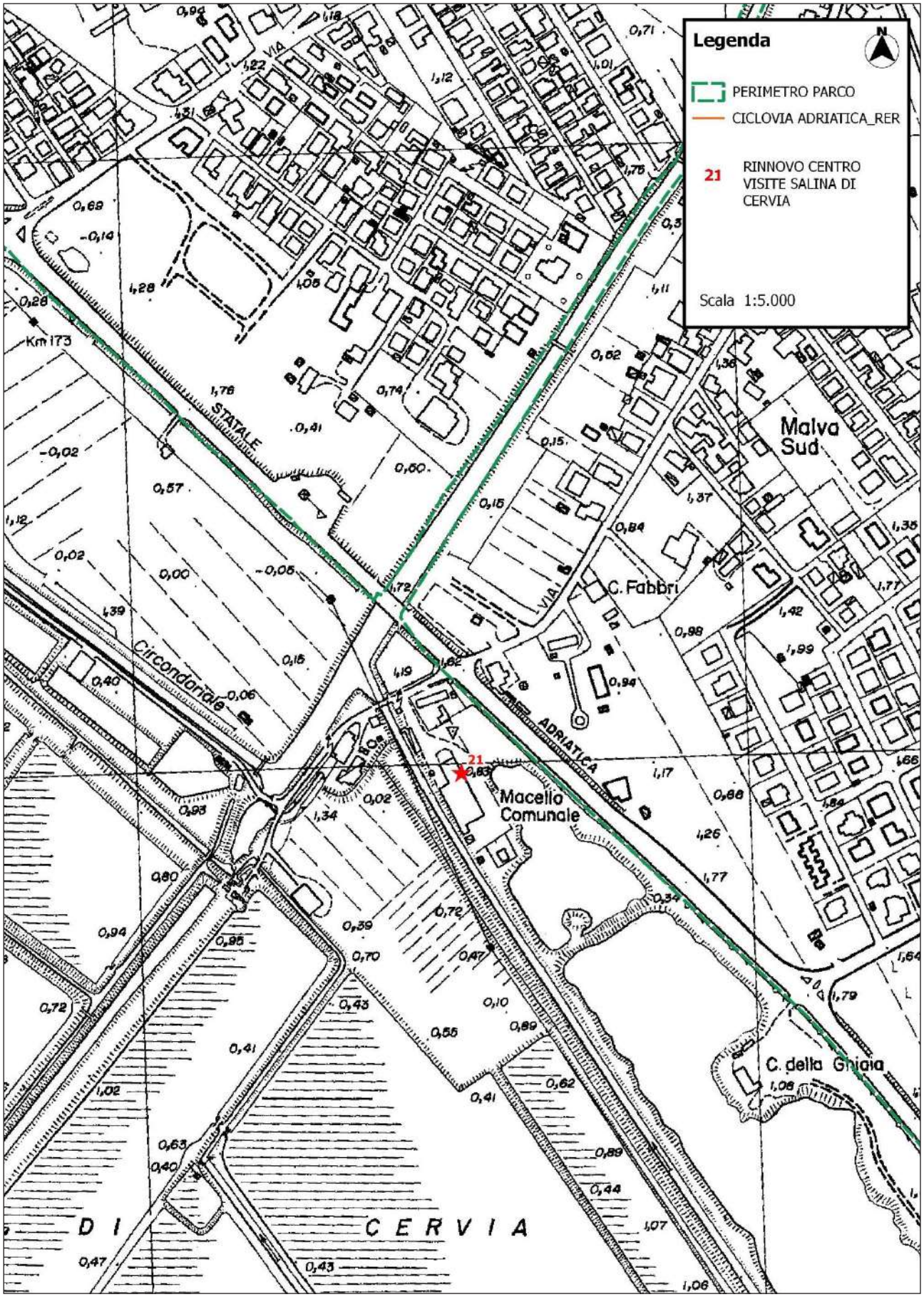
Si prevedono pertanto i seguenti interventi:

a) lavori di adeguamento strutturale e restyling area esterna, in collegamento con la Torre esagonale ed il casello contenente l'idrovora (in cui è prevista la realizzazione del museo del Governo delle Acque), con anche allestimento di attrezzature per la mobilità dolce (es. colonnina ricarica elettrica, noleggio e ricovero biciclette, ecc.), così da offrire ulteriori servizi per la fruizione sostenibile del complesso delle saline e del centro storico di Cervia grazie ai collegamenti ciclabili in corso di sviluppo.

b) restyling completo degli spazi interni del centro visite e dei percorsi di didattica ambientale.

Il centro visite fa parte delle antenne dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia.

Il costo per questo intervento è di € 900.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
21
RINNOVO CENTRO VISITE SALINA DI CERVIA
Scala 1:5.000
Km 173
STATALE
Circondariale
VIA
Malva Sud
C. Fabbri
ADRIATICA
Macello Comunale
C. della Ghiaia
D I
C E R V I A

5.4.10 C.10 Valorizzazione parco naturale di Cervia

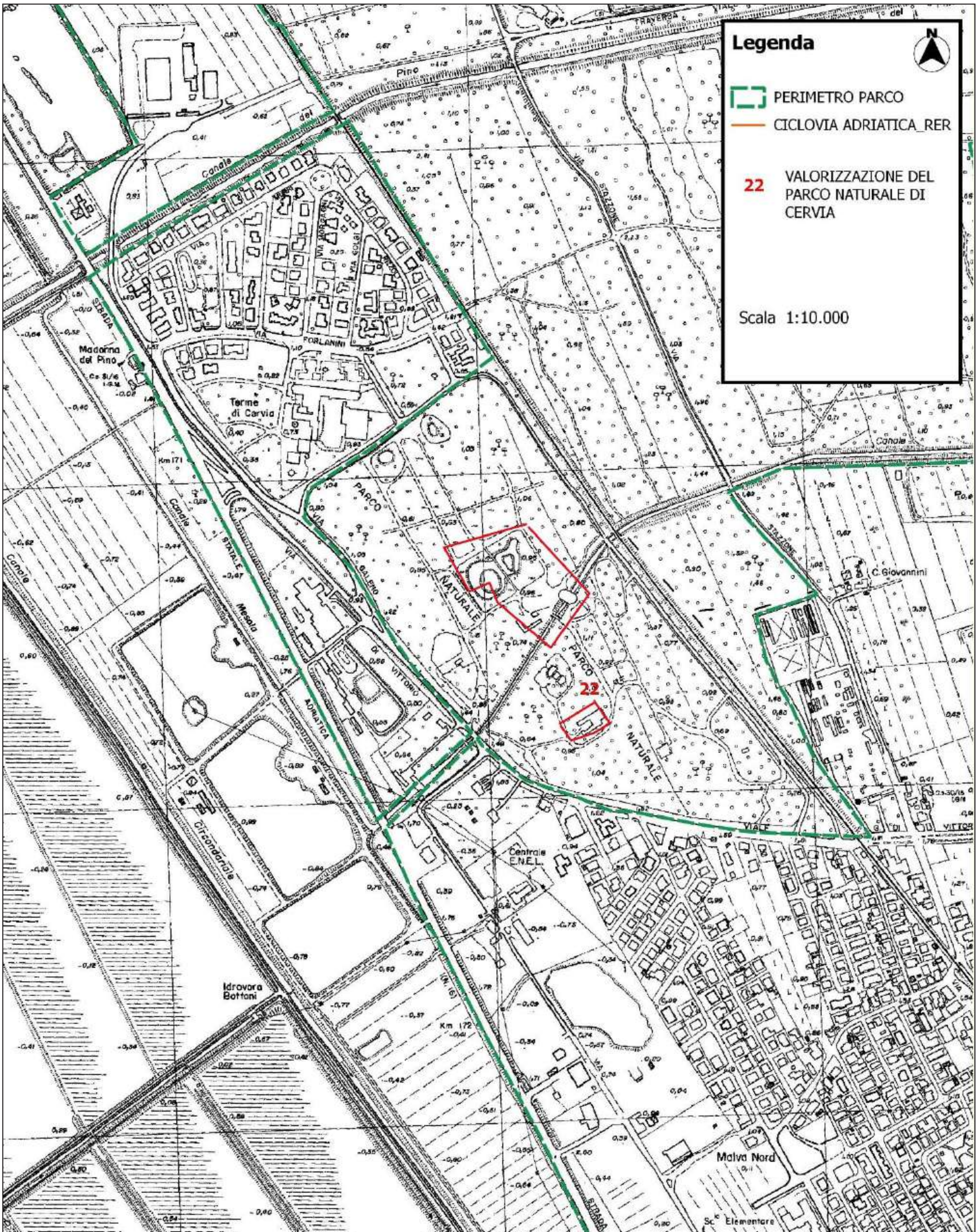
Comune di Cervia

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Il Parco Naturale di Cervia, insieme alla salina ed alla pineta di Pinarella, rappresenta uno dei principali siti naturalistici di attrazione per il turismo ambientale. Si tratta di un vero e proprio polmone verde in cui è possibile passeggiare all'interno di percorsi a libero accesso, oppure di percorsi didattici regolamentati, per osservare animali e piante caratteristici del Parco del Delta del Po e stare a contatto con la natura. Un luogo pensato per avvicinare ambiente ed animali a cittadini e turisti, che nei decenni è stato via via strutturato per tale finalità.

Il progetto prevede la realizzazione di un'aula didattica, orto e vivaio con area compostaggio, sistemazione area bar, e allestimento ricoveri per animali.

Il costo per questo intervento è di € 550.000,00.


Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
22
VALORIZZAZIONE DEL PARCO NATURALE DI CERVIA
Scala 1:10.000
Madonna del Pino
Terme di Carvia
Centrale E.N.E.L.
C. Giovannini
Idrovora Bottoni
Malva Nord
Centro Sportivo
PARCO NATURALE
VIALE
22

5.4.11 C.11 Realizzazione torre d'avvistamento

Comune di Cervia

Il progetto è collocato nella Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia del Parco regionale del Delta del Po Emilia-Romagna.

Prevede la realizzazione di una torre d'avvistamento presso il centro visite delle saline di Cervia, in luogo strategico per il *birdwatching* e l'osservazione del particolarissimo paesaggio delle saline.

Il costo per questo intervento è di € 300.000,00.

Legenda
N
PERIMETRO PARCO
CICLOVIA ADRIATICA_RER
23 REALIZZAZIONE TORRE DI AVVISTAMENTO
Scala 1:5.000
Km 173
STATALE
Circondariale
VIA
C. Fabbri
Malva Sud
ADRIATICA
Macello Comunale
C. della Ghiaia
D I C E R V I A

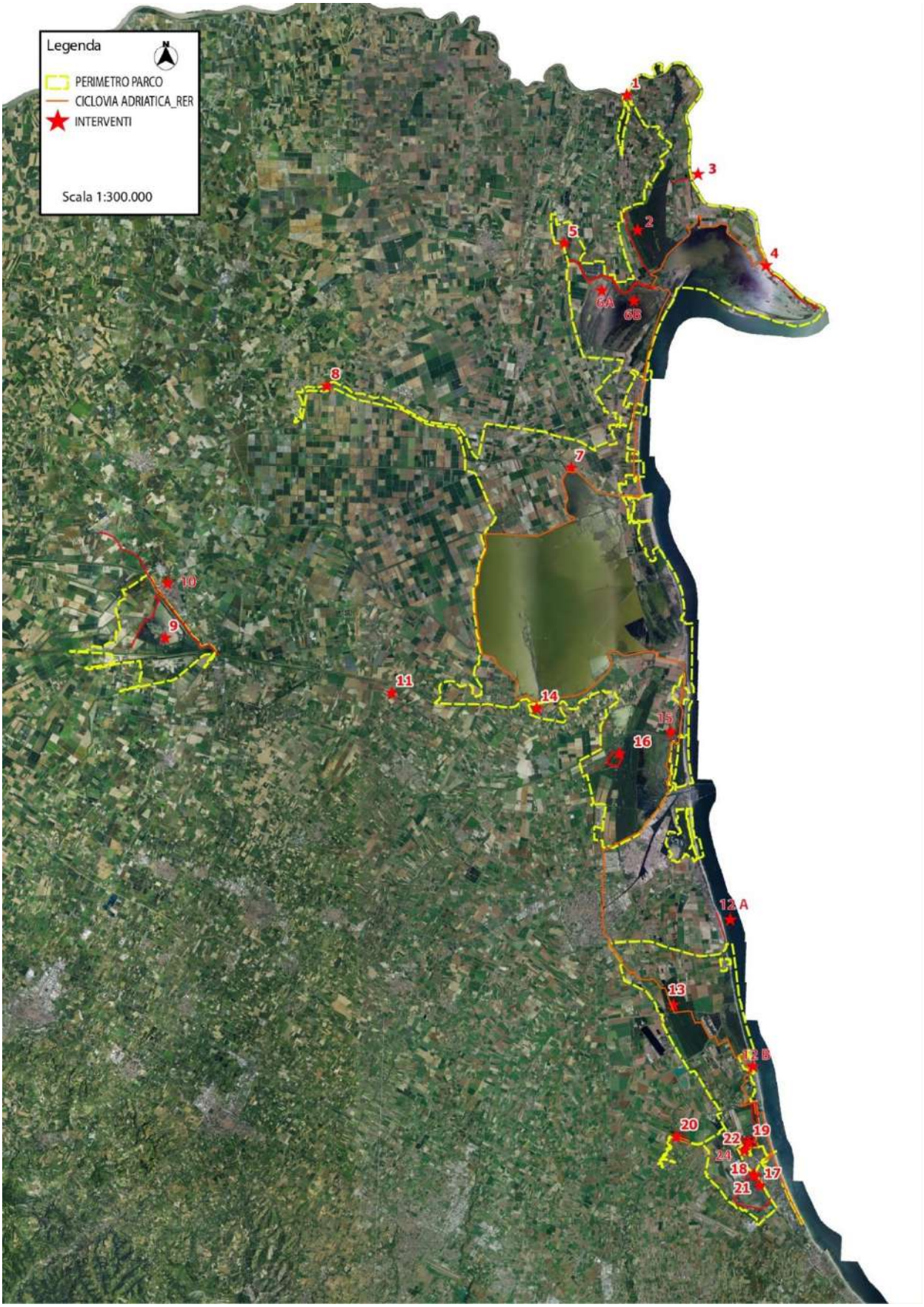
5.4.12 C.12 Redazione dell'immagine coordinata del "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po"

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po

Il progetto consiste nella redazione di un'immagine coordinata del "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po".
L'immagine coordinata dovrà far sintesi anche dei loghi dei due Parchi, nonché dei manuali di immagine coordinata delle due aree protette, in modo da gettare le basi se non per un unico parco, almeno per un territorio che si rivolga ai turisti con un'unica e condivisa modalità.
L'immagine coordinata sarà dettagliata in un dettagliato manuale applicativo, con le regole di utilizzo, schede di esempi di impiego per tutte le diverse tipologie di opere e interventi realizzati nell'ambito del progetto.
Inoltre, il manuale svilupperà una policy di gestione e manutenzione delle strutture realizzate nell'ambito del progetto, in modo da garantire nel tempo standard elevati di presentazione delle strutture di servizio ai turisti.

Il costo per questo intervento è di € 50.000,00.

Riepilogo cartografico degli interventi previsti nel Parco del Delta del Po Emilia-Romagna



(fig. 19 – dettaglio interventi nel Piano Strategico)

6. Progetti attuati dalla Regione del Veneto – Ente Parco Delta del Po

Gli interventi che vedranno **attuazione diretta da parte della Regione Veneto o sue partecipate**, in accordo con l'Ente Parco Veneto del delta del Po ed i Comuni interessati, saranno quelli che interessano il **trasporto ferroviario**, la **navigazione** (es. pontili) e i due **assi ciclopedonali nazionali della VenTo e dell'Adriatica**, per un capex totale di ca. **15 - 17 mln €.**

PROPONENTE	NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Infrastrutture Venete	**Trasporto ferroviario**	Acquisto di due treni a tre carrozze	**4.000**
Infrastrutture Venete	**Pontili**	Sistemazione di pontili e attracchi lungo le vie d'acqua	**1.000**
Veneto Strade	**VenTo e Adriatica**	Interventi su VenTo e Adriatica Il finanziamento consentirebbe di sviluppare fino a 30km (invece di 13)	**10.000**

PROPONENTE	NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Ente Parco	**Piattaforma digitale**	Realizzazione e implementazione di piattaforma digitale	**800***
Ente Parco	**Cartellonistica turistica**	Sostituzione di circa 100 cartelli per tutto il territorio	**100**
Ente Parco	**MAB Unesco**	Sviluppo sostenibile, conservazione dei paesaggi, degli habitat, degliecosistemi, e supporto ad attività di ricerca	**1.000**
Ente Parco	**Patrimonio**	Valorizzazione dei siti archeologici e turistici di Adria, San Basilio e Loreo	**1.000**
Ente Parco	**Hub intermodali**	Realizzazione di hub intermodali nei pressi delle stazioni ferroviarie diAdria, Loreo e Rosolina	**1.500**

* le attività per la realizzazione del sistema digitale integrato saranno implementate con risorse della Regione Emilia-Romagna, come meglio precisato al paragrafo 10.

6.1. Mappatura dei progetti sul territorio previsti ed in parte attuati dagli Enti Locali

Gli Enti Locali hanno presentato **109 ipotesi progettuali** per un valore complessivo di **115mln € ca**., di cui **15,9 mln € ritenuti prioritari (31 progetti).** La selezione dei progetti avverrà a inizio 2022 **tramite avviso** e gli stessi saranno attuati direttamente dagli Enti fino al concorrere massimo dell'importo residuo di circa **5,6 mln €.**

Proponente	N. progetti TOT	Costi di intervento TOT	N. progetti prioritari	Costi di intervento prioritari	Categoriaprogetti prioritari
Adria	23	60,6 mln €	2	4 mln €	B.1
Ariano nel Polesine	8	3,1 mln €	2	1,1 mln €	B.1
Corbola	18	7,5 mln €	2	848 k €	B.1
Loreo	3	1,6 mln €	3	1,6 mln €	B.1
Papozze	3	790 k €	3	790 k €	B.1, C
Porto Tolle	6	2,2 mln €	6	2,2 mln €	B.1, C
Porto Viro	5	1 mln €	5	1 mln €	B.1, C
Rosolina	25	18 mln €	4	3,3 mln €	B.1, C
Taglio di Po	19	20,3 mln €	4	1 mln €	B.1
TOTALE	**110**	**115,1 mln €**	**31**	**15,9 mln €**	**B.1, C**

Adria (1 di 3) (Evidenziati i prioritari)

Il comune di Adria ha presentato complessivamente 23 progetti di ca. 60,6 mln **€.** Numero **2 progetti**, relativi a **collegamenti ciclopedonali**, sono stati identificati come **prioritari**, e ammontano a ca. **4 mln €**

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Ciclabile etrusca	collegamento ciclabile tra il museo archeologico di Adria e gli scavi archeologici di San Basilio in Comune di Ariano. Realizzazione di nuova pista ciclabile da Adria Bottrighe e costruzione di unapassarella ciclabile sul fiume Po per immettersi nel percorso ciclabile arginale nel comune di Corbola/Po di Venezia e comune di Ariano/Po di Goro	**3.000**
Ciclovia argine sinistro Po	Lavori di stabilizzazione della pavimentazione (già parlato con AIPO) - Arrivo fino a Cavanella Po(Autodromo) e ipotesi di ritorno per Canalbianco (progetto successivo)	**1.000**

Stallo-bike	realizzazione hub interscambio stazione ferroviaria di Adria linee Adria-Venezia e Verona- Rovigo-Adria-Loreo-Rosolina-Chioggia…Già in corso un progetto con poche risorse che prevede l'utilizzo di un'immobile della stazione ferroviaria non più in uso da RFI per la realizzazione di uno stallo di bici come punto nodale per lo sviluppo delle reti ciclabili nel territorio comunale e de delta. L'ipotesi progettuale è potenziare tale immobile e definire con RFI anche l'utilizzo dell'ex scalo ferroviario oggi utilizzato parzialmente come stazione dei bus di linea	**1.000**
Potenziamento pontili	miglioramento dei servizi offerti sui pontili esistenti lungo il Canalbianco e sul Po di Venezia. Ipotesi progettuali di migliorare i servizi dei pontili esistenti ottimizzando ed integrando con servizi a terra per favorire la visitazione del territorio comunale. I pontili potranno anche integrarsi per sviluppare la diportistica fluviale di origine storica per il comune di Adria. Si prevede anche la realizzazione di altri pontili per favorire l'utilizzo fluviale per le canoe ed anche per il campo di gra nell'asta fluviale rettilinea	**2.000**
Cittadella della cultura	Riqualificazione del Teatro Comunale ma non solo per la Stagione ma anche nell'ottica della "cittadella della Cultura" come spazio polifunzionale per la fruizione della cultura adriese. Si prevede la ristrutturazione degli impianti tecnologici e la messa a norma dell'intero immobile peri vari utilizzi oggi in parti come scuola danza, circolo del cinema, galleria degli artisti. Per rendere il teatro maggiormente ricettivo aumentare i posti a sedere fino a 1.500. Il teatro già storia di Adria diventerà il teatro del Delta	**4.000**

Adria (2 di 3)

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Riqualificazione verde pubblico	Interventi di riqualificazione del verde pubblico nel capoluogo e nelle frazioni già ipotizzato come progetto di rigenerazione urbana anche alla luce del piano del verde in fase di approvazione	**3.000**
Riqualificazione monumenti	Intervento di riqualificazione presso le frazioni su sagrati e piccole piazze come spazi aggregativi storici nonché manutenzione straordinaria dei monumenti esistenti	**3.000**
Torrino Acquedotto	Intervento di messa in sicurezza e riqualificazione del torrino acquedotto presso il museo archeologico nazionale. Ipotesi progettuale è mettere in sicurezza la struttura e renderla utilizzabile come torre di vetro con la creazione in quota di locali ricettivi e di piccola ristorazione.	**3.000**
Smart city	intervento di supporto al progetto in fase di istruttoria relativa ad una proposta di project finance per efficientamento dell'impianto di illuminazione pubblica. Il punto luce considerato come punto di informazione, di rete in grado di dare servizi come per esempio video sorveglianza, connessioni digitali,	**2.000**
Messa in sicurezza ponti	interventi di messa in sicurezza dei ponti nel territorio comunale	**5.000**
Efficientamento energetico immobili comunali	progetti di riqualificazione energetica di immobili comunali anche con contributo del conto termico	**5.000**
Efficientamento energetico edifici scolastici	progetto di riqualificazione energetica delle scuole comunali supportando la proposta di project finance	**5.000**
Implementazione rete ricarica auto elettriche	realizzazione di una rete di impianti di ricarica elettrica di automobili ed acquisto di mezzi comunali con motore elettrico	**300**

Impianto fotovoltaico comunale	Realizzazione impianto fotovoltaico a servizio di tutte le utenze elettriche comunali in linea con il PAES	**1.500**
Museo Umberto Maddalena	Realizzazione presso la casa natale di Umberto Maddalena di un museo alla memoria del famoso aviatore	**1.500**

Adria (3 di 3)

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Palazzo Cordella	realizzazione del museo risorgimentale e civico presso Palazzo Cordella annesso al municipio già ristrutturato. Trattasi di realizzare un museo che aggrega nel centro storico di Adria all'interno dell'immobile dove risiedono gli uffici municipali degli spazi museali di concezione moderna con strumenti interattivi per dare conoscenza ai visitatori del periodo storico risorgimentale aggregandolo con altre epoche e collegandolo all'intera storia di Adria iniziata con gli etruschi	**500**
Centro Informazioni	realizzazione di uno IAT per l'accoglienza Turistica tramite la ristrutturazione del Palazzo vicinoalla Biblioteca (attuale Proloco/Serv. Sociali). Il progetto prevede la ristrutturazione di locali già utilizzati dalla pro loco che rientra in una riqualificazione di palazzo bocchi, edificio baricentrico del centro storico di Adria.	**500**
Sito turistico	realizzazione di un grande portale turistico web integrato con il DBMS dai inserire all'interno diun progetto più ampio di rebranding del marchio Adria attraverso consulenza specialistica e accompagnamento da studio professionale dedicato che si occupi anche di una adeguata campagna di comunicazione [obiettivo Europa intelligente].	**100**
Cartellonistica turistica	rifacimento della cartellonistica turistica, da sostituire con cartellonistica smart intelligente e da abbinare ad App per la fruizione del patrimonio	**200**
Polo Bibliotecario	ammodernamento del polo Bibliotecario Adriese: ammodernamento della biblioteca dei ragazziin chiave di accessibilità ed efficientamento delle infrastrutture, ammodernamento della biblioteca comunale per ampliamento spazi, costruzione di un aula studio	**2.000**
Polo Fieristico	realizzazione di un polo fieristico da usare anche per concerti e pubbliche manifestazioni	**2.000**
Rigenerazione Centro Storico	intervento nelle vie del centro storico per migliorare gli spazi aggregativi il verde attrezzato e le piste ciclabili	**10.000**
Ciclabile Canalbianco	Completamento del collegamento ciclabile lungo il Canalbianco del Comune di Adria e del Comune di Loreo e l'autodromo Adriaracing	**5.000**

Ariano nel Polesine (1 di 2)

Il Comune di Ariano nel Polesine ha individuato come prioritari **2 progetti** per un totale di ca. **1,1 mln €**: una **passerella ciclabile** sul Po di Goro e la **ciclabile che attraversail sito di San Basilio**

Complessivamente, i progetti presentati sono 8 e ammontano a ca. 3,1 mln €

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Passerella	Realizzazione passerella sospesa sul Po di Goro tra Ariano Polesinee Ariano Ferrarese	**350**
Cammino di dante	Il viaggio di Dante da Venezia a Ravenna	**750**
Km 40	Pista ciclabile sommità arginale + installazioni	**400**
Polo museale	riqualificazione canonica - casa del pellegrino - allestimento museale - riqualificazione museo	**700**
Sistema turistico arenili	implementazione servizi connessi alla spiaggia - park	**250**
Pontili attracco	Sistemazione pontili esistenti	**250**
Festival dei comuni	Progetto di organizzazione di un festival itinerante nei territori dei 9 comuni: tematismi individuati nelle peculiarità territoriali e culturali del Parco del Delta.	**200**
Centro culturale	Riqualificazione energetica del centro culturale	**200**

Ariano nel Polesine (2 di 2)

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Ampliamento casa di riposo Villa Agopian	Costruzione di nuclei abitativi autosufficienti per 1/2 utenti semi/autosufficienti. Costruzione ambulatori spazi per la cura e presidio sanitario a servizio della struttura esistente	**2.000**
Riqualificazione spazi aperti in Piazza Martiri	Riqualificare gli spazi urbani, dotazione di strutture per l'intermodalità (colonnine elettriche -acqua-wi-fi) riordino dello spazio mercato, parcheggi auto e scuolabus emanifestazioni pubbliche.	**400**
Recupero strutturale e rigenerazione funzionale dei magazzini idraulici	Ristrutturazione dei locali , rifacimento impianti consolidamento strutturale e ri-adegiuamento degli spazi ai fini della costituzione di presidi per le forze dell'ordinee ostelli per ricezione turistica a servizio della pista ciclo/pedonale.	**450**
Sistemazione dell'area circostante padiglione Icarus - Biennale di architettura 2016	Sistemazione dell'area circostante padiglione Icarus adibito a museo archeologico(via Roma Popilia) all'aperto e spazio per manifestazioni all'aperto.	**50**
Riqualificazione spazi aperti in Piazza Chiesa	Sistemazione spazi per mercato settimanale (colonnine acqua potabile ed energia elettrica, wc pubblico), parcheggio intermodale (con colonnina elettrica) e impianto antincendio con posizionamento idrante .	**75**
Rinaturalizzazione aree golenali, aree tampone e di connessione Siti Natura 2000.	Piantumazione di nuove are boscate costruzione di percorsi per la manutenzione e controllo delle aree golenali, costruzione di bacini per riserve di acqua dolce e costruzione di corridoi ecologici per specie migratorie	**600**
Percorsi di navigazione lungo le orme di Pico della Mirandola	Predisposizione di attracchi fluviali attrezzature turistiche ricettive per l'intermodalità e segnaletica turistica	**90**
Ostello e spazi museali della civiltà contadina	Ristrutturazione strutturale ridefinizione funzionale dei volumi esistenti relativiall'edificio padronale e dei fienili circostanti.	**500**
Ristrutturazione e riqualificazione della villa Rosetta Pampanini	Ristrutturazione ed adeguamento strutturale e funzionale della villa storica ai finidella costruzione di spazi museali e ricettivi.	**500**

Corbola (1 di 2)

18 i progetti presentati da Corbola, per un totale di 7,5 mln €, di cui **2 rilevanti per 848 mila €** riguardanti **percorsi ciclopedonali** e messa in **sicurezza idraulica**

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Messa in sicurezza idraulica e stradale in Via Basson e Via Spin	La messa in sicurezza dei tratti di strada permetterebbe il prolungamento percorsi ciclabili esistenti	**698**
Percorsi ciclo pedonali lungo arginature sulle orme di Dante	Predisposizione di attracchi fluviali attrezzature turistiche ricettive per l'intermodalità e segnaletica turistica	**150**
Itinerario pedonale storico-paesaggistico lungo l'antico tracciatodel via Popilia	L'obiettivo dell'intervento è di riqualificare un antico tracciato storico al fine di mantenere vive le radici insediative del territorio	**760**

Riqualificazione spazi aperti in Piazza Zanini località Garzara	L'obiettivo dell'intervento è di riqualificare gli spazi urbani , dotazione di strutture per l'intermodalità (colonnine elettriche - acqua-wi-fi) riordino dello spazio mercato, parcheggi e manifestazioni pubbliche.	**290**
Costruzione di copertura tribune campo sportivo comunale PV 50 Kw	Costruzione di struttura metallica con la funzione di copertura delle tribune dellostadio comunale predisposte per l'installazione di impianto fotovoltaico 50 Kw ai fini della costituzione della comunità energetica.	**250**
Riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate	Sistemazioni marciapiedi e sottoservizi, sistemazione parcheggio intermodale, abbattimento barriere architettoniche e segnaletica pedonale percorso per ipovedenti (attraversamento provinciale e collegamento con pista ciclabile)	**351**
Intervento di messa a norma dell'impiant o sportivo comunale	Adeguamento struttura polifunzionale per l'aumento della capienza ai fini dell'utilizzo come teatri per pubblico spettacolo (sistema antincendio, vie di fuga segnaletica e impianti)	**50**
Costituzione di rete di monitoraggio e videosorveglianza al servizio della mobilità lenta e la sicurezza stradale	Collocazione di apparecchiature per il conteggio e la quantificazione delle utenze(pedoni e biciclette e auto) e la sorveglianza di ambiti urbani strategici.	**50**
Realizzazione di un nuovo attracco nell'isola Balutin	L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo attracco sull'isola Balutin peragevolare i visitatori dell'isola	**242**

Corbola (2 di 2)

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Ampliamento casa di riposo VillaAgopian	Costruzione di nuclei abitativi autosufficienti per 1/2 utenti semi/autosufficienti.Costruzione ambulatori spazi per la cura e presidio sanitario a servizio della struttura esistente	**2.000**
Riqualificazi one spazi aperti in Piazza Martiri	Riqualificare gli spazi urbani, dotazione di strutture per l'intermodalità (colonnine elettriche -acqua- wi-fi) riordino dello spazio mercato, parcheggi auto e scuolabus emanifestazioni pubbliche.	**400**
Recupero struttural e e rigenerazi one	Ristrutturazione dei locali , rifacimento impianti consolidamento strutturale e ri-adegiuamento degli spazi ai fini della costituzione di presidi per le forze dell'ordine e ostelli per ricezione turistica a servizio della pista ciclo/pedonale.	

funzionale dei magazzini idraulici		
Sistemazione dell'area circostante padiglione Icarus - Biennale di architettura 2016	Sistemazione dell'area circostante padiglione Icarus adibito a museo archeologico(via Roma Popilia) all'aperto e spazio per manifestazioni all'aperto.	**50**
Riqualificazione spazi aperti in Piazza Chiesa	Sistemazione spazi per mercato settimanale (colonnine acqua potabile ed energia elettrica, wc pubblico), parcheggio intermodale (con colonnina elettrica) e impianto antincendio con posizionamento idrante .	**75**
Rinaturalizzazione aree golenali,aree tampone e di connessione Siti Natura 2000.	Piantumazione di nuove are boscate costruzione di percorsi per la manutenzione econtrollo delle aree golenali, costruzione di bacini per riserve di acqua dolce e costruzione di corridoi ecologici per specie migratorie	**600**
Percorsi di navigazione lungo leorme di Pico della Mirandola	Predisposizione di attracchi fluviali attrezzature turistiche ricettive per l'intermodalità e segnaletica turistica	**90**
Ostello e spazi museali della civiltà contadina	Ristrutturazione strutturale ridefinizione funzionale dei volumi esistenti relativi all'edificio padronale e dei fienili circostanti.	**500**
Ristrutturazione e riqualificazione della villa Rosetta Pampanini	Ristrutturazione ed adeguamento strutturale e funzionale della villa storica ai fini della costruzione di spazi museali e ricettivi.	**500**

Loreo e Papozze (1 di 1)

Il Comune di Loreo ha presentato **3 progetti** dal valore complessivo di ca. **1,6 mln €**,

Il Comune di Papozze ha proposto **3 progetti da ca. 800 mila €**

PROPONENTE	NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Loreo	**Sottopasso stazione**	-Realizzazione di una ciclabile dalla rotonda lungo il verde e sottopasso che porta in stazione, dentro il borgo -Loreo da valorizzare in quanto unica città veneziana nel Delta e presenteTeatro Zago in stile liberty	**800**
Loreo	**Passerella per PortoViro**	Realizzazione del tratto ciclabile oltre il cimitero e realizzazione della passerella ciclabile per Porto Viro	**400**
Loreo	**Ciclabile nord**	Realizzazione/completamento del tratto ciclabile che porta alla SteleVeneziana	**400**
Papozze	**Ex IPAB**	Riqualificazione immobile pubblico	**700**
Papozze	**Collegamento ciclabile Oasi a Corte Milana**	Corte Milana è l'edificio dove viveva prof. Luigi Salvini, ideatore della Repubblica di Bosgattia. Ipotesi di riconversione in struttura ricettiva Attraversamento su un piccolo fosso di proprietà del consorzio di bonifica e attraversamento sulla provinciale	**90**
Papozze	**Oasi di Panarella**	Presente nel Piano Triennale OOPP riqualificazione dell'Oasi [24 ettari] - possibilità di ampliare a monte di 10 ettari (WWF ha verificato la fattibilità)Ipotesi di palafitte per birdwatching e di casa mobile per il periodo estivo (zona A, quindi nessun intervento infrastrutturale)	

Porto Tolle e Porto Viro (1 di 1)

Porto Tolle ha presentato **6 progetti che ammontano a ca. 2,2 mln €**, mentre **PortoViro** ha proposto **5 progetti da ca. 1 mln €**

PROPONENTE	NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Porto Tolle	**Porto Tolle-Barricata**	Completamento della sommità arginale - asfaltatura e livellazione -porterebbe al mare - 5,8 km	**600**
Porto Tolle	**Via della Lavanda**	Completamento della ciclabile (sono sorti campi di lavanda - buonattrattore) - porterebbe a Ferrara - 2 km	**800**
Porto Tolle	**Cavane**	- completamento di 8 cavane per fini turistici (8x15mq) - concessione da parte del Comune - 12 manifestazioni di interesse ricevute - già previsto urbanisticamente	
Porto Tolle			

	Elettrificazione della Sacca	Portare la rete elettrica alla Sacca al fine di allacciare le cavane turistiche - attualmente zona servita da generatori a gasolio - possibilità di instaurare CER - 6k a cavana per allaccio	**600**
Porto Tolle	**Sosta Camper Ca' Tiepolo**	Completare sosta camper	**100**
Porto Tolle	**Ponte apribile**	sistemare problema detriti	**100**
Porto Viro	**Area sosta via delle valli**	Attrezzare la via delle valli con idonee aree sosta - non sono necessari altrilavori sulla ciclabile	**n.d.**
Porto Viro	**Ponte Porto Viro-Loreo**	Realizzazione passerella ciclabile	**400**
Porto Viro	**Riqualificazione Chiesetta Porto Levante**	Riqualificazione Chiesetta Porto Levante	**300**
Porto Viro	**Ca' Cappello**	Presente un museo in gestione al Parco e una barchessa ormai decaduta.Un vecchio progetto (2,5 mln€) prevedeva una riqualificazione completa Attualmente l'idea è di recuperare le casette davanti (a sud della Corte), per es. per realizzare caffetteria e servizi igienici	**300**
Porto Viro	**Dune nord centro abitato**	Realizzazione delle ciclabili per raggiungerle (in parte già presenti e sistemi di sorveglianza per le due pinete	**50**

Rosolina (1 di 2)

Il Comune di Rosolina ha presentato **25 progetti** (**18 mln €** ca.), di cui **4 prioritari** che ammontano a **3,3 mln €**

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Torretta foce Adige	Riqualificazione della torretta presente sulla foce dell'Adige	**500**
Percorso Dune Fossili	Ampliamento del percorso	**300**
Ciclopedonale Boccavecchia	Realizzazione di Ciclopedonale in sede privata (necessario esproprio) che consentirebbe di raggiungere il Giardino Botanico ela Cappella Laudato si	**1.500**
Parcheggio scambiatore a Rosolina Mare	- Parcheggio scambiatore a Rosolina Mare -Punto sosta con bus elettrici per portare le persone lungo la costa (mare, Giardino botanico, Cappella, ecc.) - Terreno privato	**1.000**
Rosolina2030	Rete di piste ciclabili e navigabili per la mobilità lenta	**2.000**
Rigenerazione urbana P.zza Martiri della Libertà	Rifacimento urbanistico ed architettonico di P.zza Martiri dellaLibertà	**1.000**
miglioramento sismico e energetico scuola secondaria di primo grado	Miglioramento sismico ed energetico del complesso scolastico	**3.000**

Marin Sanudo il Giovane		
miglioramento sismico e energetico scuolaprimaria località Volto di Rosolina	Miglioramento sismico ed energetico del complesso scolastico	**588**
abbattimento barriere architettoniche parchi pubblici	Abbattimento barriere architettoniche parchi pubblici	**300**
adeguamento energetico e ampliamento centrocivico-sede comunale viale del Popolo	Miglioramento sismico adeguamento energetico e ampliamento centro civico-sede comunale	**1.000**
Completamento via Trieste	Completamento via Trieste	**750**

Rosolina (2 di 2)

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Rifacimento Ponti Moceniga	Rifacimento Ponti Moceniga	**575**
Pista ciclabile Via Dei Cesari	Realizzazione pista ciclabileVia Dei Cesari	**360**
Banchine ormeggio e area sosta porto peschereccio loc. Albarella	Realizzazione di banchine di ormeggio e area sosta nelporto peschereccio in loc. Albarella	**700**
Marciapiedi Via Carabella	Realizzazione di marciapiedi in Via Carabella	**170**
Illuminazione Via Veneto	Realizzazione di illuminazione pubblica in Via Veneto	**100**
Ristrutturazione e ampliamento centro sportivo G. Vianelli	Ristrutturazione e ampliamento del centro sportivo G. Vianelli	**360**
Spogliatoi Campi Norge	Realizzazione di Spogliatoi Campi Norge	**220**
Nuovo campo da calcio in Loc. Volto	Realizzazione di un nuovo campo da calcio in Loc. Volto	**300**
Ristrutturazione P.zza Norge	Ristrutturazione della P.zza esistente in loc. Norge	**500**
Realizzazione bretella Strada M. Marangon	Realizzazione bretella Strada M. Marangon con uscita in provinciale	**500**
Messa in sicurezza incroci	Messa in sicurezza di incroci all'interno del Comune di Rosolina (RO)	**550**
Digitalizzazione con scannerizzazione delle pratiche urbanistiche/edilizie e	Digitalizzazione con scannerizzazione delle praticheurbanistiche/edilizie e paesaggistiche	**200**

paesaggistiche		
Realizzazione bretella Via Don Sambo	Realizzazione bretella Via Don Sambo	**500**
Realizzazione di una arena per eventi turistici aRosolina Mare	Realizzazione di una arena per eventi turistici a RosolinaMare	**1.000**

Taglio di Po (1 di 2)

Il Comune di Taglio di Po ha presentato 19 progetti dal valore di 20,3 mln €, di cui **4 prioritari che ammontano a più di 1 mln €**

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
La via Popilia-Annia	sistemazione dell'antico segno della via Popilia da Adria ad Ariano Polesine (sino a Ravenna)mediante la sosta nei centri antichi di Adria, Loreo e San Basilio. Il tragitto che attraversa Taglio di Po si svilupperebbe sull'argine di seconda difesa quale rimembranza delle dune che accompagnavano l'antico paesaggio delle lagune tra terra e acqua. La via potrebbe poi collegarsi agli antichi cammini dei pellegrini	**1.000**
Ciclovia argine destro Podi Gnocca	Ciclovia lungo argine destro che intercetterebbe l'Adriatica - buona parte della pista già individuata come ciclabile (sede promiscua) - sommità arginale dove c'è divieto per mezzi(eccetto residenti) - è già tutta asfaltata - competenza del Genio Civile.	**n.d.**
Via delle Ville Venete	Valorizzazione percorso caratterizzato dalla presenza di numerose ville venete veneziane (15km), non visitabili, alcune abitate	**n.d.**
Ponte per Porto Viro	Realizzazione passerella ciclabile o realizzare corsia sul ponte esistente	**n.d.**
CICLOVIA TERRA-ACQUA	unione itinerari ciclabili di tutti i comuni mediante raccordo agli assi di progetto (ferrovia, vento, adriatica) + acquisto e gestione traghetti elettrici + cartellonistica + digitalizzazioneservizi + promozione	**11.000**
La via sul Po	Il progetto vuole sviluppare un attrattore per le piste ciclabili presenti sulle sommità arginalimediante la riqualificazione delle vie d'acqua (aste fluviali del Po) attracchi, punti di sosta attrezzati, porticcioli. Il progetto dovrebbe coinvolgere gli attracchi e gli scivoli del comune di Taglio di Po ma anche, in un sistema più ampio, le strutture di altri comuni. Proposta di rafting dolce con il recupero di tipiche e vecchie imbarcazioni.	**2.000**
El Tajo	Piccolo porticciolo in centro a Taglio di Po e/o a Oca con la possibilità di apertura di attività di affitto di imbarcazioni, anche tipiche per un rafting dolce, per la pesca	**2.000**
La bisaccia del viandante(El barachin)	Luoghi di rifocillazione "contaminati" con i prodotti dei luoghi. Sistema di fontanelle. mettere a sistema i diversi locali di ristorazione in un percorso (quelli già elencati) di riempimento della "Bisaccia del Viandante" un po' come facevano gli antichi pellegrini.	**50**

Taglio di Po (2 di 2)

NOME PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE PROGETTO	STIMA CAPEX (€ '000)
Connesso	La zona artigianale del comune di Taglio di Po è priva di una connessione veloce. Le ditte sono pertanto sfornite di un servizio indispensabile. Il progetto prevede la possibilità di portare una connessione in fibra nella zona, accessibile a tutte le ditte.	**150**
Stazioni Bikesharing	Collocare lungo le piste ciclabili un servizio di noleggio e ricarica.	**100**
Colonnine di ricarica	Aggiungere postazioni: AliPer, Oca,	**50**
Accessi bilità, percorri bilità	Redazione del PEBA per un territorio più accessibile	**30**
Ciclovia di connessione	Mettere in sicurezza i ciclisti e i pedoni che per motivi sportivi e turistici devono necessariamente passare il ponte sulla strada statale Romea. Il progetto prevederebbe l'affiancamento di una pista ciclabile all'attuale sedime stradale.	**2.000**
Corridoio verde via Manzoni	Il progetto riguarda la rivalutazione di un'ampia zona verde limitrofa agli spazi scolastici da attrezzare e arricchire di infrastrutture verdi per il gioco e per lo svago. Luogo privilegiato diaggregazione con presenza di spazi d'acqua.	**400**
Trasporto	Trasporto sociale per i disabili (acquisto di alcuni mezzi) per poter accompagnare le persone in strutture sociali e sanitarie.	**60**
Respiro	Redazione del PUMS per una mobilità sostenibile	**30**
Un Po(') di svago	Edificare uno spazio ecosostenibile multifunzione annesso alla scuola primaria G.B.Stella e dell'infanzia Monumento ai Caduti che possa servire per l'attività fisica	**800**
Piazza Venezia	sistemazione dello spazio aperto della piazza come luogo d'incontro. Necessità di predisporre aree attrezzate per il ritrovo di piccoli e grandi gruppi ripensando alle attrezzature fisse/mobili e al verde adatti a tutte le età.	**450**
Area verde a Ca' Vendramin.	Si tratta di un'ex area demaniale ora in proprietà comunale adibita a bosco. L'idea è quella di poterla ripristinare perché sia accessibile e fruibile mediante la pulizia del sottobosco, l'identificazione di percorsi e la costruzione di piccole strutture eventualmente anche di un capanno (simil bivacco) per la sosta e il pernottamento.	**150**

***Summary* progetti nella Regione del Veneto**

I **progetti prioritari** identificati sono **39** e ammontano a ca. **35,238 mln €**

Tale valore **eccede di 10,238 mln €** alle risorse destinate al territorio Veneto e pertanto verrà promosso un **avviso** che selezionerà ulteriormente i progetti prioritari

Attuatore	Proponente	N. progetti TOT	Costi di intervento TOT	N. progetti prioritari	Costi di intervento prioritari	Categoria progetti prioritari
1. Regione	**Infrastrutture Venete**	2	5 mln €	2	5 mln€	A.1, B.1
	Veneto Strade	1	10 mln €	1	10 mln€	B.1
3. Ente Parco	**Ente Parco**	5	4,4 mln €	5	4,4 mln€	A.1, B.1, C
2. Enti Locali	**Adria**	23	60,6 mln €	2	4 mln €	B.1
	Ariano nel Polesine	8	3,1 mln €	2	1,1 mln €	B.1
	Corbola	18	7,5 mln €	2	848 k €	B.1
	Loreo	3	1,6 mln €	3	1,6 mln €	B.1
	Papozze	3	790 k €	3	790 k €	B.1, C
	Porto Tolle	6	2,2 mln €	6	2,2 mln €	B.1, C
	Porto Viro	5	1 mln €	5	1 mln €	B.1, C
	Rosolina	25	18,0 mln €	4	3,3 mln €	B.1, C
	Taglio di Po	19	20,3 mln €	4	1 mln €	B.1
	TOTALE	**117**	**134,49 mln €**	**39**	**35,238 mln €**	**A.1, B.1, C**

7. Principali evidenze

Sono emersi complessivamente **39 progetti prioritari** rispetto agli oltre 70 della mappatura preliminare

- ✓ Si tratta tuttavia prevalentemente di **idee progettuali**, senza un vero e proprio contenuto tecnico e gestionale
- ✓ Il progetto delle stazioni come **hub intermodali**, seppur in capo al Soggetto attuatore, ricadesui territori di Adria, Loreo e Rosolina (1,5 mln€)

La mappatura presuppone che la **digitalizzazione** e **cartellonistica** rimanga in capo al Soggetto attuatore

- ✓ Si ritiene che la cifra da stanziare per la digitalizzazione non debba essere inferiore ai **800 mila euro**: il capex comprende non solo la **parte software** ma anche lo **sviluppo di contenuti multimediali.**

Dall'analisi è emersa una **stima del valore degli interventi** individuati come prioritari **superiore di oltre 10 milioni di euro rispetto a quanto previsto dalla scheda progetto** (35,238 vs 25).Occorre però tenere presente che:

- ✓ **Alcuni interventi che afferiscono a progetti di collegamento tra i territori delle due Regioni potranno essere cofinanziati dalle due Regioni, per quanto di competenza, con ulteriori risorse (ponti e passerelle sul Po di Goro)**
- ✓ Vi sono **alcuni progetti** che, seppur indicati come prioritari, in base alle informazioni fin qui acquisite, appaiono **di difficile realizzazione** (per es. attraversamenti sul Po)
- ✓ Di contro, vi sono alcune progettualità per le quali non è ancora disponibile una stima del valore degli interventi

8. Il tema della digitalizzazione

Inquadrare le piattaforme attualmente in uso in Veneto e Emilia-Romagna per la promozione turistica nel Delta e la gestione della permanenza del turista

Chi le gestisce, ovvero chi ne ha curato/ne cura lo sviluppo, chi le manutiene e chi le alimenta (*content*)?

Sono già **previste implementazioni** di nuove funzionalità, se si quali da chi a che costo?

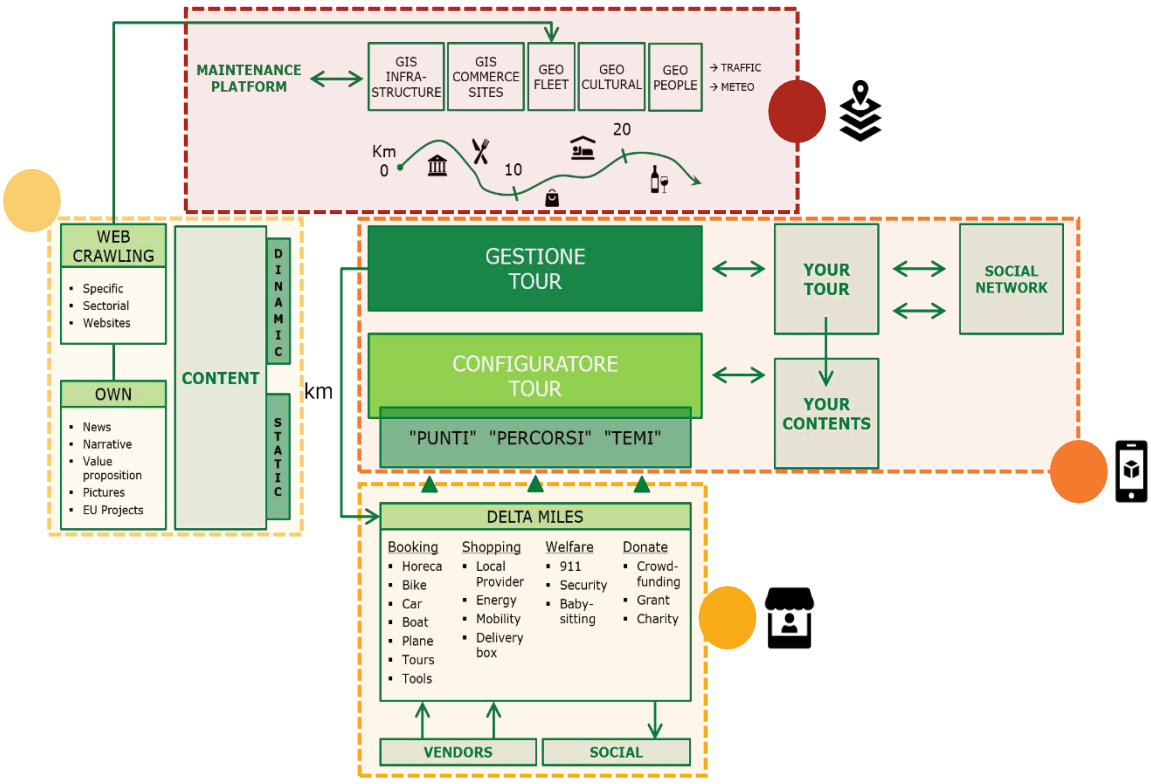
I comuni utilizzano le piattaforme digitali del parco/regionali **o operano in autonomia** per comunicare luoghi, attrazioni ecc.

Condividere un possibile **schema di piattaforma digitale territoriale**

Comprendere quali sono le caratteristiche delle APP di riferimento/migliori nel *destination management* dei parchi naturali o in generale dell'attrazione e gestione dell'esperienza turistica

Lo schema ipotizzato – *Overview*

Lo schema ipotizzato si compone di **4 elementi fondamentali**: i contenuti, la georeferenziazione, i servizi e il configuratore di viaggio



9. Riepilogo interventi complessivi del progetto

Linea d'azione	Intervento	Costi (mln €)	Area d'intervento
A. Intermodalità-ciclabili	A.1 Recupero dei tracciati ferroviari storici e del patrimonio storico di FS connesso - Acquisto materiale rotabile dedicato	**5,00**	**Regione Veneto**
	A.2 Potenziamento del sistema intermodale e dei collegamenti ciclabili	**10,30**	**Regione Emilia-Romagna**
B. Cammini e potenziamento dell'offerta storico-culturale e museale	B.1 Collegamento con sistema ciclabile del Delta del Po	**15,10**	**Regione Veneto**
	B.2 Cammini, siti	**8,20**	**Regione Emilia-Romagna**
	B.3 Marchio del patrimonio europeo	**5,00**	**Regione Veneto - Emilia-Romagna**
C. Percorsi natura ed escursionisticie potenziamento dei siti e del sistema di visita e di accoglienza	C.1 Percorsi natura e potenziamento dei siti naturalistici e del sistema di visita e accoglienza	**4,90**	**Regione Veneto**
	C.2 Percorsi natura e potenziamento dei siti naturalistici e del sistema di visita e accoglienza	**6,50**	**Regione Emilia-Romagna**
TOTALE		**55,00**	

Tabella riepilogativa delle somme destinate a ciascun intervento nel Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna

Comuni	Proposte di intervento	Azione	Milioni di €
Alfonsine	Recupero del Chiavicone della Canalina	C	0,40
Argenta	Collegamenti naturalistici delle Valli di Argenta	C	2,00
Argenta	Ciclabile del Po di Primaro (Consandolo-Cardinala-Bastia-Valle Santa)	A2	1,00
Cervia	Ciclabile Anello del Sale	A2	2,40
Cervia	Museo del Governo delle Acque	B2	1,40
Cervia	Percorsi turistici Pineta di Cervia	C	0,30
Cervia	Percorso Bosco del Duca	C	0,15
Cervia	Rinnovo centro visite Salina di Cervia	C	0,90
Cervia	Valorizzazione parco naturale di Cervia	C	0,55
Cervia	Realizzazione torre d'avvistamento	C	0,30
Codigoro	Riqualificazione e valorizzazione Abbazia di	B2	2,60

	Pomposa		
Codigoro	Riqualificazione e valorizzazione del museo di Pomposa e degli scavi archeologici	B2	0,80
Codigoro	Intervento su collegamento ciclabile	A.2	0,80
Comacchio	Ampliamento del Museo Archeologico	B3	5,00
Goro	Percorso ciclabile Destra Po-Bosco della Mesola	A2	0,65
Goro	Percorso dal porto di Gorino al faro di Goro	C	0,90
Mesola	Valorizzazione del Castello della Mesola	B2	1,80
Mesola	Percorso ciclabile del Bosco della Mesola	A2	0,85
Ostellato	Rinnovo del sistema di visita delle Vallette di Ostellato	C	1,00
Ravenna	Nuovo percorso ciclabile a Lido Adriano	A2	1,10
Ravenna	Passerella ciclo-pedonale tra Lido di Classe e Lido di Dante	A2	2,60
Ravenna	Realizzazione del Museo delle Pinete di Ravenna nella Casa delle Aie di Classe	B2	0,50
Ravenna	Rinnovo Museo ornitologico del Palazzone di Sant'Alberto	B2	0,50
Ravenna	Sistemazione percorsi nelle stazioni ravennati del Parco del Delta del Po	C	0,75
Ravenna	Potenziamento del sistema di visita della stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna	C	0,50
Parco	Immagine coordinata	C	0,05

10. Ulteriori sviluppi

A partire dagli interventi prioritari individuati e finanziati nell'ambito del presente progetto si condivide l'opportunità di sviluppare ulteriormente la strategia delineata attraverso ulteriori interventi da realizzare in accordo e sinergia tra le due Regioni ed i due Parchi.

In particolare si individua l'esigenza di approfondire il tema afferente la promozione e gli strumenti della digitalizzazione, al fine di pervenire ad una promozione coordinata ed integrata delle potenzialità ed opportunità delle aree di Parco, che per la Regione Emilia Romagna sarà coordinata e supervisionata da APT Servizi, anche avvalendosi dei sistemi di interoperabilità tra piattaforme esistenti e di progetto in coerenza con le indicazioni tecniche che sta sviluppando il Ministero nell'ambito del TDH nazionale.

Al riguardo la Regione Veneto, attraverso il proprio Parco, svilupperà nell'ambito del progetto, propria piattaforma, la mappatura ed i contenuti afferenti agli attrattori culturali e naturalistici dell'area di Parco della regione; la Regione Emilia-Romagna realizzerà, con risorse proprie, anche nell'ambito del piano annuale di promozione di APT Servizi 2023, la mappatura ed i contenuti afferenti agli attrattori culturali e naturalistici dell'area di Parco della regione.

Le due Regioni ed i due parchi collaboreranno per la definizione di contenuti omogenei ed integrarti e la definizione delle modalità di interoperabilità delle rispettive piattaforme.

Si ravvisa altresì come intervento prioritario la realizzazione dei ponti e passerelle sul Po di Goro, al confine tra le due Regioni, al fine di creare un percorso ed il collegamento tra i Comuni di Ariano e Mesola. A tal fine le Regioni si impegnano ad individuare le risorse (regionali, FSC o FESR) per cofinanziare le opere.

11. Indicatori

Per essere finanziati i progetti devono contribuire al **raggiungimento di obiettivi specifici**, identificati nella scheda progetto originaria come **indicatori** (di output e realizzazione), ma che comportano anche una **valutazione ex ante ed ex post diimpatti specifici**

Indicatori di Output (risultato)

Per azioni A1, A.2, B.1, B.2 e C

- Incremento visitatori nei territori (N. di accessi ai musei – Incremento % degli accessi ai musei): si prevede indicativamente un incremento dei visitatori, misurato in percentuale rispetto agli ingressi ai musei, del 15% circa.
- Estensione della stagionalità della fruizione turistica (Aumento % dei pernottamenti di bassa stagione): si prevede un'estensione del numero dei pernottamenti in bassa stagione pari al 2% circa (rispetto al totale dei pernottamenti annuali nei Comuni dei due Parchi).
- Incremento dell'uso dei prodotti Km zero: si prevede un aumento dell'uso dei prodotti a Km zero, in almeno 6 strutture realizzate *ex-novo* o ristrutturate nell'ambito del presente progetto.
- Aumento posti di lavoro settore turistico e settori collegati: si prevede un aumento di almeno 28 posti di lavoro.
- Miglioramento della conoscenza culturale e del valore naturale del territorio: l'intero progetto è finalizzato a un miglioramento della conoscenza culturale e del valore naturali del territorio.
- Miglioramento della rete fra i punti culturali del territorio: almeno 10 interventi sono finalizzati ad un miglioramento della rete fra i punti culturali del territorio, con particolare riferimento al collegamento con gli assi portanti delle ciclovie VenTo e Adraitrica.
- Incremento dell'utilizzo della mobilità lenta che disincentivi l'uso dei mezzi a motori: almeno 10 interventi permetteranno un'incentivazione dell'utilizzo della mobilità lenta.
- Aumento posti lavoro nella realizzazione degli interventi: il numero di addetti che parteciperanno alla progettazione ed esecuzione degli interventi è stimato in circa 170 persone.

Indicatori di realizzazione determinati nella scheda approvata

Per azioni A1, A.2, B1, B.2 e C

- 130 Km di percorsi (pedo-ciclabili) realizzati-riqualificati
- N. 10 aree infrastrutturate per la maggiore qualificazione turistica
- N. 1 strumenti tecnologici innovativi realizzati
- N. 8 interventi strutture museali realizzate-riqualificate
- N. 6 punti di visita e accoglienza realizzati-riqualificati

Indicatori di realizzazione attesi

Per azioni A1, A.2, B1, B.2 e C

- Km di percorsi (pedo-ciclabili) realizzati-riqualificati: si prevede la realizzazione di **130** Km di percorsi (pedo-ciclabili) realizzati o riqualificati
- N. aree infrastrutturate per la maggiore qualificazione turistica: si prevede l'infrastrutturazione di **14 aree**
- N. strumenti tecnologici innovativi realizzati: si prevede la realizzazione di uno strumento tecnologico innovativo **(vedi paragrafi 8 e 10**).
- N. interventi strutture museali realizzate-riqualificate: si prevede la realizzazione o la riqualificazione di **8 strutture museali**.
- N. punti di visita e accoglienza realizzati-riqualificati: si prevede la realizzazione o la riqualificazione di **14 punti di visita e accoglienza.**

12. Assetti procedurali attuazione programma

Il cronoprogramma del DPCM 8 ottobre 2021 (allegato 1) pone come prima rilevante scadenza perentoria il 30/06/2022 per la pubblicazione dei bandi di gara per il 30% delle risorse complessive. Tale cronoprogramma indica tempi molto serrati per la realizzazione delle opere. Con nota a firma congiunta delle Regioni e dei Parchi del 20/12/2021, a riscontro delle note Ministeriali n. 0021964 – P del 22/11/2021 e n. 0024455 – P del 14/12/2021, venivano richieste delle integrazioni e precisazioni sul contenuto del disciplinare con particolare riferimento all'allocazione delle risorse, alle modalità di attuazione del progetto e al cronoprogramma per la realizzazione degli interventi. Con nota Ministeriale n. 0025203 – P del 21/12/2021 è stato fornito positivo riscontro alle richieste di modifica/integrazione di cui al primo punto riguardate l'allocazione delle risorse ed il terzo punto riguardante la revisione del cronoprogramma che evidenziava la pubblicazione dei bandi di gara per il 30% delle risorse entro il 30 settembre 2022. Tale aggiornamento è stato fornito ed accettato anche alla sottoscrizione del Disciplinare dove la scheda ed il cronoprogramma ne costituiscono l'Allegato B. Il disciplinare è stato firmato il 31/12/2021 da parte del MIC e dalla Regione del Veneto ed Emilia Romagna. Il valore di 16,50 milioni di euro (30% delle risorse), previsto come primo importo di impegno di spesa, sarà garantito dai soggetti attuatori proporzionalmente alle assegnazioni finanziarie previste nel presente Piano Strategico. Le Regioni, gli enti locali ed i parchi si impegnano a garantire, rimborsandole al soggetto erogatore delle risorse, le somme che

dovessero venire disimpegnate o non assegnate per mancato rispetto delle scadenze di programma, non coerenza dei progetti agli obiettivi di programma, o non raggiungimento degli indicatori di impatto. A seguito dell'avvio della procedura di assegnazione verrà sottoscritta apposita convenzione regolante i rapporti fra i soggetti esecutori dei progetti ed erogatori delle risorse assegnate dal MIC. I soggetti attuatori sono responsabili della selezione e coerenza dei progetti indicati nel presente Piano Strategico, anche in considerazione della circolare MEF – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato n. 21 dell'11 ottobre 2021 e n. 25 del 29 ottobre 2021. Conseguentemente rispondono, come detto in precedenza, delle eventuali decurtazioni finanziarie derivanti da verifica di non coerenza con gli obiettivi del PNRR – Complementare Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo – Componente 3 – Turismo e cultura 4.0.

Allegato 1 DM 15 luglio 2021

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE - OBIETTIVI INIZIALI, INTERMEDI E FINALI

Obiettivi

III/2021 DPCM di individuazione degli interventi e di riparto delle risorse.

IV/2021 Decreto ministeriale di Approvazione dello schema di disciplinare d'obbligo con i Soggetti Attuatori (SA); Decreto ministeriale di Individuazione della Centrale Unica di Committenza e stipula convenzione. Approvazione del Piano di supporto tecnico; convenzioni e contratti per l'affidamento dei servizi di AT. Sottoscrizione dei Disciplinari d'obbligo con i soggetti attuatori e conseguente concessione delle anticipazioni (sulla base di QE preliminare).

II/2022 Pubblicazione dei Bandi di gara per appalto lavori e servizi per interventi corrispondenti al 30% delle risorse.

IV/2022 Aggiudicazione delle gare per interventi corrispondenti al 30% delle risorse.

I/2023 Decreto di assegnazione definitiva delle risorse (sulla base di QE definitivo pre-gara) a seguito del perfezionamento dei livelli progettuali. Avvio lavori per interventi corrispondenti al 30% delle risorse.

II/2023 Pubblicazione di tutti i Bandi di gara per appalto lavori e servizi.

IV/2023 Aggiudicazione di tutte le gare.

I/2024 Avvio lavori per tutti gli interventi.

IV/2026 Conclusione lavori in tutti i siti - collaudo degli interventi.

Documentazione da cui sono tratte le informazioni della presente strategia:

- Relazione del Piano Ambientale del Parco
- Relazione del riconoscimento a Riserva di Biosfera delta del Po MAB UNESCO
- Relazione del riconoscimento della Certificazione Europea Turismo Sostenibile
- Relazione generale, Società CRESME Consulting supporto progetto VALUE, sul distretto Culturale.
- Relazione, progetto VALUE, per la realizzazione di un webgis
- Relazione del Piano Territoriale e i valori del Parco Delta del Po in Emilia-Romagna
- Relazione di sintesi mappatura progetti, Società SINLOC, e obiettivi di progetto

Gruppo di lavoro interregionale

Regione del Veneto

Assessore Avv. Cristiano Corazzari
Dott. Mauro Giovanni Viti, Dott. Mauro De Osti

Regione Emilia-Romagna

Assessore Dott. Andrea Corsini
Dott.sa Paola Bissi

Ente Parco naturale veneto Delta del Po

Presidente Moreno Gasparini
p.i. Marco Gottardi

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po Emilia-Romagna

Presidente Arch. Aida Morelli
Direttore Dott. Massimiliano Costa

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/544

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/544

IN FEDE

Morena Diazzi

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi